



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 12 maggio 2020**



Prime Pagine

12/05/2020	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Foglio	10
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Giornale	11
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Giorno	12
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Manifesto	13
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Mattino	14
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Messaggero	15
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Il Tempo	19
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	Italia Oggi	20
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	La Nazione	21
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	La Repubblica	22
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	La Stampa	23
Prima pagina del 12/05/2020		
12/05/2020	MF	24
Prima pagina del 12/05/2020		

Trieste

12/05/2020	Il Piccolo Pagina 24	25
Effetto pandemia sul porto di Trieste Pronte misure di sostegno ai portuali		
11/05/2020	Ansa	27
Porti: Trieste, in I trimestre volumi in calo 5%, incide covid		
11/05/2020	FerPress	28
Porto Trieste: nel primo trimestre 2020 volumi di traffico complessivi -5% rispetto a stesso periodo del 2019		

11/05/2020	Informare		29
Nei primi tre mesi del 2020 il traffico delle merci nel porto di Trieste è diminuito del -5%			
12/05/2020	Informatore Navale		30
PORTO DI TRIESTE: L'EFFETTO DEL COVID SUI TRAFFICI VOLUMI TOTALI -5%			
11/05/2020	larepubblica.it		31
Porto di Trieste, effetto Covid-19 su traffici: calo fisiologico ma "crescita" settore RO RO			
11/05/2020	lastampa.it		32
Porto di Trieste, effetto Covid-19 su traffici: calo fisiologico ma "crescita" settore RO RO			
11/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	33
Porto di Trieste: traffico in lieve flessione (5%)			
11/05/2020	pressmare.it		34
Porto di Trieste l'effetto Covid sui traffici volumi totali -5%			
12/05/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	35
Porto di Trieste: l' effetto del covid sui traffici			
11/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	36
Porto di Trieste: volumi giù del 5% nel primo trimestre, ma il Ro-Ro cresce del 4%			
11/05/2020	shippingitaly.it		37
Primo trimestre 2020 in negativo per Trieste: crollo delle rinfuse solide			
11/05/2020	TeleBorsa		38
Porto di Trieste, effetto Covid-19 su traffici: calo fisiologico ma "crescita" settore RO RO			
11/05/2020	Transportonline		39
Porto di Trieste: i traffici calano del -5 per cento			
11/05/2020	trasporti-italia.com		40
Porto di Trieste, effetto Covid-19: perso il 5% dei traffici nel primo trimestre 2020			
11/05/2020	Trieste Prima		41
Effetto Coronavirus, il Porto registra un calo del -5% sui volumi totali			
12/05/2020	Il Piccolo	Pagina 28	42
Sopralluogo decisivo al Centro congressi: focus sulla parte a mare			

Venezia

12/05/2020	Il Gazzettino	Pagina 32	43
Sospesi i canoni a tutte le aziende e sostegni ai lavoratori			
12/05/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 16	44
Porto di Venezia, la burocrazia blocca gli scavi dei canali			
11/05/2020	Corriere Marittimo		45
Venezia, sospensioni canoni demaniali e sostegno salari lavoratori art. 17			
11/05/2020	FerPress		46
AdSP Mar Adriatico Settentrionale: canoni sospesi anche per aziende non terminaliste			
11/05/2020	Il Nautilus		47
CORONAVIRUS, PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: CANONI SOSPESI ANCHE ALLE AZIENDE NON TERMINALISTE E SOSTEGNO AI SALARI DEI LAVORATORI PORTUALI			
11/05/2020	Informare		48
Canoni sospesi per tutte le aziende dei porti di Venezia e Chioggia			
11/05/2020	Informatore Navale		49
CORONAVIRUS, PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: CANONI SOSPESI ANCHE ALLE AZIENDE NON TERMINALISTE E SOSTEGNO AI SALARI DEI LAVORATORI PORTUALI			
11/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	50
Venezia e Chioggia sospendono canoni demaniali			
11/05/2020	pressmare.it		51
Porti di Venezia e Chioggia: canoni sospesi anche a aziende non terminaliste			
12/05/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	52
Venezia e Chioggia: canoni sospesi anche alle aziende non terminaliste			

11/05/2020	Sea Reporter		53
Venezia, canoni demaniali sospesi anche alle aziende non terminaliste e sostegno ai salari dei lavoratori portuali			
11/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	54
Venezia e Chioggia, sospeso il pagamento dei canoni demaniali			
11/05/2020	Transportonline		55
Porti di Venezia e Chioggia: canoni sospesi anche alle aziende non terminaliste e sostegno ai salari dei lavoratori portuali			
11/05/2020	Venezia Today		56
Porti di Venezia e Chioggia, canoni sospesi a sostegno di imprese e salari			
12/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 31	57
Santa Marta «Per ora solo progetti generali»			
12/05/2020	Il Gazzettino	Pagina 36	58
Il futuro parcheggio nell' area di Santa Marta «Nel progetto coinvolgete anche i cittadini»			
11/05/2020	Venezia Today		59
Santa Marta, la Municipalità vuole conoscere i progetti del Porto: «Verranno presentati»			

Savona, Vado

12/05/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 48	60
Il mare minaccia ancora la costa i traghetti "dirottati" a Savona			
12/05/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 49	61
Caprioglio contro il Porto "Sul Piano regolatore nessuna partecipazione"			

Genova, Voltri

12/05/2020	Il Secolo XIX	Pagina 23	62
Primi fondi dal Centro per l'innovazione Tra i progetti al via, i sensori per i ponti			
12/05/2020	Il Secolo XIX	Pagina 23	64
Formazione, orientamento e modernizzazione: i tre obiettivi di Start 4.0			
12/05/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 2	65
Anche Genova studia la app per i posti in spiaggia libera			
12/05/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6	66
Conti in crescita e utile di 383mila euro Signorini: "Confermato il piano di rilancio"			
12/05/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6	67
Porto, l' appello dei sindacati "Sostegno ai soci della Culmv"			
11/05/2020	BizJournal Liguria		68
Fase 2, sindacati: riprendano le chiamate nel porto di Genova per la Culmv			
11/05/2020	Genova Today		69
Porto, anche la Compagnia Unica ha risentito dell' emergenza coronavirus			
11/05/2020	Informare		70
Cgil, Cisl e Uil esortano a non scaricare sulla CULMV la crisi che sta colpendo il porto di Genova			
11/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	71
Culmv, i sindacati pressano Signorini: "Risposte subito, la situazione è grave"			
11/05/2020	PrimoCanale.it		72
Decreto Rilancio, cosa c'è per il settore logistico e portuale?			

La Spezia

12/05/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 44	73
L' ira del Molinello per i miasmi			

11/05/2020	Corriere Marittimo	<i>SALUTE MENTALE E BENESSERE DEI MARITTIMI</i>	74
Spezia: Incontro porto, Authority e Comune - Superare la crisi coesi			
11/05/2020	FerPress		75
La Spezia: AdSP e Comune insieme a operatori privati per il rilancio del porto. Pronti a velocizzare le procedure autorizzative			
11/05/2020	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	76
AdSP MLO e Comune assieme agli operatori privati per il rilancio del porto della Spezia			
11/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Vezio Benetti</i>	78
Spezia: flessione merci contenuta, crociere se ne parla nel 2021			

Livorno

12/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 45	79
Terminal Toscana, scatta la cassa Coinvolti quasi trecento dipendenti			
11/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Vezio Benetti</i>	80
Corsini: a Livorno traffico merci in calo ma sopportabile			

Piombino, Isola d' Elba

12/05/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 14	81
Porto della Chiusa, obiettivo 386 posti barca entro il 2021			
12/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 48	82
Soldi per il porto In arrivo 50mila euro dalla Regione			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/05/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 33	83
Porto, allarme per gli aiuti fantasma			
11/05/2020	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	<i>AGR WWW.AGRONLINE.IT</i>	84
Civitavecchia, la crisi del porto mette a rischio il paese			
11/05/2020	FerPress		85
Masucci (Fit-Cisl Lazio), preoccupazione per Porto Civitavecchia, nostre proposte per il rilancio			
11/05/2020	Portnews	<i>Marco Casale</i>	86
Sulla scia di Bilbao			
11/05/2020	Portnews		88
Civitavecchia: quanto costa la crisi			
11/05/2020	Travelnostop		89
Crisi per il porto di Civitavecchia e perdita da 20 mln			
11/05/2020	Cronache Della Campania	<i>LA REDAZIONE</i>	90
Sequestrati 143 chilogrammi marijuana al porto di Civitavecchia: un arresto			
11/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	91
Civitavecchia, scoperti 143 kg di droga a bordo di un camion in porto			

Salerno

12/05/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 19	<i>Diletta Turco</i> 92
Ritardi al porto l' azienda accusa «È anche colpa degli enti locali»			
12/05/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 27	93
«Ritardi al porto? Non solo burocrazia»			

Brindisi

12/05/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 5	<i>Fa. Pos.</i>	95
<hr/>			
12/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 10		96
<hr/>			
12/05/2020	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 7		97
<hr/>			
12/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 16	<i>ROBERTA GRASSI</i>	99
<hr/>			
11/05/2020	Ansa		101
<hr/>			
11/05/2020	Ansa		102
<hr/>			
11/05/2020	Brindisi Report	<i>MARCELLO ORLANDINI</i>	103
<hr/>			
11/05/2020	Cronache Della Campania	<i>RENATO PAGANO</i>	105
<hr/>			
11/05/2020	Dire		106
<hr/>			
11/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	107
<hr/>			
12/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	<i>MARIA CHIARA CRISCUOLO</i>	108

Taranto

12/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 39		110
<hr/>			
12/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9		111
<hr/>			

Manfredonia

12/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 27		112
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

12/05/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28		113
<hr/>			
11/05/2020	FerPress		114
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

12/05/2020	L'Unione Sarda Pagina 3		115
<hr/>			

Cagliari

12/05/2020	L'Unione Sarda Pagina 22	119
«Liquidità alle imprese da Governo e Regione per salvare i tanti che rischiano di non riaprire»		

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/05/2020	Gazzetta del Sud Pagina 27	121
Crollo di calcinacci: la polizia municipale multa il Comune !		

Focus

11/05/2020	Il Nautilus	122
I porti nel decreto Rilancio, ma non troppo		
11/05/2020	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i> 124
Oltre 60 milioni di euro per lo shipping, la bozza del DL Rilancio		
11/05/2020	Portnews	125
DI Rilancio: ecco le misure per il settore		
11/05/2020	The Medi Telegraph	126
"DI Rilancio, armatori inascoltati"		
11/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i> 127
"I piloti dei porti sono una garanzia per lo Stato e per gli armatori" / L'intervista		
11/05/2020	FerPress	128
Assomarinas lancia un nuovo video educativo per le migliaia di ospiti dei porti turistici italiani: "Goditi il mare responsabilmente"		
11/05/2020	Sea Reporter	129
"Goditi il mare responsabilmente" è il cartoon di Assomarinas per un ritorno alla navigazione		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOOP ONLINE

THE ORIGINAL MOJITO.

COOK #20

30 IDEE PER RIPARTIRE

Domani gratis
Cook, le idee di 30 chef per ripartire in cucina
di **Isabella Fantgrossi**
a pagina 29

La collana in edicola
I romanzi fantastici di Murakami maratoneta delle storie
di **Marco Del Corona**
a pagina 41

SCARPA
SCARPA.NET

THE ORIGINAL MOJITO.

Il virus Riaperture, più autonomia alle Regioni. Meno di mille ricoverati nelle terapie intensive, non succedeva dal 10 marzo

Veti e trattative sul decreto

No dei Cinque Stelle alla sanatoria dei migranti. Ma Gualtieri: tutti i nodi sono sciolti

LE SCELTE DI UN PAESE

di **Angelo Panebianco**

La politica non scompare nemmeno nelle situazioni di emergenza. Essa è competizione per il potere nonché conflitto per la distribuzione, necessariamente ineguale, di risorse scarse fra i diversi gruppi sociali e territoriali. I contendenti giustificano le loro pretese di potere e le loro preferenze in materia di distribuzione delle risorse appellandosi a differenti principi e ideali.

continua a pagina 30

Divisioni nel governo. Si tratta sugli aiuti per far ripartire l'economia. Tensione anche riguardo alla sanatoria sui migranti: c'è il no dei Cinque Stelle. Sulle riaperture sarà concessa più autonomia alle Regioni. Cala ancora il numero dei ricoverati nelle terapie intensive. Mascherine finite, l'allarme dei farmacisti.

da pagina 6 a pagina 23

IL DIRETTORE DI BANKITALIA «Ora impegno per le imprese»

di **Raffaella Polato** a pagina 35

GIANNELLI

ITALIA VIVA NEL GOVERNO CONTE

IL BELLONOVÒ

ANALISI IN ORDINE SPARSO Il caos dei test sierologici

di **Simona Ravizza e Lorenzo Salvia**

Ogni Regione li modula a modo suo. Anche le aziende hanno preferito il fai da te. Eppure sui test sierologici il ministero della Salute invita alla prudenza.

alle pagine 14 e 15

L'INCHIESTA La vita negli ospizi abusivi

di **Gian Antonio Stella**

Farmaci scaduti, muffa, spranghe alle finestre: non passa giorno senza che sia scoperta una nuova casa di riposo fuorilegge.

a pagina 19

IL LIBRO

CON IL CORRIERE
Gli scienziati e gli scrittori Voci sul futuro

di **Luciano Fontana**

C'è un posto nel mondo.

Stiamo noi

Diciassette voci di scrittori e scienziati. Che ci accompagnano dentro le emozioni e le paure che abbiamo provato in questi giorni di isolamento. Raccolte in un libro. Da domani in edicola con il Corriere.

a pagina 23

I RITARDI DA COLMARE

di **Massimo Franco**

Il ritardo sta assumendo dimensioni sconcertanti. Il premier Giuseppe Conte aveva detto che si sarebbe fatto il possibile per approvare il cosiddetto Decreto Rilancio alla fine della settimana scorsa. Ma accorgendosi che non è bastato cerca di correre ai ripari. Così è possibile che la trattativa delle ultime ore pieghi le resistenze del «suo» M5S, che passa di rigidità in rigidità, scaricando sull'esecutivo le proprie contorsioni identitarie. Prima c'è stata, e in parte rimane, l'ostilità al Mes: nonostante i profondi e possibili cambiamenti che ha subito.

continua alle pagine 6 e 7



Silvia Romano, la volontaria di 24 anni sequestrata in Africa, ha fatto ritorno nella sua casa di Milano e salutato amici e curiosi

Il retroscena La liberazione Silvia, la partita chiusa in Qatar Poi il viaggio su un trattore

di **Florenza Sarzanini**

In Qatar è stato chiuso tutto. Poi anche un viaggio in trattore per Silvia Romano prima di ritrovare la libertà a Mogadiscio.

da pagina 2 a pagina 5 **Battistini**

RITORNO A MILANO Il saluto dalla finestra

di **Elisabetta Andreis e Cesare Giuzzi** alle pagine 2 e 3

MA NON ERAVAMO DIVENTATI MIGLIORI? Quegli insulti sul web

di **Beppe Severgnini** alle pagine 4 e 5

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Tvnd (ap, Sap) = Cu· Sap (...)

Per gentile concessione di una delle vittime, ho tra le mani la delibera di un'Autorità incaricata di redigere le bollette ai tempi del coronavirus, adeguandole ai principi di semplicità e chiarezza che la situazione richiede. La delibera riguarda la riduzione della tassa rifiuti per le aziende in difficoltà e comincia con un sacrosanto richiamo a leggi, direttive e decreti-legge. Non più di cinque paginette. L'autore del documento è un maestro nel creare un clima di suspense e continua con una serie ben assestata di «considerato che», a cui ne aggiunge subito una di «considerato altresì che», senza però tralasciare i «considerato in particolare che», i «considerato poi che» e di sfuggita, i «considerato anche che» (3 pagine). La tensione narrativa è al massimo, quan-

do entrano in scena i «ritenuto che», a cui non possono non accodarsi i «ritenuto anche che» e i «ritenuto infine che». Ma a pagina 20 (venti!), per l'improvviso esploratore che sia giunto fin lì si staglia il merito premio: l'articolo 1 della delibera, che al comma 2 rivela i parametri per calcolare la nuova tariffa. Eccoli: Tvnd (ap, Sap) = Cu·Sap (ap) · Kd (ap).

Si coglie lo sforzo compiuto dal burocrate per riuscire diretto ed essenziale. Avrebbe potuto organizzare una caccia al tesoro o affidare la soluzione al gioco dei mimi. Invece si è limitato a un'equazione che qualsiasi impiegato con una laurea in matematica e fisica quantistica può agevolmente risolvere. Purché ne abbia una anche in psicanalisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prostamol

Integratore alimentare a base di Sereno Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e della vie urinarie.

30 CAPSULE PERLE

Peso netto: 15,33 g

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

00512
9 771120 498008
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 01 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano





Già introvabili le mascherine da 50 cent, caccia ai reagenti per fare i tamponi e mancano pure i guanti e l'alcol. Così la fase 2 comincia davvero a mani nude



Martedì 12 maggio 2020 - Anno 12 - n° 130
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Tutto Fatto"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DECRETO RILANCIO Slitta a oggi o a domani Cassa in deroga: piano per far fuori le Regioni

■ Solo stamane il tavolo con i governatori pronti a cedere la palla all'Inps. Dopo il sì di domenica, i 5Stelle bocchiano le norme per regolarizzare i lavoratori: "Sanatoria"

DE CAROLIS, DE RUBERTIS, DI FOGGIA E MARRA
A PAG. 8-9



AISHA

L'OSTAGGIO

LA VOLONTARIA Gogna sulla conversione Salvini fa lo sciacallo anche contro Silvia

■ La cooperante ieri a Milano. Per la sua liberazione utilizzati i droni. Polemica per il giubbotto "turco" che indossava, gli 007 italiani: "No, è nostro"

PACELLI, RODANO E ROSELLI
CON UN COMMENTO DI ANDREA SCANZI A PAG. 13-18-19

I senzavergogna

di MARCO TRAVAGLIO

Era un bel po' che non ci vergognavamo di essere italiani per colpa di nostri connazionali, a parte qualche politico senza vergogna che ci fa vergognare in permanenza da quando è nato. Ieri, a leggere dichiarazioni leghiste e deliri social di conigli da tastiera sulla liberazione di Silvia Romano, la vergogna è tornata. Perché c'è chi è riuscito a sporcare una notizia che tutti avrebbero dovuto salutare con gioia e anche con un pizzico di orgoglio nazionale. Se la nostra cooperante si è convertita all'Islam sono fatti suoi. Se l'ha fatto per costrizione, se non fisica, almeno psicologica, oppure per una scelta "autoprotettiva" come dice il primo referto psicologico, sono ancora fatti suoi. Se resterà per sempre Aisha o un giorno tornerà Silvia sono sempre fatti suoi. Nessuno ha il diritto di intrufolarsi nella sua psiche: per farlo bisognerebbe aver vissuto un anno a mezzo in mezzo alla foresta nelle grinfie di feroci terroristi. Chi non ha subito quell'atroce esperienza, cioè tutti, dovrebbe solo tacere.

Poi c'è la questione del riscatto, probabilmente pagato dai nostri servizi segreti con fondi riservati (che servono anche a questo) dietro autorizzazione del delegato del governo agli 007: il premier Conte. Su questo ogni opinione è legittima, anche se il dibattito si ripropone sempre uguale dai tempi dei sequestri anni 70 e 80 a opera dei terroristi rossi e delle Anonime calabrese e sarda e di nuovo dopo il 2001, quando ci imbarcammo con Usa e altri alleati nelle guerre in Afghanistan e in Iraq. Ai tempi del terrorismo, lo Stato decise quasi sempre di "pagare", fuorché per Aldo Moro (ma, quando fu ucciso, il presidente Leone era pronto a liberare una brigatista malata e il Vaticano a versare una grossa somma). E proprio il contraccolpo del suo cadavere segnò l'inizio della fine delle Br. Nel caso delle Anonime Sequestri, erano i famigliari, spesso aiutati da servizi e faccendieri vari, a pagare i riscatti. Poi la legge sul sequestro dei beni e la linea dura di certe Procure, come quella di Palermo in Sardegna (dov'era coinvolto un pm, che poi si suicidò), resero improduttiva quell'attività criminale, che si esaurì. Poi iniziarono i sequestri di nostri contractor, giornalisti e cooperanti in Iraq e Afghanistan e anche allora i nostri governi (il Berlusconi-2 con FI-Lega-An-Udc e il sottosegretario Gianni Letta delegato ai servizi, e poi anche il Prodi-2) decisero di pagare sempre i riscatti. Ma non sempre riuscirono a salvare la vita agli italiani rapiti (il reporter Baldoni e il contractor Quattrocchi furono uccisi, altri come i giornalisti Sgrena e Mastrogiacomo tornarono illusi).
SEGUE A PAGINA 24

DPCM IN ARRIVO OK RIAPERTURE, MA SENZA NUMERI CERTI

LUNEDÌ RISTORANTI E BAR. MA NEL BUIO DEI DATI REGIONALI

PER OGNI INFETTO MAPPATI e CONTATTI
Fase 2 lombarda alla cieca

QUARANTINO SUI LAVORATORI CONTAGIATI
"Nessuno scudo alle aziende"

ECCO CHI DISPREZZA LE DONNE: FELTRI&C. PLUSVALENZE LATENTI: È L'ORA DI TASSARLE. TOCCHERÀ ARRESTARE I SALLUSTI E GLI SGARBI. I MUSEI-BIGIOTTERIA SONO UN FALSO MITO.

SI MOLTIPLICANO LE INFEZIONI
Il virus torna sul luogo del delitto
Nuovi casi a Wuhan e Sud Corea



GROSSI A PAG. 16

IMPIANTO A FUSINA
Laguna, non solo Mose: "No ai fumi dell'inceneritore"



PONTANI A PAG. 21

IL CATTIVO TENENTE
Sigarette e Cialis con i fondi contro i traffici di minori

CASULA A PAG. 21

CHIEDI CHI ERANO GLI EROI
La collezione di graphic novel di Paper First

PIPPO FAVA IN EDICOLA

Paper First

La cattiveria
Silvia Romano: "Mi sono convertita all'Islam senza costrizioni". È successo quando ha visto Salvini dire il rosario con la D'Urso

IL CINEMA RIPARTE
Chi set e chi no: cast in quarantena e regie da remoto

PONTIGGIA A PAG. 22





Rivoluzione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06589091

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 100 MILANO



DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020 - € 1,80

Per prendersi cura dell'ambiente non servono sensi di colpa. Le balie escatologiche dell'ambientalismo dogmatico messe a nudo dal lockdown

Solo che non si possono chiedere sforzi eccessivi a nessuno. Lo smart effort è già stato consumato. Ma il sacrificio della terra matrigna, non quello attende. Sono morti uomini e donne, nella pandemia, ma il riscatto della natura ostile ha fatto Corona (virale) sulla desolazione felice di due...

mento in cui il male assoluto si è dimostrato rapidamente e perfettamente reversibile hanno cercato senza riuscire di trovare una causa ambientale antropogenica per l'esplosione della pandemia da virus Covid-19. Questa causa non c'è. La natura è astiosa e fa da sola con il salto di specie. Antropogenica è la risposta a scritte sopra le spallate...

darietà, l'eurisimo della conoscenza e della dedizione tipo sapere-ave e facere; and; e altri partigiani tipici dell'homo sapiens e dell'homo faber. Gli Extinction rebellion non avevano previsto il pipistrello assassino nei programmi scientifici imposti ai bambini, palinsesti della menzogna che hanno perfino tracciato come piogge acide nel cielo e nelle encicliche della teologia del popolo. Sora nostra morte corporale è stata tenuta a bada mentre si sceglieva qualche altro ghiacciaio o iceberg; e tutti pensavano al momento in cui si sarebbe tornati al mare. Che figuraccia, gli apocalittici. La scienza c'è, la provvidenza c'è, la...

ne, quello sì apocalittico. No grazie. Ma seccarsi sforzi eccessivi di sincerità mentale non sono richieste a comando, ecco una proposta. Invece di tornare a tutte quelle fesserie, posto che effettivamente un mondo l'indie è a portata di mano, declassifichiamo le esplicative; battiamo l'inquinamento e la sporcizia si può, filtrare le emissioni si può, migliorare lo stato della terra senza abbattere l'aereo e l'automobile si può, progredire verso accettabili standard non apocalittici si può, purificare l'aria senza sensi di colpa, gradualmente, con l'aiuto di tecnologia e industria si può, e facciamo, no?, senza ricominciare con le balie escatologiche della religione secolare. Invece i sacerdoti del clima, vedrete, si batteranno come la nulla fosse successo per nuovi regolamentazioni intrusive e si contenteranno come quelli di oggi, di registrarsi, di guardarsi, di guardare, e se la grande ondata di ritorno dell'ambientalismo dogmatico e fanatico. No grazie.

Oltre il decreto

La vera manovra che serve all'Italia è usare i soldi del Mes per le imprese

Il tema della fase 2 non è se chiedere i soldi al Mes ma come spenderli. L'agenzia di un Piano industria 4.0 di tipo sanitario

Linee per un piano anti Covid

Roma. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che con il "decreto rilancio" verranno abbattute le tasse di solidarietà del Mes per le imprese, per un valore di circa 2 miliardi. E' un provvedimento che va incontro a una delle esigenze dei imprenditori, di ridurre le tasse del Mes per le imprese, di ridurre le tasse del Mes per le imprese...

L'rap è una delle principali fonti di finanziamento del Sistema sanitario nazionale. Sono le imprese, che con l'imposta sulle attività produttive pagano la spesa sanitaria. La pandemia, però, richiede un ribaltamento di questa relazione. Attraverso il Mes.

"Una manovra anti Iri"

Paletti dell'intervento statale e fare gli alleati, mentre Di Maio è l'antagonista. Tutto bellissimo, se non ci fosse il Covid

Roma. Con 55 miliardi di deficit e 155 di saldo netto da finanziare, oltre ai 280 articoli della bozza, il decreto Bilancio è la più importante manovra economica dell'Italia negli ultimi dieci anni. Aggiungendo i 200 miliardi del decreto Cura Italia, sono 4,5 punti di Pil. Eppure dice al Foglio il vice ministro dell'Economia Antonio Misasi: "Il senso dell'operazione non è solo nei numeri quando nell'Iniziativa a delineare una prospettiva per l'Italia, sia di fronte a un bivio che di fronte a un condonando a vivere nella paura del futuro". Non è solo il tentativo di camminare sul "sunny side of the street" ma l'obbligo di superare qualcosa che non è più un po' di post-pandemia.

La pochade sul decreto

Ora Conte e Renzi giocano a fare gli alleati, mentre Di Maio è l'antagonista. Tutto bellissimo, se non ci fosse il Covid

Roma. Una pochade, uno spettacolo antico e fuori tempo è andato in scena anche ieri. Mentre le imprese aspettano risposte, la politica si abbandona al pittoresco della contesa di potere. E così, sopra e sotto il decreto anticorona, ciascuno degli attori sul proscenio persegue una sua personale sceneggiatura. Conte e Renzi diventano improvvisamente alleati, uniti dal comune pericolo di un governo di unità nazionale. Mentre Di Maio si abbandona all'alignamento ad ambiziose fantasie: sostituire Conte, magari con se stesso, promettendo il Quirinale al Pd (e a Franceschini). Tutto bellissimo, se non ci fosse il Covid.

Oltre le mance

Contro gli choc non servono mance ma vere misure capaci di rafforzare la produttività delle nostre imprese

Ascendere dai dettagli del decreto, a quel che serve oggi, in fase di emergenza, è concentrare le risorse per compensare quella parte delle imprese, che fino ad ora ha pagato il costo del blocco dell'economia per salvaguardare la salute di tutti. Questa operazione, che è al tempo stesso di sostegno e risarcimento, non è ancora stata realizzata e sembra stata confermata la strada di passare attraverso vari canali: cassa integrazione, parziale ristorno a fondo perduto per le imprese molto piccole che hanno avuto perdite di fatturato, intervento di rinvio di singoli costi come bollette e affitti, temporanei alleggerimenti fiscali o rivoli.

Meno Giletti, più Giolitti

Salvini e Fasino di Buridano. Perché non avere un'opposizione presentabile è un problema anche per il governo

La maledizione delle elezioni europee, a L'involo rividere in questi giorni mettendoci nei panni di colui che vuol far riprendere a essere diventato il padrone dell'Italia, è una sciagura già vissuta da diversi politici italiani. Eppure ancora che la sorte infausta, per le ragioni che andremo tra poco a spiegare, toccò a Matteo Salvini, a cui va tutta la nostra più sincera solidarietà, sono stati diversi i leader che prima di lui hanno visto crollare i propri partiti poco dopo aver fatto rifiorire in Europa. E' successo a Silvio Berlusconi nel 2009, quando alle europee portò il Pdl al 35,2 per cento. appena due anni prima di essere mandato via in malo modo da Palazzo Chigi, durante il disastro finanziario del 2011. E' successo poi a Matteo Renzi nel 2014, quando alle europee portò il Pd al 40,8 per cento. Solo che in questi giorni, dopo il referendum del 2018, è costò anche a lui il posto a Palazzo Chigi. Sta succedendo ora a Matteo Salvini che a un anno dal 34,29 per cento ottenuto alle europee del 2019, dopo il voto del 4 marzo, ha tentato di tornare in politica, ma non gli è riuscito. Il che non gli ha permesso di ottenere i pieni poteri in manufatto da una discesa rotonda e con i risultati che sappiamo, si ritrova oggi in una condizione in cui non essendo riuscito a studiare da questi si ritrova a essere poco più che un influente burocrate un'espulso da Giletti. A un anno dalle elezioni che lo avrebbero dovuto lanciare come leader dello Stato islamico in Europa, il presidente di Palazzo Chigi, è così in una condizione non troppo diversa dal famoso assio di Buridano: assio che, incapace di scegliere quale mucchio di paglia mangiare, nell'incertezza si lascia morire di fame. Un parone come la Lega che si trova ancora intorno al 30 per cento non si può dire che sia morendo di fame. Ma la traiettoria imbecille dalla leadership di Salvini si può dire che si sta ormai disintegrando. E' una prospettiva che non offre ottimismo, che non offre battaglia e che si limita a combattere solo battiglie capaci di generare qualche hashtag è un problema non solo di Salvini, ma di tutta la politica italiana. Ora, non sappiamo nulla delle scelte di Silvio Berlusconi e riguardano solo noi, ma è l'annuncio della sua conversione dopo diciotto mesi nella mani di una delle fazioni più crudeli del pianeta in una nazione come la Somalia, dove la vita non vale nulla, che ha scosso le menti di chi non si è mai accorto che la nostra è una nazione che era ancora a Magadiscio di default. E non è soltanto quello. Il giorno dopo l'arrivo a Roma tutti i quotidiani avevano il resoconto delle quattro orde di domande e risposte di Salvini. Poi, secondo un schema male, non lo abbiamo saputo in quanti giorni era stata spostata, quanti rapitori la tenevano in ostaggio, che cosa mangiava. Una volta persino spogliati, dettaglio ripetuto da tutti. Quello che dovrebbe essere un momento confidenziale, il debriefing di un ostaggio nel corso di un'indagine.

Piazze piene

Cosa vogliono, come nascono e quanto contano le manifestazioni contro il lockdown in Europa

Roma. La mappa del risentimento, dello scontento e della rabbia, sentimenti che erano apparsi nelle strade americane, sul Sur-ferno e contro tutte le misure necessarie per contenere il coronavirus, si sta estendendo in Europa. Questi sentimenti erano apparsi in Inghilterra, in Germania durante il fine settimana del primo maggio, con gruppi e gruppetti per le strade di Berlino e di altre città tedesche che chiedevano la fine immediata di un lockdown che sempre partiva dietro a queste manifestazioni, che non avevano successo molto, le autorità tedesche parlavano di poco più di mille persone, c'era anche l'AdP il partito estremo che durante la fine settimana ha subito una perdita esplosiva di punti nei sondaggi - secondo un sondaggio Kantar, Alternativa für Deutschland è passato dal 126 per cento al 10 per cento, caduta più rapida degli ultimi anni. Le proteste sono rimpicciolate al corso fine settimana, le piazze sono sembrate ben più piene, poche mascherine qua e là, tanti assembramenti in alcune parti di Europa: in Germania, ma anche Grecia, Polonia, Svezia e Francia.

Note sullo show della liberazione

Gettare un ostaggio al pubblico dopo diciotto mesi passati nelle mani di uno dei gruppi terroristici più crudeli del mondo non è normale. La gara ad annunciare il ritorno di Silvia Romano. E intanto i turchi e i rimpiazzano dalla Libia alla Somalia

I rientro in Italia di Silvia Romano ci ha chiarito alcuni punti importanti su come funzionano o meglio su come non funzionano. Un punto è che c'è stata brutta esposizione. Tutti gli ostaggi sono sottoposti a pressioni tremende e non cominciano certo al pubblico al loro arrivo e invece è quello che è successo. Ci sono stati moltissimi casi di sequestrati che si sono convertiti all'islam in questi anni. James Foley, il reporter americano che fu sequestrato dallo Stato islamico davanti a una telecamera nel 2012, era diventato musulmano durante la prigionia e leggeva tutti i giorni il Corano, raccontando i suoi ex compagni di cella. Quando fu acciso in poco dopo la sua conversione, da liberare era stato un cattolico convinto e Papa Francesco lo aveva definito martire. Con Foley, anche molti ostaggi dello Stato islamico assistono a una (circa una ventina) si sono convertiti - e tutti quelli che criticano da liberi e in condizioni di sicurezza perfetta dovrebbero ricordare in quali condizioni erano prima. La regola, non l'eccezione. L'americana Kayla Mueller, sequestrata nel 2012, è stata convertita all'islam, ha sposato un turco, è cresciuta in una casa cristiana e per questo i suoi carcerieri le dicevano con ammirazione maligna: "in quel che forte, come gli altri che si sono tutti convertiti". Lo raccontano le schiave scapate tenute assiegate nelle prigioni di loro in fuga. Si capisce che gli estremisti considerano la conversione degli ostaggi una grande vittoria. Ora, non sappiamo nulla delle scelte di Silvio Berlusconi e riguardano solo noi, ma è l'annuncio della sua conversione dopo diciotto mesi nella mani di una delle fazioni più crudeli del pianeta in una nazione come la Somalia, dove la vita non vale nulla, che ha scosso le menti di chi non si è mai accorto che la nostra è una nazione che era ancora a Magadiscio di default. E non è soltanto quello. Il giorno dopo l'arrivo a Roma tutti i quotidiani avevano il resoconto delle quattro orde di domande e risposte di Salvini. Poi, secondo un schema male, non lo abbiamo saputo in quanti giorni era stata spostata, quanti rapitori la tenevano in ostaggio, che cosa mangiava. Una volta persino spogliati, dettaglio ripetuto da tutti. Quello che dovrebbe essere un momento confidenziale, il debriefing di un ostaggio nel corso di un'indagine.



Inssofferenza pd

La corsa del M5s per la foto a Ciampi e l'assenza di Guerinì: il Pd non sopporta più le sceneggiate

Roma. "E poi c'è lo stile di Lorenzo Guerinì", invita Filippo Sensi, sottolineando il distacco del ministro della Difesa dalla gara di photo opportunity nel governo per la liberazione di Silvia Romano. Guerinì era assente a Ciampi, domenica, mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio duellavano per il posizionamento tattico-mediatico migliore. Non è soltanto questione di eleganza formale, quella sottovalutata dal ministro, ma di sostanza politica. Una distanza che contiene tutte le perplessità e l'inssofferenza di Base riformista, la corrente di cui Guerinì è capo insieme a Luca Lotti, nei confronti del M5s, alleato di governo. "Essendo coinvolto il servizio di intelligence esterna e dunque militare, Guerinì è il ministro controllatore. E infatti Conte nella sua conferenza stampa ha ringraziato esplicitamente. Quindi avrebbe avuto pieno titolo a essere anche nella "tonnara di Ciampi", ma ha scelto un altro stile", dicono da Ciampi riformista.

Raccontami un film

In mancanza di Fassbinder, il migliore per iscritto, affidarsi a Luis Molina (e vedere "Il bacio della donna ragno")

Se va avanti così, i film ce li faremo raccontare. Per iscritto. Faremo difficile, come è giusto. Vale l'esperienza personale che a furia di leggere qualsiasi cosa si finisce di leggere la QUARANTENA - 45 di MARBAROSA MANCOSO. Consigli per il film. La quarantena - 45 così messi da nota precoce, con i giornali anche vecchi e già additi a cui di cucina scappò il nervosismo ma quel dettaglio non poteva e non occorre che lo sia. E vale l'esperienza collettiva, quando sfogliavamo - poi abbiamo smesso, era una tortura, molto hanno continuato a giudicare dal frastuono del materiale stampa che riassume la trama del film (dicevo "sintesi" più che). Chi racconta tutta la storia, chi raccontava una scena soltanto (da noi ingenuamente scambiata per l'intero), ma non succedeva niente altro (perché dettagli e spiegazioni di cui il film era privo. In cima ai narratori di film (per iscritto) sta Rainer Werner Fassbinder. Purtroppo non c'è, ma non seccate che mangiamo i drammi di Douglas Sirk - in un libretto di cui non ricordiamo il titolo (Amazon per questi scopi funziona come l'automobili a girare questo) (questo in kindle c'è). Sta in un carcere a Buenos Aires, per corruzione di minori (che tanto minori non erano, era l'omosessualità a essere fuori legge). Divide la cella con un militante clandestino che sta per essere ucciso proprio da lui per dire. Molina ha una passione sconosciuta per il film di Hollywood, che magnificamente narra scena dopo scena, con sbalorditiva ricchezza di dettaglio. Il compunto è rivoluzionario all'inizio non lo vuol sapere. Vorrebbe storie più virili e coraggiose, e se ci sono donne devono essere guerriere che prendono il facile (che è appunto il caso). E anche piuttosto arguto, nell'Argentina alla fine degli anni 70. Molina non ne vuole sapere, cinema vuol dire facili e eleganti. "Pira le palme. Foto di carta stagnola, come quella delle sigarette, sai, dietro le palme si vede la luna piena ricamata di lustrini che si riflette sul mare di notte". E' un molto teatrale, ed è un molto dei vasceni delle onde, iniziato dall'orchestra con le maracas". Siete già lì? Noi ce il bravo il traduttore Agostino, se però volete leggere la sparatoria all'Ok. Corral non può per il film. Il compunto è rivoluzionario spagna il film di propaganda nazista e si infuria, viene calmato con "Il bacio della pantera", di Jacques Tourneur (altra femmina elegante e pericolosa). Molina allora soprattutto la regia melodrammatica, da film anni 40: "La faccia di lei in primo piano, con dei toni grigi straordinari in un'ombreggiatura perfetta, con una lacrima che le sta cadendo. Mentre se scappa, la lacrima dall'occhio non brilla molto, ma quando lo scivola per lo zigomo all'altissimo brilla quello che si vedeva in faccia. Potremmo anche pagare il biglietto, prima di leggere.

Super ontori

Insomma pare che la Corea del sud dovrà posticipare la riapertura delle scuole per un rinvio di contagi negli ultimi giorni: sembra sia colpa

CONTRO MESTRO CLEGGIA - DI MASSIMO CIRIPA di un super ontore, un giovanotto che non riusciva a distanziarsi dai locali della moda da tutti gli altri. Il compunto è rivoluzionario spagna il film di propaganda nazista e si infuria, viene calmato con "Il bacio della pantera", di Jacques Tourneur (altra femmina elegante e pericolosa). Molina allora soprattutto la regia melodrammatica, da film anni 40: "La faccia di lei in primo piano, con dei toni grigi straordinari in un'ombreggiatura perfetta, con una lacrima che le sta cadendo. Mentre se scappa, la lacrima dall'occhio non brilla molto, ma quando lo scivola per lo zigomo all'altissimo brilla quello che si vedeva in faccia. Potremmo anche pagare il biglietto, prima di leggere.

Sotto i mille

Sono 999 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i nuovi casi ammontano a 744. Giù il pil

Roma. E' dal 4 marzo che i contagi giornalieri da nuovo coronavirus non erano scesi sotto i mille, ma in questi giorni 744. Nel complesso salgono a 219.814. Le infezioni in corso sono 836 in meno e si attestano a 85.468, di cui 980 in terapia intensiva. I nuovi decessi sono 170 (il totale è 83.200) e i nuovi guarigioni 1.401 - il computo aggregato è 106.387. Secondo l'Isstat, la produzione industriale a marzo è crollata del 29,3 per cento su base annua. Il dato peggiore di sempre. Dal 18 maggio potranno aprire negozi, ristoranti ed esercizi per la cura della persona sotto la responsabilità delle regioni. A Wuhan si sono registrati 5 nuovi contagi, i primi dalla fine di lockdown. La Russia, con 11.856 nuove positività, ha superato l'Italia per casi totali (221.344). Oltre 4 milioni i contagi in tutto il mondo.

Tenere alto il morale

La solita influenza, niente paura, evitate i contatti. Il primo approccio all'epidemia, un film già visto

In questo occasione, propongo un piccolo gioco al lettore. Provi a indovinare la malattia che ha colpito il protagonista di quel film, in calce, estratto da un articolo com- CATTIVI SCIENTIZI - DI ENRICO BUCCHI

parso su un quotidiano e tradotti dall'inglese (in parentesi quadre un po' di editing per rendere meno riconoscibile il testo). E' semplicemente la stessa vecchia influenza che ha spazzato il mondo ancora e ancora. La malattia ha spazzato il mondo in numerose epidemie da sempre. Ippocrate si riferisce a un'epidemia nel 412 a.C., consiliando di non aver paura. Ogni secolo ha avuto i suoi attacchi. I SINTOMI La malattia (di solito inizia con un brivido atteso da dolore). Febbre e continua nausea e vertigini e un sentimento generale di debolezza e depressione. La temperatura va da 37,7 a 40 e la febbre dura solitamente da 2 a cinque giorni. I germi attaccano la mucca, o il rivestimento di polso d'aria naso, gola e i bronchioli - di solito c'è una tosse dura, specialmente di notte, senza vomito né di gola o tonsille, e spesso tutta l'apparenza di un grave raffreddore di testa. NIENTE PANICO Non c'è nessuna ragione di aver paura - la malattia ha un tasso di letalità molto basso - non più di un decesso su quattrecento casi, secondo la Commissione sanitaria nazionale. Il principale pericolo sta nelle complicazioni che si presentano, che attaccano principalmente i pazienti malati.

Montesquieu tradito

Compiti amministrativi e personale di magistratura: il "mostruo canubino" al ministero della Giustizia

E' stata presentata in Parlamento una mozione di fiducia nei confronti del ministro della Giustizia. Le motivazioni sono molte, e alcune proseguono dall'interno del corpo giudiziario. La VERSIONE DI CASSESE

Montesquieu tradito

Compiti amministrativi e personale di magistratura: il "mostruo canubino" al ministero della Giustizia

E' stata presentata in Parlamento una mozione di fiducia nei confronti del ministro della Giustizia. Le motivazioni sono molte, e alcune proseguono dall'interno del corpo giudiziario. La VERSIONE DI CASSESE

dizionario stesso, perché sono molto analitiche e riguardano temi e dati che è impossibile e difficile conciliare. Invece, l'occluso principio è quella di aver scaricato magli. Il ministro viene accusato anche di concepire incertezze che avrebbero dovuto essere risolte solo al nucleo investigativo del corpo di polizia giudiziaria, con il risultato di un'operazione penitenziaria e all'autorità giudiziaria che ha disposto. Il ministro della Giustizia si è rifiutato a portare al Consiglio dei ministri un decreto emanato per "risparmiare in carcere i detenuti accertati". Grande confusione. Per quel che si sa, è stata disposta la esecuzione domiciliare della pena detentiva per 370 detenuti, dei quali 198 in attesa di sentenza definitiva. 126 in attesa di giudizio di primo grado.



il Giornale



MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 112 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

COSA NON TORNA

DUBBI, MILIONI, SILENZI SU SILVIA TROPPI MISTERI

Il riscatto, gli Usa esclusi dall'operazione, i video mai mostrati. E nessuna parola di condanna per i rapitori

E CONTE REGOLARIZZA 500MILA IMMIGRATI

Fausto Biloslavo

L'esecutivo non può chiudere il caso con un «lasciamola in pace», ma deve dare risposte chiare. E anche Silvia Romano deve fare luce sui molti dettagli ancora oscuri. E il Copasir mette Conte nel mirino.

a pagina 2

Fazzo, Fucilieri e Guelpa da pagina 2 a pagina 6

DA ASIA AD AISHA A OGNUNO LA SUA ICONA

di Gian Micalessin

Non condanniamo Silvia Romano. La sua immagine di donna liberata, ma ancora disposta ad esibire fede e divisa dei suoi aguzzini, sconcerata e allibisce, ma non deve spingerci a detestarla o, peggio, odiarla.

Silvia sicuramente non è consapevole di essere diventata la bandiera di un movimento terrorista responsabile di stragi e massacri. Quell'immagine di lei in vesti islamiche nasconde mesi di privazioni fisiche e psicologiche che la rendono inconsapevole di aver aderito ad una fede impostale da una banda di fanatici. A questa impossibilità molto umana avrebbero dovuto porre rimedio quel premier e quel ministro agli Esteri che, pur presentando al suo ritorno, si sono ben guardati dal denunciare l'orrore del radicalismo islamico.

Detto questo, un errore ancora più grande è inseguire il conformismo buonista di una sinistra decisa a fare di Silvia la nuova eroina italiana. Lei è soltanto una sopravvissuta. La sopravvissuta di una situazione in cui, per mantenere la barra dritta, servivano fede e certezze ben lontane da quelle di un'Italia e di un'Europa dove definirsi cristiani è ormai una sorta di auto-denigrazione. Sola e prigioniera, Silvia si è piegata alla prima fede che le veniva offerta. E poco importa se era una fede assassina, riassuntale malamente da una banda di fanatici incapaci persino di leggere la lingua del Corano. Per lei il libro del Profeta rappresentava un passaporto capace di regalarle la salvezza o, almeno, la certezza di non essere più una pecorella tra i lupi. E poco importa se quella fede posticcia le è rimasta addosso anche dopo essere stata liberata e riconsegnata ai suoi genitori. Oltre alla sindrome di Stoccolma, Silvia si porta dietro quello stress post-traumatico che trasforma tanti valorosi reduci in emarginati non appena svestono la divisa e rimettono gli abiti civili.

Ma gli eroi sono un'altra cosa rispetto alle vittime. Una fra tutti si chiama Asia Bibi. Sevizziata, sbattuta in galera, condannata a morte per avere difeso la propria fede cristiana in un Pakistan veementemente musulmano, per nove anni s'è rifiutata di profferire quell'abiura al Cristianesimo che le avrebbe garantito la salvezza. Per nove anni, come tanti altri cristiani perseguitati, si è aggrappata alla propria fede difendendo a costo della vita. Per questo chi ancora crede nell'importanza di valori ed ideali non può e non deve fare confusione. Silvia non va denigrata, ma la vera eroina, il vero esempio, è solo Asia Bibi.

LE ANALISI

Strumentalizzazione ignobile firmata Pd

di Alessandro Gnocchi

Silvia Romano candidata subito. A sua insaputa. Basta un tweet del ministro Paola De Micheli nel quale campeggia una fotografia della ragazza liberata, sorridente, felice, con un bel logo del Pd sul vestito rosso fuoco.

a pagina 3

Se il governo italiano si inchina alla jihad

di Fiamma Nirenstein

La libertà di religione e di opinione non c'entrano con la scelta di Silvia: si tratta di accettare, comunque la si travesta, l'opzione di distruggere l'Occidente con le sue libertà dopo un training (...)

segue a pagina 2

La Chiesa entusiasta per la conversione

di Camillo Langone

La Sindrome di Somalia, fresca variante della vecchia Sindrome di Stoccolma, non ha colpito solo la nota volontaria milanese. Ha colpito anche la Chiesa o, meglio, quel grosso pezzo (...)

segue a pagina 6

SCONTRO PALAZZO CHIGI-GOVERNATORI. MANCANO ANCORA LE LINEE GUIDA

Lunedì riaprono bar e ristoranti

Ripartenza differenziata per Regioni. Ma il governo potrà bloccare tutto

Alberto Giannoni

Via libera alle Regioni. È arrivato il «sì» del governo a possibili aperture anticipate, da lunedì 18 maggio. Due le condizioni: che i contagi restino sotto controllo e che siano rigorosamente applicati i protocolli sulla sicurezza.

alle pagine 8-9

PUÒ PARTECIPARE A CERIMONIE RELIGIOSE

Superboss scarcerato: già libero di muoversi

Chiara Giannini

Francesco Bonura, condannato per associazione di stampo mafioso e ora per motivi di salute agli arresti domiciliari, potrà spostarsi, anche fuori dal Comune di residenza, per partecipare a cerimonie religiose.

a pagina 17

I MOVIMENTI DALLE APP: FERMI DUE MESI

Gli italiani in quarantena con due chili da smaltire

Antonio Ruzzo

a pagina 20

BOOM DI SUICIDI

Ora i numeri della crisi diventano vite spezzate

di Vittorio Macioce

La crisi è qui. È reale, brucia, corrode e in tanti cominciano a farci i conti, soprattutto la notte, quando il sonno non arriva e ti batte in testa sempre la stessa domanda: e ora come faccio? La risposta spesso non c'è. Forse neppure interessa, perché alla fine ci si sta rendendo conto che di fronte a questa domanda sei dannatamente solo.

Non è che non si sa. I numeri stanno arrivando. La produzione industriale a marzo è scesa, rispetto allo scorso anno, del 29,3 per cento. Ad aprile si prevede una mazzata ancora più pesante: 45,9%. Questi (...)

segue a pagina 15

IMPASSE SU TEST E SIERI, SPERANZE DAL PLASMA

Mascherine finite, adesso è caos Il centrodestra: Arcuri si dimetta

Giuseppe Marino



SBUGIARDATO Il commissario Domenico Arcuri

«Stiamo discutendo di fissare il prezzo di un bene che non c'è». La battuta dei vertici di Federfarma fotografa il piano surreale su cui va scivolando la questione mascherine. Dei 12 milioni di mascherine della Protezione civile promessi da Domenico Arcuri a prezzo calmierato (prima 50 centesimi, poi 61 a causa dell'Iva), nelle farmacie non c'è traccia. Il centrodestra punta il dito: «Adesso il commissario deve dimettersi».

a pagina 11 con Angeli a pagina 10

IN ITALIA, FATE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SECONDO IL MODELLO DEL 2000 (CIRCA IL 20 PER CENTO) E DEL 2011 (CIRCA IL 10 PER CENTO)



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 12 maggio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Fino Mornasco, appassionato di chimica. S'indaga

Esplosione all'alba sventra una villetta Muore ventunenne

Pioppi a pagina 20



Giovane promessa dell'Atalanta

Mi alleno mister: ucciso a 19 anni da un aneurisma

Sormani nel QS

ristora
INSTANT DRINKS

Riaprono bar, ristoranti e negozi

Via libera da lunedì. La nuova strategia: ogni regione decide in autonomia, ma il governo interviene se il contagio decolla. In dirittura d'arrivo il decreto ripresa: ampliato il bonus vacanze, in bilico gli incentivi per le bici. Ecco la guida alle misure Servizi da p. 4 a p. 15

Il riscatto per Silvia Romano

L'Italia paga l'incoscienza delle Ong

Massimo Donelli

Siamo tutti felici che Silvia Romano, 25 anni, milanese, sia tornata a casa dopo 536 giorni di prigionia tra Kenya e Somalia. Un lieto fine che, tra l'altro, permette di trarre qualche utile insegnamento. Aisha (così si chiama Silvia dopo essersi convertita alla religione islamica) non è, infatti, la prima volontaria di una Organizzazione non governativa (Ong) che viene sequestrata. Ricordate Simona Torretta, romana, e Simona Pari, riminese, entrambe 29 anni, rapite il 28 agosto 2004 a Bagdad e liberate dopo un mese? Prigionia più breve, ma stessa storia.

Continua a pagina 3

LE MASCHERINE CHIRURGICHE DA 50 CENTESIMI SONO GIÀ ESAURITE IL COMMISSARIO ACCUSA I FARMACISTI: A PREZZI ALTI LE AVEVATE



Belardetti a pagina 10

DALLE CITTÀ

Milano

Banca del plasma iperimmune La nuova sfida della Regione

Anastasio a pagina 8

Milano

Controlli nei parchi È scontro Comune-"ghisa"

Servizio nelle Cronache

Milano

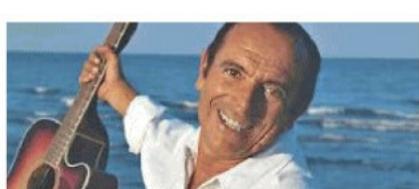
L'infermiera Leila dall'università alla prima linea

Dedori nelle Cronache



La Rai celebra con un film la grande cantante
Mia Martini 25 anni dopo Almeno lei nell'universo

Spinelli a pagina 27



Disco e balere tra i più penalizzati dal Covid
Sale da ballo in ginocchio Casadei: filerà tutto liscio

Gradara e Massegli alle pagine 16 e 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE UNGHIE E CAPELLI
- OSSE
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENKINI



Giovedì l'ExtraTerrestre

COVID «L'Amazzonia rischia un altro genocidio con la complicità del governo Bolsonaro». Intervista alla leader indigena Sonia Guajajara



Le Monde diplomatique

DA GIOVEDÌ 14 IN EDICOLA Dossier Covid-19, dopo la crisi... le crisi; le professioni non qualificate; il ministero delle colonie Usa



Culture

TEMPI PRESENTI A proposito del libro di Simone Pieranni, «Red Mirror. Il futuro si scrive in Cina» per Laterza Roberto Ciccarelli pagina 14

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020 - ANNO L - N° 113

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA COOPERANTE È TORNATA A MILANO

Silvia, la fase turca della liberazione

■ Durante i 18 lunghissimi mesi del rapimento ci sarebbero stati almeno due momenti risultati poi decisivi per la liberazione di Silvia Romano. Il primo risale allo scorso mese di luglio quando, stando a quanto scrivono i media keniani, a Ro-

ma si svolge un vertice tra investigatori italiani e provenienti da Nairobi. Ma è alla fine dell'anno scorso che ci sarebbe stato l'intervento risultato poi fondamentale. Chiamati dai colleghi italiani dell'Aise, a dicembre cominciano infatti a

collaborare nelle indagini anche i servizi turchi del Mit, una collaborazione di estrema importanza visto che proprio Ankara addestra gli uomini dei servizi somali. Grazie a questi contatti sarebbe stato quindi possibile capire dove era tenuta

prigioniera Silvia e avviare la trattativa per la sua liberazione. La presenza turca nella regione del Corno d'Africa è cresciuta esponenzialmente e con estrema rapidità: in pochi anni, grazie ad aiuti umanitari e relazioni diplomatiche, la

Turchia ha spostato le rivalità mediorientali sui paesi che si affacciano sul Mar Rosso. Dove oggi estrae petrolio, costruisce basi militari e contende spazi economici ai rivali, Arabia Saudita ed Emirati arabi. LANCARI E GIORGIO A PAGINA 2

Vito Crimi e Luigi Di Maio foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Scontro fino all'ultimo sulla regolarizzazione di braccianti, colf e badanti. La destra grillina, capeggiata dal reggente Vito Crimi, sconfessa la linea della ministra 5 stelle Catalfo. Il pretesto di un inesistente condono per chi sfrutta il lavoro nero. Gualtieri in serata: «L'accordo c'è» pagina 4



Foto: Italo Sgarbi - Ina, p. - D.L. 303/2003 (omn. L. 46/2004) art. 1, c. 1, capo CRM/232100

Media e libertà Contro di lei l'orrore inconcepibile della destra

GIULIANA SGRENA Una donna che torna, dopo un rapimento, non è mai la stessa che è partita. E questo vale anche per Silvia Romano. E le prime reazioni dopo la liberazione, penso, siano ancora condizionate dallo shock. Per questo credo debbano essere prese con cautela anche le dichiarazioni emerse dall'interrogatorio di domenica. Ci vuole tempo perché prendano forma i particolari di una vita vissuta in cattività. Particolari che forse inconsciamente abbiamo negato a noi stesse, così come altri sono stati probabilmente solo la concretizzazione di suggestioni. Certo ogni rapimento è una storia a sé, ma credo che per una donna trovarsi isolata in un contesto culturale e religioso così diverso da quello in cui siamo cresciute rappresenti una difficoltà maggiore nella comprensione dei comportamenti e delle reazioni dei sequestratori che sono sempre maschi e trucidati. — segue a pagina 3 —

Economia Con una forte spesa pubblica, il Pil tornerà a crescere

PIERLUIGI CIOCCA Di fronte alla recessione innescata dalla pandemia la domanda globale va sostenuta con robuste iniezioni di spesa pubblica, ancorché in disavanzo. Devono potenziarsi gli ammortizzatori sociali. Ciò vale in specie per chi senza cassa integrazione perderebbe il lavoro, per chi non lo ha ovvero era "in nero", per i poveri come pure per chi - piccoli imprenditori e autonomi compresi - non era povero ma ha visto il suo reddito scemmare e dispone di poco risparmio. Lo Stato può spingersi sino a garantire parte dei prestiti che le banche accordano, in particolare alle imprese. Le banche devono però pur sempre acquisire dati veridici sul merito di credito dei richiedenti. Andrebbero inoltre temporaneamente sollevate dal rischio penale legato ai casi di fallimento degli affidati, e delle revocatorie fallimentari. — segue a pagina 15 —

Europa e migranti Liberate quelle navi salva vita

ALEX ZANOTELLI L'Italia ha una splendida Costituzione scritta in larga parte da esuli politici, fuggiti sotto la dittatura fascista e orientati dopo la Guerra, che vi hanno impresso per ben due volte il diritto all'asilo politico. È un dovere dei cittadini ricordare ogni governo il suo dovere di accogliere chi fugge da guerre, da persecuzioni, da torture. — segue a pagina 5 —

REGIONI Riaperture per tutti dal 18 Se si chiude lo dirà Roma



■ Alla fine saranno le eventuali e non auspicabili ri-chiusure a essere differenziate, stante la volontà di tutti i presidenti di Regione di riaprire il più possibile le attività ancora chiuse (servizio ai tavoli di bar e ristoranti, spiagge, parrucchieri) dal 18 maggio. Dal governo è arrivato il via libera, ma se il contagio torna a salire ordinerà di tornare indietro. A PAGINA 8

F35 e non solo Moratoria di un anno sulle spese militari

DON RENATO SACCO Pax Christi ha sollevato la questione 'portaerei Cavour' fin dal taglio della prima lamiera (con relativa benedizione), nel lontano luglio 2001. Fu l'allora Presidente nazionale, il vescovo Diego Bona, a intervenire con queste parole esplicite: «Ne avevamo proprio bisogno?». — segue a pagina 18 —

all'interno

Covid-19 Curva in discesa, oncologici ad alto rischio

A. CAP. PAGINA 10

Infarti Ospedali, la strage all'ombra del coronavirus

ANDREA CAPOCCI PAGINA 10

Trieste La «nave lazzaretto» scricchiola ma non crolla

MARINELLA SALVI PAGINA 10





€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 130 ITALIA
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 12 Maggio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE", EURO 130

Il calcio che riparte
Ok allenamenti dal 18
ma se c'è un positivo
tutti in quarantena

Roberto Ventre a pag. 16



L'autobiografia
Bianchi: «Quando dissi
a Maradona: fermati
o fai la fine di Monzon»

Francesco De Luca a pag. 17



Riaperture, il Sud parte prima

► Via libera differenziati per Regione. Intesa con parrucchieri, bar e ristoranti: al lavoro dal 18
Migranti, lite in M5S e l'accordo sul Rilancio vacilla. Niente Imu per alberghi e lidi balneari

Giuseppe De Rita

«I ritardi negli aiuti favoriscono la rabbia»



Il clima sospeso creato dal governo genera incertezza e ci incattivisce

Gigi Di Fiore a pag. 9

Il commento
ALLO STATO SPETTA L'ULTIMA PAROLA

Cesare Mirabelli

Gli scontri che negli ultimi mesi si sono manifestati tra governo e Regioni su provvedimenti adottati o da adottare per contenere la diffusione della epidemia sono passati dal piano politico, degli annunci e delle dichiarazioni polemiche, alle aule di giustizia. Il presidente del Consiglio dei ministri per la prima volta è ricorso al giudice amministrativo per ottenere l'annullamento di una ordinanza regionale in contrasto con quanto stabilito con un suo decreto (Dpcm), che attua misure straordinarie previste con decreto legge per contrastare l'emergenza epidemiologica, preferendo in tal modo la via giudiziaria a un provvedimento governativo di annullamento.

L'ordinanza della presidente della Regione Calabria, che aveva disposto la riapertura di bar e ristoranti con somministrazione esclusiva all'aperto, è stata annullata dal Tribunale amministrativo regionale, ma contro questa decisione già si annuncia il ricorso al Consiglio di Stato. La Provincia autonoma di Bolzano ha anticipato, rispetto a quanto stabilito dal Governo nazionale, l'apertura delle attività economiche, commerciali, dei servizi alla persona, stabilendo un proprio calendario e la regolamentazione delle misure di protezione da adottare.

Continua a pag. 35

Regioni, riaperture su misura: il Sud parte prima. Intesa su parrucchieri, ristoranti e bar dal 18 con percorsi differenziati per ogni Regione. Ma il governo potrà bloccare tutto se il contagio dovesse risalire. Lite tra i cinque stelle, e il decreto Rilancio da 55 miliardi si incaglia un'altra volta sulla difficile quadratura delle coperture ma soprattutto su un duro braccio di ferro sul tema dei migranti. Niente Imu per alberghi e lidi balneari. **Canottieri a pag. 2**
Bassi, Cifoni, Franzese, Jerkov alle pagg. 6 e 7

L'intervista Giuseppe Provenzano

«Il Mezzogiorno non perde un euro
Prestiti, basta ostacoli dalle banche»

Nando Santonastaso

«Il Sud non pagherà il prezzo più alto della crisi economica esplosa con la pandemia. Ci sono anche misure per le imprese, basta ostacoli dalle banche», avverte Provenzano, ministro per il Sud e la coesione territoriale, cambia in fondo poco.

A pag. 8



Piana del Sele

«Gli italiani tornano a fare i braccianti»

Ivana Infantino

Meno stranieri «più italiani fra i braccianti agricoli», lo confermano i dati dei sindacati e anche chi lavora nel comparto, come gli imprenditori della Piana del Sele.

A pag. 6

Il nuovo feticcio Sempre più personalizzate, per esorcizzare la paura



Dimmi che mascherina hai e ti dirò chi sei

Marco Ciriello

Poi le guarderemo con commiserazione, con nostalgia proprio no, ma adesso, invece, le guardiamo

ancora con stupore, eppure sono le proteste richieste per evitare il contagio, il filo della speranza per rimare sani, e la sottile barriera che ci separa dal virus. Le mascherine, ormai, ci appartengono.

Continua a pag. 34

«Virus più debole
malati meno gravi
ma guardia alta»

► Punzi, l'infettivologo del Cotugno
«Il Covid è mutato per sopravvivere»

Ettore Mautone

Il coronavirus è diventato meno aggressivo? «Non ci sono ancora studi scientifici pubblicati in grado di provare quella che tuttavia a molti clinici, sia in Campania sia in altre regioni, appare come una chiara percezione», sostiene Rodolfo Punzi direttore del dipartimento di Malattie infettive e urgenze infettivologiche al Cotugno. Che spiega: «La diagnosi è più precoce e l'inizio della terapia avviene prima. Ma va detto che molti deceduti avevano altre malattie. Sarebbero necessarie le autopsie per capire meglio».



A pag. 10

Il ritorno nella casa di Milano

Silvia, riscatto pagato in Qatar
ipotesi scorta per i web-insulti

Silvia Romano, la cooperante rapita in Kenya nel 2018 e liberata due giorni fa, è arrivata ieri nella sua casa di Milano, accolta da un applauso. «Rispettate questo momento», ha detto rispondendo a chi le domandava se tornerà in Kenya. Ancora polemiche sul presunto riscatto pagato in Qatar e la conversione all'Islam della ragazza. Il ministro Di Maio: «È viva, ora un po' di rispetto». I vescovi: «È nostra figlia». E si valuta per lei la tutela per essere oggetto sui social di critiche e insulti.

Guscio e servizi a pag. 12

Il dibattito

Le ragioni (sbagliate) dello spettacolo

Arcangelo Monacilluni

Domenica sera, le immagini che scorrevano in apertura dei telegiornali, per esser precisi sul Tg 1 delle 20, non mi sono piaciute.

Continua a pag. 35





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 130
ITALIA
Sped. in A.P. 01331/2002 con L. 4/2004 art. 1 BCB RM

NAZIONALE



Martedì 12 Maggio 2020 • S. Rossana

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani
Per contribuire:
Conto "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN IT 31 7 03007 03200 C0010000037
SWIFT FNATIT33XXX C/O Banca Finnat

Il libro
La peste del 1630 così Ripamonti ispirò Manzoni analogie con il 2020
Collura a pag. 21



Il braccio di ferro
Si agli allenamenti in gruppo da lunedì ma resta in bilico il campionato
Bernardini nello Sport



Il Messaggero Casa
BILOCALE
messengerocasa.it

Regioni, riaperture su misura

► Intesa su parrucchieri, ristoranti e bar dal 18 ► Ma il governo potrà bloccare tutto se il contagio risale. Boccia: ora è responsabilità dei governatori

50 anni dopo/1
La clausola di supremazia spetta allo Stato

Cesare Mirabelli

Gli scontri che negli ultimi mesi si sono manifestati tra Governo e Regioni sui provvedimenti adottati o da adottare per contenere la diffusione della epidemia sono passati dal piano politico, degli annunci e delle dichiarazioni polemiche, alle aule di giustizia.

Continua a pag. 16

50 anni dopo/2
L'escalation autonomista e i suoi danni

Mario Ajello

Un'esigenza nazionale? Solo in piccola parte. Il regionalismo italiano è nato per lo più da uno scambio politico, dal compromesso storico anticipato di qualche anno, da un patto di potere legittimo ma poco lungimirante. Accadeva cinquant'anni fa, nel maggio del '70.

Continua a pag. 5

I terremoti dal 2009
«Un boato alle 5» Roma accerchiata dalle microscosse

ROMA «Questa scossa è la dimostrazione che l'Italia centrale è un sistema che scricchiola continuamente, sottoposto a movimenti della crosta terrestre nell'ordine di qualche millimetro all'anno». Per Carlo Dogliani, geologo che dal 2016 dirige l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa registrata nell'area attorno a Fonte Nuova, poco ad est della Capitale, «non è una vera anomalia». Solo paura, per fortuna, per la scossa da 3.3 di magnitudo.

Malfetano a pag. 17

Strappo di Bolzano, via a barbieri e ristorazione: «Come a Berlino»



Un operatore sanifica lo studio di un parrucchiere di Milano (foto ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 15

Il San Matteo di Pavia annuncia
«Con il plasma i morti dal 15 al 6%»
Meno di mille in terapia intensiva

ROMA L'ultimo bollettino conferma il trend positivo: i ricoverati in terapia intensiva sotto quota mille. E con il plasma meno vittime.

Allegri a pag. 11

Le linee guida Inail
A tavola 4 metri a cliente e menu web seduti accanto con autocertificazione

ROMA Il teorema 4x2 per sedersi al ristorante, più turnazione del servizio, menù digitale e prenotazione obbligatoria. Regole rigide anche per i bar.

Dimito a pag. 7

La maxi-manovra da 55 miliardi
Migranti, M5S si spacca: il decreto slitta
Niente Imu per hotel e aziende balneari

ROMA Ancora un rinvio del governo. Il decreto "Rilancio" da 55 miliardi si incaglia un'altra volta soprattutto su un duro braccio di ferro, che vede protagonista M5S, sul tema dei migranti. Intanto è invece in dirittura d'arrivo il provvedimento che prevede meno Imu e Irap (ma non a tutti), contributi a fondo perduto e aiuti alla ricapitalizzazione.



Bassi, Cifoni e Franzese alle pag. 8 e 10

È a Milano, polemica sugli attacchi social
Silvia, riscatto pagato in Qatar: c'è l'ipotesi scorta per gli insulti

Claudia Guasco

È partita che si chiamava Silvia, torna come Aisha. Alle cinque del pomeriggio, dopo 18 mesi da una prigione all'altra tra Kenya e Somalia, Silvia Romano, 24 anni, torna a casa a Milano. Il riscatto è stato pagato in Qatar. Metà quartiere sotto le sue finestre applaude ma anche insulti social, tanto da pensare a una scorta.

A pag. 14

Parla Olivero
«Volontari? Non si può improvvisare»

ROMA «Non ci si può improvvisare volontari, troppi cadono nella trappola dei facili entusiasmi». Ernesto Olivero guida il Servizio missionario giovani.

A pag. 14

NUOVO SH. SHHHHHHHH! LO SPETTACOLO STA PER INIZIARE.

- Potente motore Euro 5
- Nuovo design
- Più spazio sottosella
- Smart Key e Smart Top Box
- Controllo di trazione HSTC
- Nuovo telaio

honda.it | Info, Contatti, Centri: 848.848.632 | Honda Moto | @hondafarmoto | @hondamotitalia

UN MAGGIO FELICE PER IL CAPRICORNO

IL BRANNO

Buon giorno, Capricornol! Luna di maggio nel segno porta acqua all'orticello del vostro amore, che in questo momento ha bisogno di essere annaffiato. Soprattutto amore coniugale, dove si parla poco di sentimenti e tanto di altro, cose importanti di certo ma non quanto le vostre emozioni. Quello che dovete dire al marito, alla moglie, ditelo questa sera quando sentirete la prima scossa passionale di Marte che passa in Pesol, per vostra fortuna. Auguri.

© INDIVIDUAZIONE INFERIATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport - Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport - Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 12 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna: l'assessore alla Sanità, Donini

Test del sangue: le linee guida
«Entro giugno esami al 10%
dei cittadini e 500mila tamponi»

Tassi a pagina 13



ristora
INSTANT DRINKS

Riaprono bar, ristoranti e negozi

Via libera da lunedì. La nuova strategia: ogni regione decide in autonomia, ma il governo interviene se il contagio decolla. In dirittura d'arrivo il decreto ripresa: ampliato il bonus vacanze, in bilico gli incentivi per le bici. Ecco la guida alle misure

Servizi da p. 4 a p. 15

Il riscatto per Silvia Romano

L'Italia paga l'incoscienza delle Ong

Massimo Donelli

Siamo tutti felici che Silvia Romano, 25 anni, milanese, sia tornata a casa dopo 536 giorni di prigionia tra Kenya e Somalia. Un lieto fine che, tra l'altro, permette di trarre qualche utile insegnamento. Aisha (così si chiama Silvia dopo essersi convertita alla religione islamica) non è, infatti, la prima volontaria di una Organizzazione non governativa (Ong) che viene sequestrata.

Ricordate Simona Torretta, romana, e Simona Pari, riminese, entrambe 29 anni, rapite il 28 agosto 2004 a Bagdad e liberate dopo un mese? Prigionia più breve, ma stessa storia.

Continua a pagina 3

LE MASCHERINE CHIRURGICHE DA 50 CENTESIMI SONO GIÀ ESAURITE IL COMMISSARIO ACCUSA I FARMACISTI: A PREZZI ALTI LE AVEVATE



SPARITE

Belardetti a pagina 10

DALLE CITTÀ

Bologna, i check point

Più di cento volontari arruolati da Fondazione Sant'Orsola

Servizio in Cronaca

Bologna, il lutto

La città piange Gregorio Scalise, poeta del '68

Cumani in Cronaca

Calcio serie A

Bologna, il futuro si decide tutto in due settimane

Giordano nel QS



La Rai celebra con un film la grande cantante
Mia Martini 25 anni dopo
Almeno lei nell'universo

Spinelli a pagina 27



Disco e balere tra i più penalizzati dal Covid
Sale da ballo in ginocchio
Casadei: filerà tutto liscio

Gradara e Massegli alle pagine 16 e 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



QUALITERO FERRI IMMOBILIARE

MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020 IL SECOLO XIX

QUALITERO FERRI IMMOBILIARE

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXV - NUMERO 112, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5398.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LE REGOLE PER LA SERIE A DAL 18 MAGGIO
Calcio, si ad allenamenti in gruppo ma il protocollo Fgci va rivisto

FRECCERO / PAGINA 35



IN ATTESA DI NORME E FINANZIAMENTI
Riaprono i musei simbolo in Italia
Genova inizia da Palazzo Bianco

CABONA E SERRI / PAGINE 30 E 31



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 14
Economia-Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Programmi-Iv	Pagina 28
Xte	Pagina 30
Sport	Pagina 34
News	Pagina 38

ATTESO PER OGGI IL DECRETO RILANCIO: SCONTI IMU AGLI HOTEL. SALTA ANCORA L'INTESA SUI MIGRANTI

Bar, ristoranti, parrucchieri: l'Italia riscopre la normalità

Il governo cede alle Regioni: molte attività ripartono lunedì. Se i contagi saliranno, scatterà il blocco Toti: aspettiamo i protocolli Inail, poi diremo ai Comuni come poter aprire le spiagge in sicurezza

Se tutto andrà bene, il governo ha deciso che dal 18 maggio le Regioni potranno aprire quasi tutte le attività, bar, ristoranti, negozi e parrucchieri. E anche gli stabilimenti balneari. E la via ligure delle riaperture, indicata dalla Regione, prevede anche suolo pubblico gratuito e abbondante, per dare respiro ai locali col servizio all'aperto. Un pacchetto di regole per le spiagge, da affidare ai Comuni e diversificato a seconda delle peculiarità del litorale, associato al debutto del bracciale elettronico per il distanziamento. Si attende invece per oggi il decreto rilancio: tra le misure, sconti Imu per gli hotel. Salta invece l'intesa sui migranti.

SERVIZI / PAGINE 4-13

IL COMMENTO

FLAVIA PERINA

LA DANNOSA OSTILITÀ AI BRACCIAANTI

Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che per salvare la stagione agricola le alternative sono due: o regolarizzare i braccianti o andare avanti con il lavoro nero, affidandosi alla catena criminale del caporalato secondo una consuetudine che nessuno è riuscito ancora a stroncare. Lo dicono le organizzazioni di settore, lo dice il buonsenso, lo sanno tutti, compresi i vertici del M5S che ieri si sono arrampicati sugli specchi per motivare il no all'intesa sulla regolarizzazione dei giornalieri necessari alla raccolta di frutta e verdura.

L'ARTICOLO / PAGINA 14



Letti vuoti, volti sereni: il San Martino dopo l'emergenza

Un reparto Covid al San Martino di Genova, plastica immagine della Fase 2

PAMBIANCHI / VIANI / PAGINE 10 E 11

IL SONDAGGIO EUROMEDIA

Alessandra Ghisleri

Gli italiani temono tensioni sociali soprattutto al Nord

Dopo 100 giorni di lockdown, 7 italiani su 10 temono che la crisi possa far esplodere al Nord rivolte sociali.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

ROLLI

Nicola Zancan



RIAPERTURE: INTESA GOVERNO-REGIONI
IN OSSEQUIO AL FEDERALISMO VIRAILE

OGGI LA GIORNATA MONDIALE

Nicola Zancan

Gli infermieri in trincea «Noi, guerrieri gentili sfidiamo il virus così»

Oggi è la giornata mondiale degli infermieri: angeli delle corsie, con stipendi bassi, da tre mesi in trincea contro il virus.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

VELENI TRA 007 SUGLI AIUTI TURCHI



Aisha, dopo le offese una rete di tutela Lo sfogo dello zio: «L'hanno confusa»

Mamma Francesca che crolla in lacrime mentre, davanti a lei, Silvia-Aisha prova a farsi strada nella ressa sotto casa. L'immagine di una famiglia sotto choc, sgomenta. Terrorizzata dalle minacce e dalle accuse che mezza Italia muove contro la ragazza. Al punto che le forze dell'ordine intensificano i passaggi sotto casa della ragazza, una forma di tutela a distanza. Una famiglia anche tormentata dai dubbi. Lo zio di Silvia accusa: «Ha subito il lavaggio del cervello».

ORIGNETTI/LONDO E SERRA / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

DOMENICO QUIRICO

QUANTO BRUCIA LA FERITA DEL SENSO DI COLPA

Confessiamolo. C'è qualcosa di peggio che la prigionia. O le auto della polizia a proteggerti dopo che sei tornata a casa. Una cosa che non ti immagini quando sei teso a cercare di sopravvivere. Semplicemente, non ci pensi. E invece la trappola ti aspetta al varco quando non temi più l'agguato. È l'esilio in casa propria, essere straniero a se stessi, il senso di colpa che ogni sopravvissuto prova nei confronti di coloro che ama. A cui, involontariamente (ma non è una prova a scarico), ha fatto del male.

L'ARTICOLO / PAGINA 14

BUONGIORNO

Alle prese col dilemma dei congiunti un paio di settimane dopo di noi, il Belgio ha escogitato un ingegnoso sistema che comprenda gli amici oltre i parenti. E cioè, la coppia A può vedersi con la coppia B e con la coppia C, e di conseguenza la coppia C può vedersi solo con la coppia B e con la coppia A. Nessun'altra coppia è ammessa nel circolo, né il circolo può frequentare altre coppie (naturalmente le coppie non devono essere per forza accoppiate, quindi la coppia A può vedere la coppia B e il single C più il single D). Ora prendete un Moment perché la strada è ancora lunga. Il pericolo, infatti, è che la coppia A scelga la coppia B e la coppia C, ed escluda la coppia D. Bisogna pur decidere. Però la coppia D si offenderà a morte e la coppia A perderà per sempre l'amicizia della coppia D. Oppure, la coppia A sceglie la coppia B e la coppia C ma la coppia B nel frattempo ha già scelto la coppia X e la coppia Y. Scandalizzata, la coppia A non vorrà mai più frequentare la coppia B. Quanto alla coppia X e alla coppia Y, possono crepare. Allora, per completare il circolo, la coppia A chiama la coppia F, ma la coppia F ha già saputo tutto dalla coppia B e manda al diavolo la coppia A - ci chiamare perché avete finito i numeri in agenda? Ok, chiuso anche con la coppia F. Intanto, accidenti, la coppia C, che avevamo lasciato all'inizio, si è scissa in C1 e C2, perché C1 era favorevole e C2 contrario a fare circolo con la coppia A, per cui, stante la situazione, ora C2 vuole uccidere C1. La coppia C divorzia e la coppia A non avrà amici a cena, esattamente come in Italia, ma per sempre, e senza nemmeno la scusa di un Conte al governo. —

A + B uguale boh

MATTIA FELTRI

FINANZIAMENTI PERSONALI

Scegli l'agenzia più vicina
GENOVA 010.09.23.830

THE FUTURE IS YOU FIDITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. «BIBICI» è l'agenzia leader in Italia e in Europa. «BIBICI» è un marchio registrato di FIDITALIA. «BIBICI» è un marchio registrato di FIDITALIA. «BIBICI» è un marchio registrato di FIDITALIA.

Benucci
Gruppo Immobiliare

Compravendite
Esecuzioni
Prestazioni
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581198r

Benucci
Gruppo Agenzie
dal 1969

Pratiche Automablistiche
Rautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i anni

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi Covid-19, Guida ai primi successi nella lotta contro il virus



— con Il Sole 24 Ore a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

Domani con Il Sole Casa, mutui, affitti e bonus: gli effetti del coronavirus su regole e mercato



— a 0,50 euro oltre al quotidiano

MARSH

Marsh, sempre al tuo fianco.

MARSH & MCGRAW HILL COMPANIES

FTSE MIB 17381,36 -0,33% | SPREAD BUND 10Y 240,70 +3,40 | €/S 1,0824 -0,18% | BRENT DTD 21,07 -4,10% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 34-37

Fase 2: il 18 riapre tutto, parola alle Regioni

LA RIPRESA

Via anche a negozi, bar, ristoranti e parrucchieri. Entro venerdì le linee guida

Se i contagi dovessero tornare a salire il governo imporrà nuove chiusure

Bilancio chiuso in redazione alle 22.45

Dal 18 potranno riaprire bar, ristoranti, parrucchieri ed estetisti. Si alla richiesta di maggiore autonomia da parte dei governatori, non possibili aperture su misura, differenziate in base a territori e trend dei contagi. Tra giovedì e venerdì arriveranno le linee guida e i protocolli di sicurezza per la ripresa delle attività. Il governo potrà intervenire se, in base ai dati, fosse necessario bloccare una nuova diffusione del virus. «Inizia la fase della responsabilità per le Regioni», dice il ministro Bocca. **Fiammeri** — a pag. 9

200 milioni

Lavoro Cig costosa, è scontro sulla proroga in due tranches

È quanto vale il decreto Inps che può tamponare la mancanza di risorse

Pogliotti, Tucci — a pag. 6

VERSO IL DECRETO

Professionisti esclusi dal cumulo bonus
Fotina e Pogliotti — a pag. 5

Compensazioni, tetto a 1 milione
Luca Galani — a pag. 29

Impresa 4.0 con proroga al 2022
Carmine Fotina — a pag. 5

PANORAMA

DUE PER MILLE

Retromarcia Pd, salta la norma che salva i bilanci dei partiti

Dal decreto Rilancio esce la norma che anticipava ad agosto la quota del due per mille di finanziamento al bilancio dei partiti. A fare il passo indietro nella maggioranza di Governo è stato il Pd, messo sotto pressione dai Cinque stelle che giuravano la norma «irrispettosa» anche se dettata, come sostengono i dem, da motivi fiscali. — a pagina 12

SCONTRIO CON ARCURI

Federfarma: esauriti guanti, mascherine e disinfettanti

Botta e risposta tra Federfarma, distributrice e il commissario Arcuri sulla carenza di mascherine. Secondo i farmacisti, da oggi sono esauriti gli stock. Introvabili anche alcool e guanti in lattice. La responsabilità è dei distributori che hanno detto il falso, rilancia Arcuri. — a pagina 9

Via l'Irap di giugno per tutte le imprese fino a 250 milioni

FISCO

Il governo elimina il vincolo del calo di fatturato. Escluse banche e assicurazioni

Cade il vincolo sulla perdita di fatturato per lo stop alla rata di giugno dell'Irap. Stop che quindi interesserà tutte le imprese fino a 250 milioni di volume d'affari, con l'eccezione di banche e assicurazioni.

La battaglia sull'Irap all'interno della maggioranza è proseguita fino a tarda sera. Perché l'annuncio televisivo di domenica sera, in cui il ministro dell'Economia Gualtieri aveva parlato di uno stop alla rata di giugno per una «fascia di imprese che ha subito un danno economico evidente», ha cominciato a far emergere l'idea dei limiti alla platea che aveva acceso le discussioni pomeridiane nella maggioranza. **Mobilili, Trovati** — a pag. 3

L'INTERVISTA

Orsini: «Le imprese vanno coinvolte»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

L'ANALISI

Il momento d'imprimere la svolta

di **Angelo Cremonese** — a pag. 5

EFFETTO PANDEMIA IN ARABIA SAUDITA



Piani rivoluzionari. Mohammed bin Salman, 34 anni, principe reggente. Il calo dei prezzi del greggio ostacola i piani sauditi di diversificazione economica

Bin Salman taglia l'offerta di petrolio e triplica l'Iva

Mohammed bin Salman, il principe reggente saudita, ha deciso di tagliare di un milione di barili al giorno la produzione di petrolio. Se a questo si somma il taglio concordato in sede Opec, l'offerta di Riad precipiterà a poco meno di 7,5 mbg, il livello minimo da 20 anni. E nel frattempo, l'Iva nel regno è triplicata. **Roberto Bongiorno** — a pag. 25

«Risposta ambiziosa per la ripresa»

IMPRESSE EUROPEE

Confindustria, Bdi e Medef a Ue e Governi: «Amplio piano e risposte fiscali»

Serve una risposta «ambiziosa e senza precedenti» contro lo shock provocato dal coronavirus, sia da parte della Ue sia dei singoli Paesi. E serve un «ampio piano per tornare a crescere e difendere la competitività delle imprese». È l'appello che gli imprenditori italiani, tedeschi e francesi, con i presidenti Bocca

(Confindustria), Kempf (Bdi) e Roux de Bézieux (Medef), rivolgono ai propri governi e alle istituzioni Ue, indicando le «priorità per la ripresa europea», puntando su tre parole chiave: solidarietà, sostenibilità e digitalizzazione. Nella dichiarazione congiunta, si a un Recovery Fund «di dimensioni adeguate» via libera a una «forte risposta fiscale» «almeno fino al 2023» e pari «fino al 5% del Pil all'anno nella maggior parte del Paese». Occorre inoltre sfruttare il New green deal «per dare un nuovo slancio all'infrastruttura materiale e immateriale». **Picchio** — a pag. 9

IL DOCUMENTO

RIPARTIRE DA COOPERAZIONE SOLIDARIETÀ E SVOLTA DIGITALE

di **Dieter Kempf, Vincenzo Bocca, Geoffroy Roux de Bézieux**
N el, i Presidenti delle tre maggiori Federazioni industriali dell'Unione europea e membri di BusinessEurope, siamo profondamente preoccupati per le conseguenze sociali, economiche e politiche della pandemia. La crisi portata dal Coronavirus è uno shock enorme, inaspettato e tragico per la vita pubblica, la salute, il benessere sociale e l'attività economica nei nostri Paesi. *— Continua a pagina 9*

LA PROTESTA DEGLI ALBERGATORI

«Il Governo salva Alitalia, non alberghi e turismo»

«Quello che ci lascia sbalorditi è la sproporzione tra queste due misure, mentre non ci sono aiuti concreti e tangibili per le aziende alberghiere», è il secco commento di Elisabetta Fabri, presidente e Cco di Starhotels.



CREDITO & AZIENDE

Sono 117mila le domande con l'ok del Fondo garanzia

Sfiorano il numero di 117mila le domande di prestito fino a 25mila euro da parte delle piccole e medie imprese al Fondo di garanzia dello Stato e quindi già evase, mentre sono oltre 500mila quelle in arrivo.



TOGETHER TOWARD EXCELLENCE

TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

settori: industriale, servizi, manifatturiero

prodotti & servizi, sistemi di gestione persone & imprese, impianti

IMQ **IMQ** **CSI**

gruppo

Spagna Italia Germania Polonia Francia USA Cina

imgroup.eu

ANTONIO DI PRIMA

M

OGGI IN EDICOLA

«M. Il figlio del secolo»

Il romanzo di Scurati vincitore del Premio Strega

Con Il Sole 24 Ore a 12,00 € più il prezzo del quotidiano

ISTAT

Produzione industriale: tra febbraio e marzo -28,4%

Attività produttiva in picchiata a marzo. L'Istat ha rilevato una flessione del 28,4% rispetto a febbraio. Il confronto tendenziale segna un calo ancor più alto: -29,3% rispetto al marzo dell'anno scorso. Attesa una caduta del Pil annuale tra gli 8 e i 12 punti.

GOVERNANCE

Borsa, voto multiplo per frenare la fuga dei big

Audonia voto plurimio anche per le società quotate a Piazza Affari? La previsione è contenuta all'articolo 25 di una bozza del Decreto "Rilancio". Di fatto si tratta di un giro di vite per cercare di evitare gli spostamenti delle sedi legali delle società all'estero.

salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Roma, ambulatorio per il post Covid 19

Federico Mereta — a pag. 31





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 12 maggio 2020
Anno LXXVI - Numero 130 - € 1,20
Santi Nereo e Achilleo martiri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366 tel 06/675.881 - Spediz. in abb. postale - D.L. 353/2003
post. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov. Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov. Il Tempo + Ciceraria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov. Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



Il combina disastri

Mascherine a 0,50 euro inesistenti, camici bucati ai medici. Arcuri non ne azzecca una

DI FRANCO BECHIS

Chissà, forse in buona fede il governo di Giuseppe Conte avrà immaginato a inizio di questa crisi di nominare un commissario al disastro coronavirus. Ma c'è stato un errore semantico nella scelta di Domenico Arcuri, perché quella nomina in poche settimane si è rivelata quella di un disastro di commissario. Non ha risolto un solo problema di quelli che esistevano, ma è riuscito a complicarli quasi tutti però vestendo panni e mimica da John Wayne e sparando pistolettate a chiunque fosse nei suoi dintorni. La scena madre è naturalmente quella delle mascherine a 0,50 euro che un giorno il nostro John Arcuri ha promesso agli italiani, assicurando: «Da lunedì le trovate in ogni farmacia». Non c'erano. Il martedì nemmeno. Il mercoledì ogni farmacia italiana ha appiccicato alla vetrina un cartello: «Qui non ci sono mascherine a 0,50 euro più Iva (già perché l'Iva il commissario se l'era dimenticata)». (...)

Segue a pagina 3

In 50 giorni perse 300 mila vendite
Crolla il mercato dell'auto
Immatricolazioni a -97%

Carmellini a pagina 2

Bernabò Bocca presidente di categoria
«A metà degli alberghi
convorrà non riaprire»

Lenzi a pagina 5

A Roma vincono i commercianti
Domenica pomeriggio
gelaterie e pasticcerie aperte

Verucci a pagina 15

Il Tempo di Osho
Era il solo senza task force
Ora Patuanelli ne ha una sua



La Rosa a pagina 3

I SINDACI TROVANO L'ACCORDO
Si può ritornare al mare
da lunedì prossimo
ma solo per passeggiare

Gobbi a pagina 16



Lo show su Rai2
Battista e il virus
«Lo batto sul palco
con Poco di tanto»
Caterini a pagina 21

Allenamenti collettivi
Il calcio pronto
a ripartire
dal 18 maggio
Pieretti a pagina 23

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna) #sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

Vorrei segnalare Cine34, un canale che proietta soltanto cinema e, in genere, italiano. Anche Sky ha più di un canale che fa soltanto cinema e, nei giorni di quarantena, ho avuto occasione di vedere un intero pomeriggio-sera film di Totò e, per chi, come chi scrive, ama il Principe De Curtis, è stato veramente un momento di gioia. Ma anche Cine34 fa un cinema italiano, come i film di Paolo Villaggio o di Lino Banfi o, anche, retrospettive di film di registi come Pupi Avati. (...)

Segue a pagina 22

LA NAZIONE

MARTEDÌ 12 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La minaccia di Nardella

**Il sindaco di Firenze:
«Comune senza soldi
Stop luce nelle strade»**

Ciardi a pagina 7



Toscana: si moltiplicano i casi

**Incontri ravvicinati
Piovono multe**

Giorgetti a pagina 13



Riaprono bar, ristoranti e negozi

Via libera da lunedì. La nuova strategia: ogni regione decide in autonomia, ma il governo interviene se il contagio decolla. In dirittura d'arrivo il decreto ripresa: ampliato il bonus vacanze, in bilico gli incentivi per le bici. Ecco la guida alle misure Servizi da p. 4 a p. 15

Il riscatto per Silvia Romano

**L'Italia paga
l'incoscienza
delle Ong**

Massimo Donelli

Siamo tutti felici che Silvia Romano, 25 anni, milanese, sia tornata a casa dopo 536 giorni di prigionia tra Kenya e Somalia. Un lieto fine che, tra l'altro, permette di trarre qualche utile insegnamento. Aisha (così si chiama Silvia dopo essersi convertita alla religione islamica) non è, infatti, la prima volontaria di una Organizzazione non governativa (Ong) che viene sequestrata. Ricordate Simona Torretta, romana, e Simona Pari, riminese, entrambe 29 anni, rapite il 28 agosto 2004 a Bagdad e liberate dopo un mese? Prigionia più breve, ma stessa storia.

Continua a pagina 3

**LE MASCHERINE CHIRURGICHE DA 50 CENTESIMI SONO GIÀ ESAURITE
IL COMMISSARIO ACCUSA I FARMACISTI: A PREZZI ALTI LE AVEVATE**



Belardetti a pagina 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**L'ira dei ristoratori
«Con queste norme
noi chiudiamo»
Oggi un sit in**

Servizi in Cronaca

Toscana

**Visite mediche
Rossi cerca la pace
con i medici**

Ulivelli in Cronaca

Fiorentina

**Il dg Barone:
«Ripartiamo
con fiducia»**

Bandinelli nel Qs



**La Rai celebra con un film la grande cantante
Mia Martini 25 anni dopo
Almeno lei nell'universo**

Spinelli a pagina 27



**Disco e balere tra i più penalizzati dal Covid
Sale da ballo in ginocchio
Casadei: filerà tutto liscio**

Gradara e Massegli alle pagine 16 e 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N°111

Martedì 12 maggio 2020

In Italia € 1,50

La liberazione di Silvia Romano

In un pc la chiave del sequestro

di Giuliano Foschini e Fabio Tonacci

Con la liberazione e il ritorno a casa di Silvia Aisha Romano è cominciata una nuova storia. Abbandonata la paura, riabbracciati i familiari, bisogna capire cosa è successo in quegli interminabili diciotto mesi di prigionia nelle mani di Al Shabaab, la feroce organizzazione terroristica somala di matrice qaedista. E, soprattutto, perché è successo: la conversione di Silvia è nata su un pc non connesso ad Internet ma sul quale i sequestratori avevano caricato video e testi sacri.

alle pagine 2 e 3
servizi di Ansaldo, Brera e Pisa
alle pagine 2, 3 e 5

Il portavoce di Al Shabaab

“I soldi del riscatto finanziarono la nostra jihad”

di Pietro Del Re

Silvia Romano era per noi una preziosa merce di scambio. Al telefono con Repubblica c'è Ali Dehere, portavoce del gruppo terrorista islamico Al Shabaab.

alle pagine 4 e 5



A casa Silvia Romano saluta dalla finestra della sua abitazione a Milano

Diritti

Quelle 11 donne lasciate in casa con i loro assassini

di Maria Novella De Luca e Alessandra Ziniti

Si chiamavano Larissa, Barbara, Bruna, Rossella, Lorena, Gina, Viviana, Maria Angela, Alessandra, Marisa, Zsuzsanna. Uccise mentre l'Italia era serrata in casa, ma per loro la casa è stata una trappola mortale. Assassinate da mariti, compagni, padri e fratelli in un crescendo di violenza. Undici femminicidi in undici settimane. L'ultimo, davanti agli occhi di tre bambini senza più parole.

alle pagine 18 e 19

Morire e non fare più notizia

di Natalia Aspesi

In gennaio 12, in febbraio 2, in marzo a inizio chiusura in casa 5, in aprile 4, nella prima settimana di maggio 2, 25 ammazze da all'inizio del 2020 di cui, sino al 9 maggio, 11 nella emergenza coronavirus. A Bolzano e a Beinasco nel Torinese, a San Vito dei Normanni (Brindisi), a Furci Siculo (Messina), a Rho e a Albignano d'Adda (Milano), a Serramanna (Medio Campidano), Barbara, Bruna, Rossella, Lorena: uccise dal marito, dal convivente, dal fidanzato.

a pagina 29

MAGGIORANZA SENZA PACE

Di Maio, l'ora della fronda

Regularizzazione dei migranti, scontro nel M5S: l'ex leader sconfessa l'accordo raggiunto da Crimi e frena il decreto Gualtieri: nel provvedimento ci saranno aiuti alle imprese e una sospensione dell'Irap. Ma nel governo si tratta ancora

I farmacisti: “Mancano le mascherine”. Arcuri: è colpa vostra

Sul decreto ex Aprile battaglia durissima nel cuore della maggioranza: il testo pesa 55 miliardi ed è lungo quanto due Finanziarie. La miccia, ancora una volta, è la norma per regolarizzare i migranti. Ed è scontro nel M5S: Di Maio sconfessa l'intesa raggiunta da Crimi e frena il decreto. Il ministro Gualtieri: prevede una sospensione dell'Irap.

servizi da pagina 6 a pagina 21

Il punto

Non si cade e non si va avanti

di Stefano Folli

Non si regge sulle gambe, quindi non è in grado di darsi un orizzonte convincente. Tuttavia non cade, non precipita in una crisi che potrebbe anche essere utile se servisse a ricucire un tessuto sfilacciato perché ormai logoro. È la condizione del governo Conte e della sua maggioranza triangolare.

a pagina 29

Le vacanze

Le regole della spiaggia Gli ombrelloni a 5 metri di distanza

di Bocci e Chiusano
a pagina 13

Le letture



Alberto Angela “Ci salverà la bellezza”

di Silvia Fumarola
a pagina 34



Dickens abita ancora a Londra

di Benedetta Cibrario
alle pagine 32 e 33



Ottavio Bianchi e Maradona L'inedito di Mura

di Gianni Mura
a pagina 37

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSSEA
- FUNZIONE CARDIACA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Soci: Abn
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancori & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@mancoriz.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD
Montalbano
€ 11,40

NZ



Reportage Così l'Argentina scivola verso la bancarotta

EMILIANO GUANELLA - PP. 18-19

Netrebko "Basta chiusura, pronta a rivedervi all'Arena"

ALBERTO MATTIOLI - P. 26



Juventus Rabiot non rientra per protesta: addio più vicino

GIANLUCA ODDENINO - P. 35



LA STAMPA



MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 128 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

CICLISMO EPICO 100 STORIE DEL GIRO D'ITALIA OGGI

SALTA ANCORA L'INTESA SUI MIGRANTI. OGGI IL DECRETO RILANCIO: GIÙ L'IRAP, SCONTI SULL'IMU AGLI ALBERGHI

Il Nord a rischio di tensioni sociali

Governo in ritardo, il 70% teme conflitti. Ristoranti, bar, barbieri aperti da lunedì, ma decidono le Regioni

IL SONDAGGIO

E LA FIDUCIA NEI POLITICI VA AL MINIMO

ALESSANDRA GHISLERI

Dopo 100 giorni di lockdown gli italiani iniziano ad avere paura. Secondo l'ultimo rapporto di Euromedia Research, 7 su 10 temono che la crisi economica possa far esplodere le rivolte sociali, soprattutto al Nord. E soltanto il 5% dichiara di avere fiducia nei politici. Notizie positive per i comportamenti. Il lockdown è stato rispettato: solo l'1,3% ha ammesso di essere comunque uscito di casa. → p. 3

REGOLARIZZARE IL SOMMERSO

LA SCELTA DELLA CIVILTÀ

FLAVIA PERINA

Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che per salvare la stagione agricola le alternative sono due: o regolarizzare i braccianti oppure andare avanti con il lavoro nero, affidandosi alla catena criminale del caporalato secondo una consuetudine che nessuno è riuscito ancora a stroncare. Lo dicono le organizzazioni di settore, lo dice il buonsenso, lo sanno tutti, compresi i vertici del Movimento Cinque Stelle che ieri si sono arrampicati sugli specchi per motivare il no all'intesa, raggiunta nella notte, sulla regolarizzazione dei giornalieri necessari alla raccolta di frutta e verdura.

CONTINUA A PAGINA 23

Salta l'intesa sui migranti da regolarizzare: 5 stelle contrari. Oggi il decreto rilancio: giù l'Irap, sconti Imu per gli hotel. Ma al Nord cresce l'insofferenza per i ritardi della politica. Dal 18 maggio potranno aprire quasi tutte le attività. Per spostarsi tra le Regioni si aspetterà ancora. SERVIZI - PP. 2-5 E 10-11

SERVONO NUOVI COMPORTAMENTI

LA PANDEMIA CURATA DAI SOCIOLOGI

EUGENIA TOGNOTTI

A vedere le immagini dei milanesi che qualche giorno fa affollavano spensieratamente (e sconsideratamente) i Navigli, viene da pensare che occorre dare più spazio, (e anche con urgenza, qui in Italia), a scienziati sociali e comportamentali.

CONTINUA A PAGINA 23

Aisha a casa fra polemiche. Lo zio: le hanno lavato il cervello



Silvia Romano saluta dalla finestra della sua abitazione milanese BALDI, GRIGNETTI, LONGO, SERRA, SORGI E PACI - PP. 6-9

IL RACCONTO

TRA SENSI DI COLPA E NUOVE MINACCE

DOMENICO QUIRICO

Confessiamolo. C'è qualcosa di peggio che la prigionia. O le auto della polizia a proteggerti dopo che sei tornata a casa. Una cosa che non ti immagini quando sei tesa a cercare di sopravvivere. Semplicemente, non ci pensi. E invece la trappola ti aspetta al varco quando non tevevi più l'agguato.

CONTINUA A PAGINA 9

BUONGIORNO

Alle prese col dilemma dei congiunti un paio di settimane dopo di noi, il Belgio ha escogitato un ingegnoso sistema che comprende gli amici oltre i parenti. E cioè, la coppia A può vedersi con la coppia B con la coppia C, e di conseguenza la coppia C può vedersi solo con la coppia B e con la coppia A. Nessun'altra coppia è ammessa nel circolo, né il circolo può frequentare altre coppie (naturalmente le coppie non devono essere per forza accoppiate, quindi la coppia A può vedere la coppia B e il single C, più il single D). Ora prendete un Moment perché la strada è ancora lunga. Il pericolo, infatti, è che la coppia A scelga la coppia B e la coppia C, ed escluda la coppia D. Bisogna pur decidere. Però la coppia D si offenderà a morte e la coppia A perderà per sempre l'amicizia della coppia D. Oppure, la coppia A sceglie la coppia

A + b uguale boh

MATTIA FELTRI

B e la coppia C ma la coppia B nel frattempo ha già scelto la coppia X e la coppia Y. Scandalizzata, la coppia A non vorrà mai più frequentare la coppia B. Quanto alla coppia X e alla coppia Y, possono crepare. Allora, per completare il circolo, la coppia A chiama la coppia F, ma la coppia F ha già saputo tutto dalla coppia B e manda al diavolo la coppia A - ci chiamare perché avete finito i numeri in agenda? Ok, chiuso anche con la coppia F. Intanto, accidenti, la coppia C, che avevamo lasciato all'inizio, si è scissa in C1 e C2, perché C1 era favorevole e C2 contrario a fare circolo con la coppia A, per cui, stante la situazione, ora C2 vuole uccidere C1. La coppia C divorzia e la coppia A non avrà amici a cena, esattamente come in Italia, ma per sempre, e senza nemmeno la scusa di un Conte al governo.

STORIE DEL COVID

ABUSI SUI MINORI CRESCIUTI DEL 20%

Quei bambini vittime innocenti del lockdown

FRANCESCA SFORZA

I bambini del coronavirus non saranno ricordati soltanto come quelli che hanno avuto la fortuna di sperimentare una maggiore vicinanza dei genitori o la bellezza delle attività condivise. Molti di loro usciranno dalla fase uno e due dell'isolamento forzato gravemente danneggiati, con piccoli e grandi traumi che non saranno facilmente portati via dagli ombrelloni distanziati delle spiagge o dalle tavole ai ristoranti con plexiglas e mascherine.

CONTINUA A PAGINA 23
LUCA MONTICELLI - P. 15

LA GIORNATA DEGLI INFERMIERI

L'Italia ringrazia gli eroi in corsia pagati 1300 euro



NICCOLÒ ZANCAN

Oggi è la giornata mondiale degli infermieri. Sono quei lavoratori che ti tengono la mano mentre stai morendo, che ti salvano la vita, che conoscono le tue medicine e le tue paure. Lavoratori sempre un po' in secondo piano, con carriere usuranti che partono a 1300 euro al mese e finiscono, se va bene, a 1600. Eppure, sono i protagonisti di questa pandemia. È un caso senza sfumature: il bene contro il male. → PP. 12 E 13

NOBIS ASSICURAZIONI

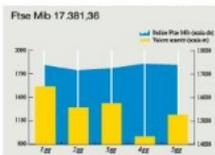
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI

www.nobis.it





BORSA -0,33% 1€ = \$1,0824

BORSE ESTERE	Euro-Bilance	0,2756
Dow Jones	Euro-Yen	116,16
Nasdaq	Euro-Fr.Sv.	1,0919
S&P 500	Euro-Yuan	7,8792
Hsycx	INDICAMENTI	
Francforta	Bp. 10 Y.	1,8216
Zurigo	Bund 10 Y.	-0,8924
Londra	FUTURE	
Parigi	Euro-Bp.	139,3
VALUTE	Euro-Doll.	1,0824
Euro-Dollaro	Fiat Mib	17.381

Investire sgr pronta a mettere le mani sul mattone di Reale Mutua

In dirittura d'arrivo l'accordo per il passaggio di un portafoglio immobiliare da quasi 200 milioni di euro

Montanari a pagina 15



Tessile-moda, per quest'anno sono a rischio 9 miliardi

Secondo Vago (Smi) finora sono già stati persi 3,5 miliardi

Guolo in MF Fashion

Anno XXXI n. 088

Martedì 12 Maggio 2020

€2,00 *Classedtori*



MILANO CAPITALI 2020

11 - 14 maggio 2020

#MILANOCAPITALI

ISCRIVITI GRATUITAMENTE SU

WWW.MILANOFINANZA.IT/MILANOCAPITALI

Un evento *Classedtori*

Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €5,00 (€10 + €3,00). Con MF Magazine for Living n. 38 a €5,00 (€10 + €3,00). Con i Beni e gli Immobili n. 4 a €10 (€10 + €3,00). *Offerta esclusiva con MF Fashion (MF €1,00 + MF Fashion €5,00)

Il decreto di maggio tra aiuti e risorse a fondo perduto opera una svolta da anni Ottanta
 Il governo, che potrà salire nelle spa quotate, crea un nuovo Iri da 50 miliardi nella Cdp
 Cade un tabù: paracadute Bankitalia sui fallimenti bancari. Per Tirrenia scudo del Mit

Rilancio dello Stato padrone

LA BCE PREPARA MAXI-ASTA TLTRO DA 500-750 MILIARDI PER GIUGNO



MILANOCAPITALI 2020

Savona (Consob):
la ricchezza privata degli italiani deve aiutare le aziende



MILANOCAPITALI 2020

Per i ceo delle Borse la ripresa passa dai mercati finanziari



MILANOCAPITALI 2020

Cannata (Mts):
il debito pubblico tricolore finora ha superato la prova

(servizi da pagina 2 a pagina 17)

Reinventate la shopping experience

C'è un nuovo modo di far vivere ai clienti il tuo brand. TVS ti aiuta a migliorare la conversion rate fino a 14 volte ed incrementare le vendite del 70%

+70%

valore

14x

conversion rate

temera

Dal 2009 preferred partner delle aziende Fashion Luxury per le soluzioni IoT.
#donstoppinginnovation • www.temera.it

Il Piccolo

Trieste

i risultati trimestrali dell' Autorità di Sistema del Mare Adriatico orientale: traffici giù del 5%

Effetto pandemia sul porto di Trieste Pronte misure di sostegno ai portuali

Perse 500 mila tonnellate ma per lo stop alla Ferriera. Zeno D' Agostino: siamo resilienti. Prevedo cali fino al 30%

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE La pandemia si abbatte sulla logistica mondiale, ma il porto di Trieste regge il colpo e resta aggrappato a bordo ring pronto a reagire. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo hanno registrato un calo del 5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. Un risultato tuttavia in gran parte condizionato dalla chiusura dell' area a caldo della Ferriera di Servola. Per ora l' effetto Covid è moderato. Ma è solo l' inizio della battaglia. «L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Ma non mi preoccupa. L' emergenza in corso non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi. Per Trieste si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto», considera il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino. Il porto di Trieste, porta d' accesso verso l' Europa Centro **orientale**, non è legato come Venezia all' andamento del traffico crocieristico, già paralizzato da settimane, per il quale si profila un impatto durissimo con una perdita annunciata di quasi 10 milioni di passeggeri. E non è un caso che ieri a Venezia l' **Autorità di Sistema Portuale** abbia emanato una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020: ossigeno per tutte le aziende operanti in area **portuale**. La scarsa dipendenza dalle crociere diventa la salvezza per Trieste nell' emergenza internazionale dovuta alla pandemia: «Sfruttiamo anche il vantaggio competitivo che deriva dalla forza del nostro **sistema** logistico integrato fra porti e interporti e del regime di porto franco. La scelta compiuta cinque anni fa di rafforzare la presenza dell' **Autorità portuale** nel **sistema** porto invece di privatizzare, ad esempio mantenendo il controllo di Adriafer, si è rivelata vincente». Ma come ci si sta attrezzando il porto nella fase due della ripartenza? D' Agostino è in contatto continuo con i suoi colleghi presidenti di Authority per capire i contenuti del nuovo decreto del governo di sostegno all' economia. Intanto si pensa a misure di forte aiuto ai lavoratori e alle loro famiglie. L' Authority si è già mossa per adottare misure di sostegno al reddito dei lavoratori portuali dell' Agenzia attivando gli strumenti previsti dalla riforma della legge **portuale** che consente di impiegare il 15% delle risorse in situazioni di crisi. Secondo una stima di Assiterminal (l' associazione che raggruppa i terminal portuali italiani) il traffico merci nei porti italiani in maggio, giugno e luglio, potrebbe però accusare flessioni fino al 50%. D' Agostino considera questo scenario eccessivamente pessimistico perché basato sulle cancellazioni (black sailing) delle navi che non significano necessariamente un calo così consistente dei traffici: «Prevedo che nei prossimi tre mesi il calo sarà del 30-35% in linea con le previsioni di grandi scali europei come Rotterdam e Amburgo. Per quanto riguarda Trieste nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, la crescita del settore Ro-Ro e l' attivazione di nuovi servizi intermodali testimoniano di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo». Nel primo trimestre il traffico container è calato del 5% con 180.000 Teu movimentati. Calo compensato dalla ripresa del settore Ro-Ro tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150



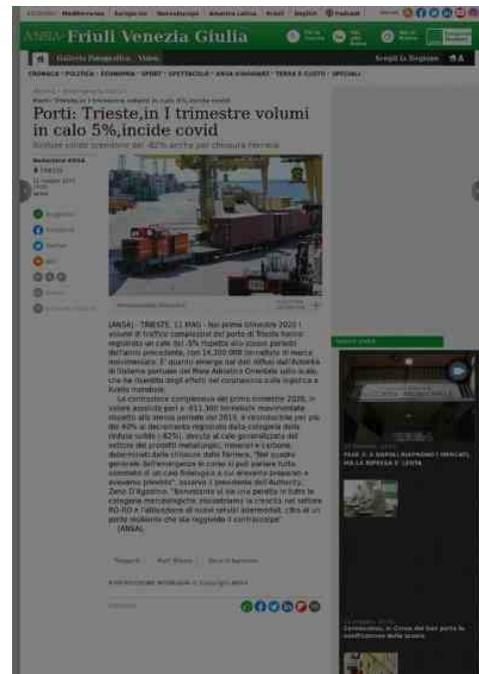
Il Piccolo

Trieste

(+4%). Gli altri dati sono tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). In negativo il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, l' Authority segnala la «buone performance e vitalità» del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave della ferrovia. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti: Trieste, in I trimestre volumi in calo 5%, incide covid

(ANSA) - TRIESTE, 11 MAG - Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi del porto di Trieste hanno registrato un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. E' quanto emerge dai dati diffusi dall' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale** sullo scalo, che ha risentito degli effetti del coronavirus sulla logistica a livello mondiale. La contrazione complessiva del primo trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriere. "Nel quadro generale dell' emergenza in corso si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico a cui eravamo preparati e avevamo previsto", osserva il presidente dell' Authority, Zeno D' Agostino. "Nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che sta reggendo il contraccolpo". (ANSA).



Porto Trieste: nel primo trimestre 2020 volumi di traffico complessivi -5% rispetto a stesso periodo del 2019

(FERPRESS) - Trieste, 11 MAG - Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. "Nel quadro generale dell' emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto", ha dichiarato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino. " I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo". Ed è proprio il settore RO-RO, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Guardando nell' insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid. Nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente" questa la previsione di D' Agostino. "L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del **sistema** logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile."



Informare

Trieste

Nei primi tre mesi del 2020 il traffico delle merci nel porto di Trieste è diminuito del -5%

Crescita del +4% dei rotabili. Calo delle merci varie (-4%), delle rinfuse solide (-82%) e delle rinfuse liquide (-1%) Nel primo trimestre di quell' aiuto il porto di Trieste ha movimentato 14,3 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -5% rispetto a 15,1 milioni di tonnellate nei primi tre mesi del 2019. «Nel quadro generale dell' emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi - ha commentato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino - si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico a cui eravamo preparati e avevamo previsto. I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore ro-ro e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo». L' AdSP ha specificato che nel settore ro-ro, con 60.150 unità transitate nei primi tre mesi del 2020, è stata infatti registrata una ripresa importante del +4%, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019. Nel comparto delle merci varie è stata invece segnata una diminuzione del -4% con 4,01 milioni di tonnellate movimentate, con un traffico di 180mila teu nel solo segmento dei container (-5%). Più accentuata la flessione delle rinfuse secche attestatesi a 111mila tonnellate (-82%) e causata - ha ricordato l' ente **portuale** - dal calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone determinati dalla chiusura della Ferriera, mentre le rinfuse liquide sono diminuite del -1% e sono scese a 10,18 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina - ha puntualizzato l' AdSP - va segnalata una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V (+1%), Molo VI (+6%) e Depositi Costieri (+66%). Evidenziando che la crescita dell' intermodalità, con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid, D' Agostino ha sottolineato che «nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma - ha precisato - sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente». «L' andamento del primo trimestre - ha concluso il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** - è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del **sistema** logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile».



PORTO DI TRIESTE: L'EFFETTO DEL COVID SUI TRAFFICI VOLUMI TOTALI -5%

Trieste, 11 maggio 2020 - Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. 'Nel quadro generale dell'emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto', ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. 'I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo'. Ed è proprio il settore RO-RO, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Guardando nell'insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V (+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l'emergenza Covid. 'Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente' questa la previsione di D'Agostino. 'L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile.'



Porto di Trieste, effetto Covid-19 su traffici: calo fisiologico ma "crescita" settore RO RO

Logistica mondiale ed effetti coronavirus, ne risente anche il Porto di Trieste con calo del 5 per cento dei volumi di traffico complessivo nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo

11 maggio 2020 - 18.25 (Teleborsa) - Logistica mondiale ed effetti coronavirus , ne risente anche il Porto di Trieste con calo del 5 per cento dei volumi di traffico complessivo nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Lo scalo marittimo della città giuliana ha registrato 14.300.000 tonnellate di merce movimentata . " Nel quadro generale dell' emergenza in corso che non ha risparmiato nessun Porto nella contrazione dei volumi - ha dichiarato il Presidente dell' **Autorità** di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale , Zeno D' Agostino - si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico cui eravamo preparati e avevamo previsto . I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali , cifra di un Porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo ". E' infatti proprio il settore RO-RO (detto anche Roll-on/Roll-off , ovvero navi traghetto tradizionali con carico e scarico in autonomia di veicoli gommati, n.d.r.) a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019. In questo primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %) . Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%) . Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%) , con 180.000 TEU movimentati . Guardando nell' insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%) , dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria , nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina. Va segnalata invece una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo , rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid. "Nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare - è la previsione del Presidente D' Agostino - ma sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente. L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire . Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile".



Porto di Trieste, effetto Covid-19 su traffici: calo fisiologico ma "crescita" settore RO RO

Statistiche primo trimestre 2020: volumi totali -5 per cento. Presidente AdSP: "Lo scalo non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo"

Logistica mondiale ed effetti coronavirus , ne risente anche il Porto di Trieste con calo del 5 per cento dei volumi di traffico complessivo nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Lo scalo marittimo della città giuliana ha registrato 14.300.000 tonnellate di merce movimentata . " Nel quadro generale dell' emergenza in corso che non ha risparmiato nessun Porto nella contrazione dei volumi - ha dichiarato il Presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale , Zeno D' Agostino - si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico cui eravamo preparati e avevamo previsto . I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali , cifra di un Porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo ". E' infatti proprio il settore RO-RO (detto anche Roll-on/Roll-off , ovvero navi traghetto tradizionali con carico e scarico in autonomia di veicoli gommati, n.d.r.) a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019. In questo primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %) . Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%) . Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%) , con 180.000 TEU movimentati . Guardando nell' insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%) , dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria , nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina. Va segnalata invece una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo , rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid. "Nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare - è la previsione del Presidente D' Agostino - ma sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente. L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire . Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del **sistema** logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile".



Porto di Trieste: traffico in lieve flessione (5%)

D'Agostino: tutto sommato un calo fisiologico a cui eravamo preparati

Redazione

TRIESTE Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi nel porto di Trieste registrano un calo del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 14 milioni e 300.000 tonnellate di merce movimentata. Causato dagli effetti del Coronavirus sulla logistica mondiale, di cui anche lo scalo giuliano ha risentito. Nel quadro generale dell'emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico a cui eravamo preparati e avevamo previsto, ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino. I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore ro-ro e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo. Ed è proprio il settore ro-ro, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+ 4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (- 1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (- 4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (- 5%), con 180.000 teu movimentati. Guardando nell'insieme, la contrazione complessiva del primo trimestre 2020, in valore assoluto pari ad un calo di 811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (- 82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi tre mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (- 17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V (+ 1%), Molo VI (+ 6%), Depositi Costieri, (+ 66%). Inoltre la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarkano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l'emergenza Covid-19. Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente questa la previsione di D'Agostino. L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il Coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI SRL'. The main headline is 'Porto di Trieste: traffico in lieve flessione (5%)' with a sub-headline 'D'Agostino: tutto sommato un calo fisiologico a cui eravamo preparati'. Below the headline is a photo of Zeno D'Agostino, president of the port authority, speaking into a microphone. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo e-mail', and a 'Registrati' button. Below the sign-up form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Coralli: libero traffico merci in calo ma sopportabile', 'Venezia e Chioggia sospendono canali domestici', 'Mef: osservatorio sulle partite Iva', 'Necessaria la attivazione del Piano anti-contagio', and 'Quasi 270 mila imprese riducono la chiusura'.

Porto di Trieste l'effetto Covid sui traffici volumi totali -5%

Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata.

advertising Nel quadro generale dell'emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto, ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo. Ed è proprio il settore RO-RO, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Guardando nell'insieme, la contrazione complessiva del 1° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarkano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l'emergenza Covid. Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente questa la previsione di D'Agostino. L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile.



Porto di Trieste: l' effetto del covid sui traffici

GAM EDITORI

12 maggio 2020 - Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. "Nel quadro generale dell' emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto", ha dichiarato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino. " I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo". Ed è proprio il settore RO-RO, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Guardando nell' insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid. "Nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente" questa la previsione di D' Agostino. "L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del **sistema** logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile."



Porto di Trieste: volumi giù del 5% nel primo trimestre, ma il Ro-Ro cresce del 4%

Redazione

Trieste - Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre dell'anno i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. 'Nel quadro generale dell'emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto', ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. 'I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore Ro-Ro e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo'. Ed è proprio il settore Ro-Ro, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4%). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 Teu movimentati. Guardando nell'insieme, la contrazione complessiva del 1° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V (+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre, la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l'emergenza Covid. 'Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente - ha concluso D'Agostino -. L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile'.



Primo trimestre 2020 in negativo per Trieste: crollo delle rinfuse solide

Il porto di Trieste, primo scalo d'Italia per tonnellate di merce movimentata, risente anch'esso degli effetti del coronavirus e ha chiuso il primo trimestre del 2020 con volumi di traffico complessivi in calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In totale le tonnellate di merce movimentata sono state 14,3 milioni. In una nota l'Autorità di Sistema Portuale rileva che la contrazione complessiva del primo trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. In ripresa invece il settore ro-ro con 60.150 unità transitate per le banchine dello scalo giuliano (+4 %) nei primi tre mesi dell'anno. Dati tendenzialmente stabili, poi, per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%) e variazione leggermente negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con circa 180.000 Teu movimentati. 'Nel quadro generale dell'emergenza in corso,

che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto' ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. 'I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore ro-ro e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo'. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Sempre secondo quanto spiegato dalla port authority il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, mentre va segnalata una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V (+1%), Molo VI (+6%) e Depositi Costieri (+66%). Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente secondo D'Agostino. L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciranno da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile.



Il porto di Trieste, primo scalo d'Italia per tonnellate di merce movimentata, risente anch'esso degli effetti del coronavirus e ha chiuso il primo trimestre del 2020 con volumi di traffico complessivi in calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In totale le tonnellate di merce movimentata sono state 14,3 milioni.

TeleBorsa

Trieste

Economia Trasporti

Porto di Trieste, effetto Covid-19 su traffici: calo fisiologico ma "crescita" settore RO RO

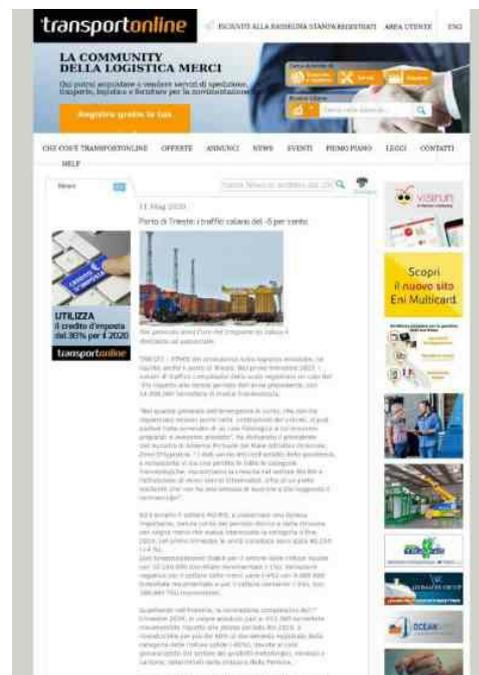
Statistiche primo trimestre 2020: volumi totali -5 per cento. Presidente AdSP: "Lo scalo non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo"

(Teleborsa) - Logistica mondiale ed effetti coronavirus , ne risente anche il Porto di Trieste con calo del 5 per cento dei volumi di traffico complessivo nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Lo scalo marittimo della città giuliana ha registrato 14.300.000 tonnellate di merce movimentata . " Nel quadro generale dell' emergenza in corso che non ha risparmiato nessun Porto nella contrazione dei volumi - ha dichiarato il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale , Zeno D' Agostino - si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico cui eravamo preparati e avevamo previsto . I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali , cifra di un Porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo ". E' infatti proprio il settore RO-RO (detto anche Roll-on/Roll-off , ovvero navi traghetto tradizionali con carico e scarico in autonomia di veicoli gommati, n.d.r.) a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019. In questo primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %) . Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%) . Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%) , con 180.000 TEU movimentati . Guardando nell' insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%) , dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriere. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria , nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina. Va segnalata invece una buona performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo , rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid. "Nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare - è la previsione del Presidente D' Agostino - ma sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente. L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire . Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del **sistema** logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile".



Porto di Trieste: i traffici calano del -5 per cento

Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare. TRIESTE Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. "Nel quadro generale dell'emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto", ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. " I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo". Ed è proprio il settore RO-RO, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Guardando nell'insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriere. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarkano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l'emergenza Covid. "Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente" questa la previsione di D'Agostino. "L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del sistema logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile."



Porto di Trieste, effetto Covid-19: perso il 5% dei traffici nel primo trimestre 2020

Gli effetti del Covid-19 si fanno sentire sull'andamento dei traffici nel Porto di Trieste . Nel primo trimestre del 2020 perso il 5% dei volumi totali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. Nel quadro generale dell'emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto, ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino . I dati vanno letti nell'ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l'attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo. I dati nel dettaglio Guardando nell'insieme, la contrazione complessiva del I° trimestre 2020, in valore assoluto pari a -811.300 tonnellate movimentate rispetto allo stesso periodo del 2019, è riconducibile per più del 60% al decremento registrato dalla categoria delle rinfuse solide (-82%), dovuta al calo generalizzato del settore dei prodotti metallurgici, minerali e carbone, determinati dalla chiusura delle Ferriera. Importante ripresa del settore RO-RO . Nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V (+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l'emergenza Covid. Nei prossimi mesi l'uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell'anno precedente questa la previsione di D'Agostino. L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire . Sono fiducioso conclude - che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile.



Trieste Prima

Trieste

Effetto Coronavirus, il Porto registra un calo del -5% sui volumi totali

D' Agostino: 'Nel quadro generale dell' emergenza in corso si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico a cui eravamo preparati e avevamo previsto'

Effetti del coronavirus sulla logistica mondiale, ne risente anche il porto di Trieste. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo registrano un calo del -5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. "Nel quadro generale dell' emergenza in corso, che non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi, si può parlare tutto sommato di un calo fisiologico cui eravamo preparati e avevamo previsto", ha dichiarato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino. " I dati vanno letti nell' ambito della pandemia, e nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, riscontriamo la crescita nel settore RO-RO e l' attivazione di nuovi servizi intermodali, cifra di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo". Ed è proprio il settore RO-RO, a presentare una ripresa importante, tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4 %). Dati tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). Variazione negativa per il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate e per il settore container (-5%), con 180.000 TEU movimentati. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell' anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, va segnalata una buone performance e vitalità del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell' intermodalità con un nuovo servizio attivato nelle scorse settimane verso l' Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave che la ferrovia riveste per il porto di Trieste, specialmente durante l' emergenza Covid. "Nei prossimi mesi l' uso del trasporto su rotaia è destinato ad aumentare, ma sarà al di sotto dei valori dell' anno precedente" questa la previsione di D' Agostino. "L' andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Guidati dai nostri valori, dai vantaggi competitivi e dalla forza del **sistema** logistico della nostra Regione, sono fiducioso che usciremo da questa situazione, ma ci aspetta un periodo difficile."



Il Piccolo

Trieste

l' appUNtamento è per oggi a mezzogiorno

Sopralluogo decisivo al Centro congressi: focus sulla parte a mare

Dopo due mesi di limitata attività causa Covid 19, le leve della macchina organizzativa collegate all' esordio del Centro congressi (Tcc) rimettono olio agli ingranaggi, che dovranno mettersi a funzionare velocemente in vista del prossimo luglio. Oggi il "rancio" di mezzogiorno, servito in Porto vecchio, prevede un sopralluogo inter-forze da parte della stessa Tcc, del Comune, di Fit-Esof, con la partecipazione straordinaria di TriesteEspresso Expo, la manifestazione fieristica dedicata al caffè a cura di Aries (Camera di commercio). Ci sono diversi argomenti da focalizzare: per questo il Municipio schiererà ben tre direttori d' area ovvero Enrico Conte, Giulio Bernetti, Lorenzo Bandelli. Fit-Esof sarà rappresentata dal capo-spedizione Stefano Fantoni. Alessandro Sietti presenzierà per conto della mostra caffeicola. Perché si discuterà su come sistemare lo spazio che dal Magazzino 28 bis si apre in direzione del mare: e allora, poichè l' **Autorità portuale** ha competenza sulla linea di costa, a Conte occorre il verbo urbanistico di Bernetti per capire chi/come/quanto della riqualificazione. Ma gli occorre anche la verve innovativa di Bandelli per curare l' allacciamento della banda larga dalla Sottostazione elettrica ai Magazzini 27-28. Al 13 luglio, ma possibilmente anche prima, il compendio congressuale deve essere consegnato a Fit- Esof, che ha il compito di allestire l' area in vista dell' inaugurazione fissata il 2 settembre. A sua volta Fit-Esof vorrebbe sapere a che punto è arrivato il lavoro di Tcc, per comprendere quanto le toccherà fare (e spendere) al fine di provvedere al temporaneo completamento: in attesa di conoscere quanti saranno i partecipanti dal vivo e da remoto. Osservatore interessato TriesteEspresso Expo, che ha già calendarizzato l' esposizione dal 22 al 24 ottobre. Sarà il secondo cliente del Tcc: ha opzionato i Magazzini 27-28, la Centrale idrodinamica, lo spazio per montare le tensostrutture. L' anno scorso censì 14.000 visitatori: e quest' anno? Sullo sfondo l' incognita di venerdì 15, quando si riunirà l' assemblea di Tcc e sarà più chiaro se - come sembra - Diego Bravar farà un passo indietro e chi sarà il suo successore nel rush realizzativo finale. --Mag.© RIPRODUZIONE RISERVATAr.



Porto

Sospesi i canoni a tutte le aziende e sostegni ai lavoratori

PORTO La stessa agevolazione decisa a fine marzo per le aziende concessionarie dei porti di Venezia e di Chioggia, ossia i terminalisti, ieri l' **Autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas) l' ha varata, con una nuova circolare, anche per tutte le altre aziende operanti in area **portuale** a Venezia e a Chioggia, e quindi non solo per i terminal portuali (ex articolo 18). In buona sostanza tutte le aziende possono sospendere il pagamento dei canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio di quest' anno, con l' opportunità di saldarli entro il 30 settembre. E questa iniziativa si aggiunge a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17, vale a dire la Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e la Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia: nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' **Autorità** ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in tale fase non lavora o sta lavorando molto poco. «Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti, attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione - dichiara il presidente Pino Musolino -. Abbiamo così liberato liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che, con la loro professionalità ed esperienza, sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi degli scali». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



INFRASTRUTTURE

Porto di Venezia, la burocrazia blocca gli scavi dei canali

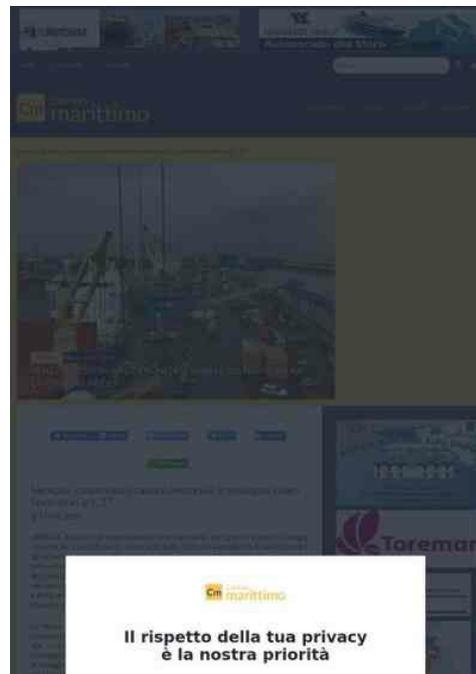
Federagenti: da tre mesi il protocollo fanghi giace dimenticato al ministero

MARCO MORINO - MILANO - «Per Venezia e il suo porto solo promesse non mantenute». Federagenti (la federazione degli agenti marittimi) rilancia l'allarme sul futuro del porto di Venezia, che rischia di perdere la propria centralità come hub logistico per il **sistema** imprenditoriale e produttivo del Nord Est a causa dell'insabbiamento dei fondali. I mancati escavi dei canali e la conseguente riduzione del pescaggio rende difficoltosa l'accessibilità al porto per navi che, per effetto del mercato, sono di dimensioni sempre più grandi, in particolare le portacontainer con un pescaggio superiore ai 10 metri e mezzo. Il 13 febbraio, proprio alla vigilia dell'emergenza Covid-19 e quando le prime contraddittorie notizie incominciavano a rimbalzare dalla Cina, a Venezia, città all'epoca già duramente colpita dall'acqua alta, andò in scena una manifestazione promossa da Federagenti con l'adesione del mondo delle imprese e delle istituzioni, per chiedere un piano di rilancio del porto. Il giorno stesso il governo, in risposta alla manifestazione degli operatori portuali, aveva dichiarato con soddisfazione di aver risolto definitivamente il problema del cosiddetto protocollo fanghi, un atto che avrebbe dovuto dare il via a tutta una serie di lavori di escavi vitali per il porto. Una volta firmato il documento sarebbe stato possibile riprendere lo scavo dei canali e, con i sedimenti non inquinanti, ricostruire le barene lagunari. «Questo non è successo - denuncia Federagenti - e oggi scopriamo che in realtà il protocollo è ancora dentro qualche cassetto ministeriale e non certamente per colpa del Covid-19 che nel frattempo ha sconvolto il nostro paese e il mondo intero». Il protocollo contiene i criteri di sicurezza ambientale per gli interventi di escavazione, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Venezia. In termini tecnici il protocollo fanghi è quel documento che il governo (ministero dell'Ambiente) avrebbe dovuto mettere a punto oltre due anni fa per adeguare alla legislazione comunitaria la normativa che definisce all'interno della laguna di Venezia come scavare i canali e come individuare i siti di stoccaggio dei fanghi rimossi dai fondali. A livello pratico, l'assenza di questo regolamento ha bloccato tutti i lavori di escavo dei canali che avrebbero dovuto consentire il mantenimento delle profondità previste nel piano regolatore **portuale** e quindi garantire il passaggio delle navi. Dal canale di Marghera che consente di raggiungere la zona industriale al canale Vittorio Emanuele che potrebbe essere utilizzato per le navi da crociera. «Il protocollo fanghi - ribadiscono gli agenti marittimi - si è insabbiato nella burocrazia ministeriale, bloccando qualsiasi tipo di intervento in laguna e minacciando di paralizzare il porto». **Pino Musolino**, presidente **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, dice: «Gli escavi manutentivi sono parte integrante del rilancio per Venezia e il Veneto. È chiaro infatti che la rottura dagli schemi della monocultura turistica passa solo dalla revisione piena e fattuale di un paradigma per troppo tempo considerato come assodato. Se quindi il turismo non basta, dobbiamo impegnarci per far fiorire quei settori, quello **portuale** e logistico, che funzionano solo se le navi - tutte - possono entrare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia, sospensioni canoni demaniali e sostegno salari lavoratori art. 17

VENEZIA - Possibilità di sospensione dei canoni demaniali - per i porti di Venezia e Chioggia - previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l'opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dell' AdSP veneziana a fine marzo. Lo fa sapere in una nota l' Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale. La misura, che mira a risollevare il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all' emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 c he, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia . Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari d i chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. ' Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti ' dichiara il presidente **Pino Musolino** ' attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali '.



AdSP Mar Adriatico Settentrionale: canoni sospesi anche per aziende non terminaliste

(FERPRESS) - Venezia, 11 MAG - L' Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l' opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dell' AdSP veneziana a fine marzo. La misura, che mira a risollevare il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all' emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. "Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti" dichiara il presidente **Pino Musolino** "attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali".



CORONAVIRUS, PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: CANONI SOSPESI ANCHE ALLE AZIENDE NON TERMINALISTE E SOSTEGNO AI SALARI DEI LAVORATORI PORTUALI

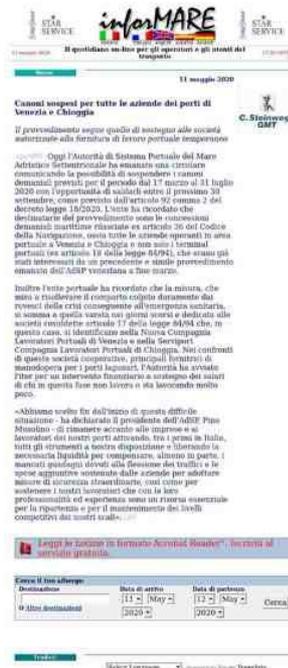
Venezia- L' Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l' opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dall' AdSP veneziana a fine marzo. La misura, che mira a risolleverare il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all' emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di

chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. 'Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti' dichiara il presidente **Pino Musolino** 'attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali'.



Canoni sospesi per tutte le aziende dei porti di Venezia e Chioggia

Il provvedimento segue quello di sostegno alle società autorizzate alla fornitura di lavoro portuale temporaneo. Oggi l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** ha emanato una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l' opportunità di saldarli entro il prossimo 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del decreto legge 18/2020. L' ente ha ricordato che destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18 della legge 84/94), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dall' AdSP veneziana a fine marzo. Inoltre l' ente portuale ha ricordato che la misura, che mira a risolvere il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all'emergenza sanitaria, si somma a quella varata nel gennaio scorso e dedicata alle società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' **Autorità** ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. «Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione - ha dichiarato il presidente dell' AdSP, Pino Musolino - di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali».



CORONAVIRUS, PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: CANONI SOSPESI ANCHE ALLE AZIENDE NON TERMINALISTE E SOSTEGNO AI SALARI DEI LAVORATORI PORTUALI

Venezia, 11 maggio 2020 - L' Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l' opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatari del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali, che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dell' AdSP veneziana a fine marzo. La misura, che mira a risollevarlo il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all' emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di

chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. "Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti" dichiara il presidente **Pino Musolino** "attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali".



Venezia e Chioggia sospendono canoni demaniali

Musolino: abbiamo scelto di rimanere vicino alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti

Redazione

VENEZIA Venezia e Chioggia sospendono canoni demaniali. L'Autorità di Sistema portuale ha emanato una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 Marzo al 31 Luglio 2020 con l'opportunità di saldarli entro il 30 Settembre, come previsto dall'articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatari del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dall'AdSp veneziana a fine Marzo. La misura, che mira a risollevare il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all'emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia lavoratori portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l'Autorità ha avviato l'iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. Abbiamo scelto fin dall'inizio di questa difficile situazione di rimanere vicino alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti dichiara il presidente Pino Musolino attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali.



Porti di Venezia e Chioggia: canoni sospesi anche a aziende non terminaliste

L'Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti

Venezia, 11 maggio 2020 - L'Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l'opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall'articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatario del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminalisti portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dall'AdSP veneziana a fine marzo.

La misura, che mira a risollevare il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all'emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l'Autorità ha avviato l'iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. Abbiamo scelto fin dall'inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti dichiara il presidente Pino Musolino attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali.



Venezia e Chioggia: canoni sospesi anche alle aziende non terminaliste

GAM EDITORI

12 maggio 2020 - L' Autorità di Sistema Portuale ha emanato ieri una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l' opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dell' AdSP veneziana a fine marzo. La misura, che mira a risollevere il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all' emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di

chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. "Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti" dichiara il presidente **Pino Musolino** "attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori e che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali".



Venezia, canoni demaniali sospesi anche alle aziende non terminaliste e sostegno ai salari dei lavoratori portuali

Venezia, 11 maggio 2020 - L' Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l' opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall' articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dell' AdSP veneziana a fine marzo. La misura, che mira a risollevarlo il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all' emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di

chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. "Abbiamo scelto fin dall' inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti" dichiara il presidente **Pino Musolino** "attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali".



Venezia e Chioggia, sospeso il pagamento dei canoni demaniali

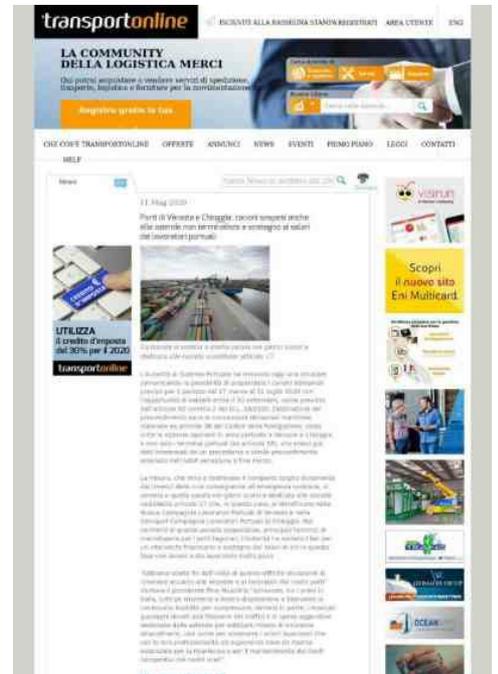
Redazione

Venezia Tutte le imprese che operano in area portuale a Venezia e Chioggia potranno sospendere il pagamento dei canoni demaniali previsti tra il 17 marzo e il 31 luglio, e provvedere poi a saldarli entro il 30 settembre. Lo ha annunciato l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Settentrionale, ricordando che le imprese terminaliste erano già state interessate da un analogo provvedimento, che ora è di fatto stato esteso a tutte le imprese che operano nei due porti. Oltre a ciò, l'Adsp ha avviato ieri l'iter per prevedere un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi, lavorando per le società articolo 17, e quindi la nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia e la Serviport compagnia lavoratori portuali di Chioggia, è fermo o sta effettuando solo poche ore di servizio. «Abbiamo scelto fin dall'inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali», commenta il presidente dell'Adsp Pino Musolino.



Porti di Venezia e Chioggia: canoni sospesi anche alle aziende non terminaliste e sostegno ai salari dei lavoratori portuali

La misura si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17. L'Autorità di Sistema Portuale ha emanato oggi una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020 con l'opportunità di saldarli entro il 30 settembre, come previsto dall'articolo 92 comma 2 del D.L. 18/2020. Destinatarie del provvedimento sono le concessioni demaniali marittime rilasciate ex articolo 36 del Codice della Navigazione, ossia tutte le aziende operanti in area portuale a Venezia e Chioggia e non solo i terminal portuali (ex articolo 18), che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento emanato dall'AdSP veneziana a fine marzo. La misura, che mira a risollevere il comparto colpito duramente dai rovesci della crisi conseguente all'emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l'Autorità ha avviato l'iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. Abbiamo scelto fin dall'inizio di questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori dei nostri porti dichiara il presidente Pino Musolino attivando, tra i primi in Italia, tutti gli strumenti a nostra disposizione e liberando la necessaria liquidità per compensare, almeno in parte, i mancati guadagni dovuti alla flessione dei traffici e le spese aggiuntive sostenute dalle aziende per adottare misure di sicurezza straordinarie, così come per sostenere i nostri lavoratori che con la loro professionalità ed esperienza sono un risorsa essenziale per la ripartenza e per il mantenimento dei livelli competitivi dei nostri scali.



Porti di Venezia e Chioggia, canoni sospesi a sostegno di imprese e salari

Circolare dell' Autorità portuale a tutte le aziende operanti in area già interessate da un provvedimento simile a fine marzo

Canoni demaniali sospesi ai porti di Venezia e Chioggia: l' Autorità di sistema portuale ha emanato oggi, lunedì 11 maggio, una circolare destinata a tutte le aziende operanti nelle aree, non solo i terminal portuali, che erano già stati interessati da un precedente e simile provvedimento a fine marzo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostegno ai salari La misura, che mira a risollever il comparto colpito dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria, si somma a quella varata nei giorni scorsi e dedicata alle società cosiddette articolo 17 che, in questo caso, si identificano nella Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia e nella Serviport Compagnia Lavoratori Portuali di Chioggia. Nei confronti di queste società cooperative, principali fornitrici di manodopera per i porti lagunari, l' Autorità ha avviato l' iter per un intervento finanziario a sostegno dei salari di chi in questa fase non lavora o sta lavorando molto poco. «Abbiamo scelto in questa difficile situazione di rimanere accanto alle imprese e ai lavoratori», ha commentato il presidente **Pino Musolino**.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL PORTO A MARTINI

Santa Marta «Per ora solo progetti generali»

VENEZIA Per ora non esiste nessun progetto definito sull' area davanti al pontile di Santa Marta, ma comunque non è previsto che i soggetti che non fanno parte delle istituzioni siano coinvolti: così prevedono le norme. Si conclude così la risposta del presidente del Porto **Pino Musolino**, alla Municipalità che, facendosi carico della richiesta di AlberiAVenezia, aveva chiesto informazioni sul progetto di intervento davanti al pontile di Santa Marta. Una richiesta che invitava il Porto a rendere noto il fine dei lavori in atto e chiedeva se ci fosse la possibilità di piantare degli alberi, di avviare un percorso pedonale e ciclabile e di avere un prezzo agevolato sui parcheggi per pendolari e residenti. Il Porto ha risposto dicendo che per ora comunque ci sono solo delle ipotesi progettuali e che le aree demaniali sono di competenza dell' Autorità Portuale. **Musolino** ribadisce che: «sono pianificati interventi, incluso il parcheggio, volti a decongestionare e a razionalizzare la viabilità». Tuttavia scrive che il progetto «verrà discusso e presentato nelle sedi competenti, a partire dal Comune, come previsto dalle norme». Il presidente della Municipalità, Giovanni Andrea Martini, ha scritto un' ulteriore lettera, ribadendo l' importanza di ascoltare la cittadinanza «se non vuole essere percepito come un corpo estraneo, se non addirittura ostile». Nel pomeriggio il Porto ha fatto sapere che si terrà conto sicuramente del verde e che, ci sarà modo di informare i cittadini. --V.M.

Il futuro parcheggio nell' area di Santa Marta «Nel progetto coinvolgete anche i cittadini»

POLEMICHE VENEZIA - Ancora non c'è un progetto definito ma già sono nate le prime polemiche per il futuro parcheggio di Santa Marta, nell'area demaniale restituita lo scorso anno dal gruppo RFI al Porto e ora in buona parte liberata dai binari. Sollecitato da associazioni e residenti della zona, il presidente della Municipalità di Venezia Murano Burano, Giovanni Andrea Martini, ha fatto proprie le preoccupazioni dei cittadini di sapere cosa verrà realizzato nell'area liberata dalle ferrovie. «Riteniamo che l'Autorità Portuale, oltre agli obblighi di legge ed i vincoli che deve rispettare scrive Martini in una missiva al presidente dell'Autorità Portuale, **Pino Musolino** -, debba operare in piena trasparenza, ascoltando le esigenze dei cittadini e accogliendo nel progetto tutte le istanze possibili se non vuole essere percepita come un corpo estraneo, se non addirittura ostile. Ricordiamo che già nel recente passato progetti elaborati senza alcun confronto con i cittadini hanno provocato inutili tensioni in città e risultati sicuramente negativi per la collettività». Martini richiama, senza citarlo esplicitamente, il restauro del ponte di San Basilio, con il progetto del Porto bocciato da Municipalità e Comune, e dichiara sconcerto «nel constatare ancora una volta come l'amministrazione comunale rimanga totalmente estranea e in silenzio di fronte a quanto sta avvenendo in un'area così importante della città». In realtà, ribatte **Musolino**, ancora non c'è alcun progetto e comunque «l'ipotesi progettuale ricade in toto nelle aree demaniali di competenza esclusiva dell'Autorità di Sistema Portuale scrive in una lettera di risposta a Martini -, tanto sotto il profilo pianificatorio quanto sotto il profilo urbanistico, ed è funzionale alle attività portuali e marittime del Porto di Venezia. Una fattualità testimoniata peraltro dalla ferma volontà dell'ente di recuperare nuovamente la piena gestione, dopo che per decenni tali aree sono state utilizzate dal gruppo RFI per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei convogli ferroviari». Nell'area, spiega ancora **Musolino** sono pianificati interventi, tra cui il parcheggio, volti a decongestionare e a razionalizzare la viabilità a servizio delle attività marittimo-portuali, mettendo il traffico di pedoni e mezzi in sicurezza. «È chiaro conclude **Musolino** - che il progetto verrà, come prevedono norme e leggi, presentato e discusso nelle sedi competenti, a partire dall'amministrazione comunale. La scrivente Autorità si relazionerà con gli enti competenti non sulla base di mere dichiarazioni di volontà di soggetti non previsti dalle norme dell'ordinamento». Daniela Ghio.



Santa Marta, la Municipalità vuole conoscere i progetti del Porto: «Verranno presentati»

Musolino a Martini: «L'ente si relaziona nelle forme e modi previsti». Poi l'Autorità precisa che si tratta di un'ipotesi progettuale e gli spazi verdi e alberati verranno tenuti in considerazione

Qualcosa si muove attorno al progetto del Porto che riguarda Santa Marta e San Basilio. L' Autorità portuale, alcuni mesi fa, ha deciso di affidare a uno studio specializzato la redazione di un masterplan di interventi tra la Marittima, Sant' Andrea e Santa Marta, con focus specifico sull' area dell' ex platea lavaggi (lungo il canale della Scomenzera, adiacente ai binari che raggiungono Santa Marta). Il piano contempla l' adeguamento del fabbricato 280 in Marittima, la valorizzazione della terrazza ex Consorzio Lidotel (nel tratto tra la rampa del Tronchetto e la rampa Sant' Andrea), la realizzazione in Marittima di un parcheggio multipiano connesso alla stazione passeggeri e al people mover. Comitati e cittadini La Municipalità di Venezia Murano Burano, sollecitata da comitati cittadini e residenti ad avere notizie sui progetti dell' Autorità portuale, interpella il Porto. «Gentile dottor **Musolino** - si legge nel testo del presidente Giovanni Andrea Martini - i residenti della zona sono preoccupati dallo stato di avanzamento dei cantieri - e chiedono di avere informazioni -. Riteniamo che l' Autorità portuale, oltre agli obblighi di legge e i vincoli che deve rispettare, debba operare in piena trasparenza. Come organo democratico più vicino alla cittadinanza, secondo il principio costituzionale del decentramento, rimaniamo - scrive Martini - disponibili ad aiutare la necessaria comunicazione e il dibattito, anche se sconcertati dal silenzio dell'Amministrazione comunale di fronte a quanto sta avvenendo in un' area così importante della città».

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Spazi verdi

Diretta arriva la risposta del Porto. «Il progetto - scrive l' Autorità di sistema portuale - ricade nelle aree demaniali di competenza esclusiva del Porto ed è funzionale alle attività portuali e marittime dello stesso. Nell' area sono pianificati interventi e uno di questi è il parcheggio volto a decongestionare e razionalizzare la viabilità a servizio delle attività marittimo-portuali. È chiaro che passerà attraverso l' ottica di operare una compenetrazione virtuosa delle aree portuali con quelle residenziali confinanti e che tale progetto verrà presentato e discusso nelle sedi competenti a partire dall' amministratore comunale di cui la Municipalità, che Lei rappresenta, è una articolazione. Sono certo - conclude il presidente **Pino Musolino** - comprenderà che l' ente pubblico si relaziona nelle forme e modi previsti dall' ordinamento non in base alla volontà di soggetti non previsti». Poi l' Autorità portuale fa sapere che il piano verrà presentato appena sarà possibile, che «al momento si tratta di un' ipotesi progettuale, e gli spazi verdi e alberati verranno presi in ovvia considerazione».



ieri forti raffiche di vento e piogge

Il mare minaccia ancora la costa i traghetti "dirottati" a Savona

Il maltempo è tornato a flagellare il Savonese e le onde hanno lambito gli stabilimenti balneari. Porto di Vado off limits per Corsica Ferries

ELENA ROMANATO SAVONA Mareggiata, pioggia e vento forte hanno caratterizzato la giornata di ieri nel Savonese. Il mare mosso ha colpito soprattutto il tratto di spiaggia delle Fornaci, dove erano stati programmati gli interventi di ripascimento dell'arenile, in prossimità del molo della pizzeria Green soggetto a erosione. Il mare è ancora una volta arrivato a lambire le strutture di alcuni stabilimenti balneari che hanno già iniziato a lavorare sulle spiagge, pronti a partire una volta che ci saranno le nuove direttive da parte del governo. Sempre a causa del mare mosso due traghetti della Corsica Ferries sono stati spostati dal porto di Vado a quello di Savona e ormeggiati nella banchina di fronte al Terminal crociere di Costa. Una misura presa per precauzione e per motivi di sicurezza; nell'ondata di maltempo dello scorso novembre il mare mosso aveva addirittura fatto rompere gli ormeggi. Le raffiche di vento e la forte pioggia hanno colpito molte zone del Savonese, compreso l'entroterra. Sulla provinciale del Cadibona, a causa di alcuni rami caduti sulla strada sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare la carreggiata emetterla in sicurezza. Il maltempo è previsto anche per i prossimi giorni. Oggi le previsioni danno piogge sparse nelle ore centrali della giornata, più probabile nelle zone interne mentre sul Ponente è prevista qualche breve schiarita. Ma si tratterà solo di una tregua temporanea. Domani è prevista una nuova forte perturbazione con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale moderato. Sono previsti inoltre venti forti da Nord, Nord-Ovest nell'entroterra e su alcuni tratti di costa. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



IL comune di savona solleva anche il caso dei ripetitori 5g

Caprioglio contro il Porto "Sul Piano regolatore nessuna partecipazione"

Il sindaco ha chiesto un rinvio: la documentazione che ci hanno fornito è incompleta e poco chiara

ELENA ROMANATO SAVONA Torna la tensione tra il sindaco Ilaria Caprioglio e l' **Autorità di sistema portuale**. Questa volta a fare discutere è il nuovo Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema**, che con i piani regolatori di ciascun porto compone il Piano del **sistema portuale**. Un importante strumento di pianificazione degli scali compresi nelle circoscrizioni territoriali delle **Autorità di sistema portuale** che viene anche sottoposto ai sindaci dei Comuni. Ma sulla procedura di esame e di discussione del documento, Caprioglio ha sollevato una serie di questioni. Una riguarda il «percorso partecipativo» con le amministrazioni interessate per arrivare al documento finale che, secondo il sindaco, è stato del tutto inesistente. «Nelle valutazioni saranno rese nelle sedi opportune - scrive Caprioglio - si ritiene di dover segnalare l' assenza di qualsiasi fase partecipativa, come riportata nelle premesse del documento, posto che l' incontro svoltosi presso l' Unione industriali il 27 novembre 2019, con i Comuni di Albissola Marina ed Albisola Superiore, ha avuto tenore meramente illustrativo del procedimento, rimandando l' analisi a fasi successive che non hanno mai avuto corso». Un intoppo dovuto probabilmente all' emergenza Covid che ha bloccato gran parte delle attività e incontri e Caprioglio richiama proprio i decreti della Presidenza del consiglio dei ministri sull' emergenza per dire che il termine dei 45 giorni per esprimersi sul documento è slittato e va considerato a partire dal 15 maggio. Ma il sindaco i Savona fa anche dei rilievi sulla tipologia dei documenti trasmessi che risulterebbero poco chiari. «Il Documento trasmesso - conclude - pare carente in termini sia descrittivi che di rappresentazioni grafiche per avere una chiara ed univoca interpretazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure». Il sindaco ha inoltre scritto ai ministri della Salute Speranza, dello Sviluppo economico Patuanelli e dell' Ambiente Sergio per ottenere informazioni chiare sulle frequenze degli impianti 5G e i rischi per la salute. Anche su questo il tema già altri sindaci hanno preso posizione, vietando la sperimentazione sul proprio territorio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Primi fondi dal Centro per innovazione Tra i progetti al via, i sensori per i ponti

Stanziati dal ministero dello Sviluppo economico 1,6 milioni per il pool Universit-Cnr-lit di Genova Ecco le nove idee scelte per essere realizzate e messe sul mercato. Coinvolte 26 aziende cittadine

Francesca Forleo Sensori per rilevare l'usura delle infrastrutture che potrebbero essere utilizzati per viadotti come il nuovo ponte di **Genova** sul Polcevera. Sistemi per analizzare l'impatto dei flussi di passeggeri dal **porto** di **Genova** sul trasporto pubblico locale e rimodularlo di conseguenza. Intelligenze artificiali capaci di gestire un terminal portuale in caso di attacchi cibernetici. Droni per monitorare l'ambiente in relazione alla presenza di infrastrutture ferroviarie. Sono alcuni dei progetti appena finanziati con 1,6 milioni di euro dal Competence center di **Genova** Start 4.0: il centro per l'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese nato dalla collaborazione tra Cnr, lit e Università di **Genova** per rispondere al bando Industria 4.0 lanciato dal ministero dello Sviluppo economico nel 2018. Start 4.0 ha nel suo tesoretto altri 2,3 milioni di euro che saranno erogati in due ulteriori bandi: il prossimo sarà erogato entro la fine dell'anno per consolidare le tecnologie già scelte in questa prima tornata di finanziamenti. MENO CARTA NEI PORTI In tutto sono 26 le aziende liguri finanziate per 9 progetti legati all'intelligenza artificiale e ai big data selezionati dal comitato scientifico di Start 4.0 **Genova**. A metterli a punto, 26 realtà genovesi (e se di partimenti dell'Università di **Genova**) tra cui Abb, Amt ma, anche, Liguria Digitale. Proprio il braccio informatico della Regione con le aziende Dltm, Tarros e Sia, ha ottenuto un finanziamento di quasi 77 mila euro, pari a quanto richiesto, per il progetto Smart Bol: la creazione di protocolli crittografici con cui sostituire i documenti cartacei delle merci in **porto** in maniera ovviamente sicura e non alterabile. 'Con i risultati e la scelta dei progetti di questo primo bando, il centro si è posto non solo come guida e aggregatore di competenze a servizio delle imprese ma ha creato valore, con un finanziamento importante in un momento di necessità per il tessuto imprenditoriale - dice la presidentessa di Start 4.0 **Genova**, Paola Girdinio -. La trasformazione digitale è resa ancor più strategica e determinante dalla pandemia che stiamo vivendo e continueremo a lavorare, anche in questa difficile fase per il nostro centro diventi un punto di riferimento sempre più solido». La commissione di esperti che ha scelto tra le proposte pervenute è formata da commissari esterni provenienti dal mondo accademico e industriale. Al suo interno, il Competence center riunisce 38 tra le più importanti realtà pubbliche e private, nell'ambito del piano per lo sviluppo di Industria 4.0: con questo bando, il centro genovese diventa il terzo degli otto consorzi nazionali ad aver erogato risorse per la trasformazione digitale delle imprese. CASTORE, TRA MITO E TECNOLOGIA FORNETTI Mito e tecnologia si incontrano nel progetto Castore a cui nitoraggio, analisi, elaborazione dei dati e visualizzazione avanzata che potranno essere utili per migliorare il sistema di trasporto per i passeggeri che arrivano in **porto** e viceversa. TEBETS, CONTRO I CYBER ATTACCHI Intelligenza artificiale e big data sono alla base anche del progetto Tebets, finanziato con 200 mila euro ed elaborato da Mesa, Circle e Terminal San Giorgio. Il progetto vuole arrivare a sviluppare il prototipo di una control room (ovvero stanza di controllo) che, tramite il sistema digital twin (gemello virtuale della realtà) possa sostituire l'uomo con l'intelligenza artificiale e prendere decisioni in caso di cyber attacchi o altre calamità. 'Nel contesto portuale - si legge nell'abstract del progetto scelto dal comitato scientifico per la sua originalità - questo tipo di tecnologia non



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

È ancora ampiamente sfruttata'. 'La qualità tecnico scientifica del progetto è elevata - scrive il comitato selezionatore - perché utilizza tutte le più moderne tecnologie dell'informazione come, appunto, l'intelligenza artificiale, il machine learning (ovvero il sistema per cui le macchine imparano dall'esperienza) e i big data (ovvero le grandi banche dati che servono a sviluppare tra le altre cose i modelli di previsione, ndr)'. I SENSORI DI CYMON Infine si chiama Cymon il progetto sviluppato da Fos e Cetena che ha ottenuto un finanziamento di 132 mila euro a fronte di una richiesta di 195 mila. Si tratta di un modello digitale che replica in tempo reale le condizioni strutturali e ambientali di un'infrastruttura stradale grazie a una rete di sensori e alla realtà aumentata consentendo una manutenzione ottimale.» questo il progetto nato con l'idea di conquistare il nuovo ponte di **Genova**.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Formazione, orientamento e modernizzazione: i tre obiettivi di Start 4.0

Il Competence center di Genova prende corpo nel 2018, insieme ad altri 7 centri analoghi in tutta Italia, per rispondere al bando lanciato dal Ministero dello Sviluppo economico per supportare la modernizzazione delle piccole e medie imprese nell'ottica dell'industria 4.0. Ne fanno parte il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Italiano di Tecnologia e istituzioni pubbliche come l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale e quella del Mar Ligure Occidentale. ... presieduto dalla professoressa Paola Girdinio e, poco dopo la sua nascita, ha avuto anche il sostegno di Banca Carige con una fidejussione di mezzo milione di euro. Tre gli obiettivi principali del centro: orientamento, formazione e finanziamento dell'innovazione tecnologica delle imprese con un occhio di riguardo alle realtà del territorio.



Le vacanze

Anche Genova studia la app per i posti in spiaggia libera

C'è posto nella spiaggia libera o è al completo? Per saperlo basterà un click grazie a una app che dirà se c'è spazio per ombrellone e asciugamano. Mentre il governo sta definendo i protocolli di sicurezza anti-contagio Covid 19, il Comune di Genova redige una mappa delle spiagge libere che il sindaco Bucci spera di rendere accessibili dal 18 maggio e soprattutto studia come contingentare i bagnanti per evitare assembramenti. Impossibile lasciare tutto il giorno sotto il sole volontari o vigili, l'unica soluzione arriva dalla tecnologia come hanno deciso altri centri della regione (Sestri Levante, per esempio). «Stiamo studiando diverse ipotesi - interviene il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino - che esporremo al sindaco entro sabato». Ed ecco che spunta l'idea di una applicazione trova spiagge tipo "Beach Scanner", utile per scegliere quella ideale in base alla località e alle caratteristiche preferite: scogli, pietroline, sabbia, una pineta per l'ombra o sole totale, la presenza di ristoranti e bar, la possibilità di fare giochi acquatici. «È molto interessante come ipotesi quella della app - interviene l'assessore regionale al turismo Gianni Berrino -, il suo raggio di azione può essere ampliato perché indicando più parametri, è molto utile per il turista che arriva da un altro Comune perché può anche prenotarsi il posto». L'app genovese, sarà più semplice. «Non solo perché abbiamo bisogno di fare in fretta - spiega Gambino -, ma anche perché stiamo parlando di spiagge libere e non di stabilimenti che possono offrire una varietà di servizi». Prima di vedere come funzionerà, è decisivo il lavoro sul campo, innanzitutto per sapere quante sono le spiagge libere e quante persone, distanziate di almeno tre metri, possono starci. «Questo calcolo lo avremo entro venerdì, mentre le spiagge, intendo quelle più grandi, sono 27, distribuite tra Vesima e Pegli, poi tra Boccadasse e Nervi, senza dimenticare Punta Vagno». In questi giorni la protezione civile con **Autorità Portuale** e Demanio sta facendo dei sopralluoghi. Se per le spiagge sarà impossibile riuscire a verificare quante persone ci sono se non andando a controllare, per le spiagge una soluzione si può trovare. «Abbiamo già preso contatti con Liguria Digitale - prosegue Gambino - per sottoporre il nostro caso e capire come impostare l'app. Vogliamo un sistema semplice che indichi in tempo reale quante persone ci sono in spiaggia in modo che l'utente già a casa possa avere la possibilità di scegliere. Il volontario non può star sotto il sole tutto il giorno, quindi avrebbe il compito di andare a verificare ogni tot di tempo se è piena e in caso avvertire i vigili per la chiusura temporanea». Ci sono però spiagge enormi, come quella di Voltri: come farete a controllarle? «Sarà un problema, non possiamo di certo contarle, quindi vale una regola: il buon senso». - stefano origone.



Il Bilancio 2019

Conti in crescita e utile di 383mila euro Signorini: "Confermato il piano di rilancio"

È stato l'anno dei record, il 2019, per l'aeroporto di Genova. Lo scalo di Sestri Ponente è stato infatti il primo in Italia per crescita percentuale dei passeggeri. L'anno ha nuovamente regalato soddisfazione agli azionisti, anche se la scelta è stata quella di accantonare riserve per far fronte a una situazione presente molto complessa. E il piano di ampliamento e ammodernamento dell'aerostazione, che era stato avviato sempre lo scorso anno, ha appena trovato conferma. Certo, l'arrivo del virus ha fermato i voli e il "Colombo", come tutti gli altri aeroporti italiani, si è dovuto fermare. Ma in attesa della ripartenza dei voli la società annuncia di non voler fermare il suo piano di rilancio. La conferma è arrivata dall'ultima assemblea degli azionisti chiamata ad approvare i conti del 2019. chiusi con un utile netto di 383 mila euro e con la decisione di rafforzare le riserve. «La scelta degli azionisti (autorità portuale 60%, Camera di Commercio 25, Aeroporti di Roma 15 n.d.r.) - spiega una nota della società - è stata quella di contenere l'utile rispetto all'anno precedente, quando il bilancio aveva registrato un attivo di un milione e 46 mila euro, accantonando risorse che consentano di far fronte alle ricadute negative sul traffico aereo causate dall'emergenza Covid-19». In crescita anche il valore della produzione, salito del 6,3% a 32,756 milioni di euro. I soci hanno anche rinnovato il consiglio di amministrazione, confermato per quattro quinti, dal presidente Paolo Odone ai consiglieri Barbara Pozzolo, Lelio Fornabaio, e Fausto Palombelli, mentre la novità è rappresentata dall'ingresso, al posto di Renato Redondi, di Mario Tullo, una vita a sinistra, dal Pci al Pd, già parlamentare dem e profondo conoscitore delle dinamiche del trasporto. «L'esercizio 2019 chiude un ciclo che ha visto la ripartenza dell'Aeroporto di Genova, che nel 2018 si è classificato primo per crescita in Italia e nel 2019 ha proseguito lo sviluppo del traffico superando per la prima volta nella sua storia quota un milione e 500 mila passeggeri - commenta Paolo Signorini, presidente dell'authority di Genova e Savona, primo azionista - L'emergenza Covid-19 ha causato una brusca frenata nel percorso di crescita, ma siamo al lavoro per prepararci alla ripartenza non appena le condizioni lo renderanno possibile. Anche per questo abbiamo dato indicazioni affinché la Società confermi il piano di investimenti che, con la realizzazione dell'ampliamento e l'ammodernamento dello scalo entro il 2022, consentirà di realizzare uno dei primi "Terminal sicuro" a livello internazionale». - (mas.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro Non sembra esserci una proporzione tra la diminuzione dei traffici e quella delle chiamate. Serve una maggiore attenzione dei terminalisti

Porto, l' appello dei sindacati "Sostegno ai soci della Culmv"

Il porto sta pagando un prezzo pesante alla crisi. I portuali ancora di più. Cgil, Cisl e Uil genovesi, insieme alle categorie dei trasporti, scendono in campo per denunciare la difficile situazione in cui versano i soci della Culmv che dall' esplosione della pandemia non hanno mai fatto mancare il loro sostegno al porto attraverso il loro lavoro e la loro professionalità. Eppure, se il traffico cala, le loro giornate di lavoro calano ancora di più. Bisogna quindi invertire la rotta, facendo crescere le loro giornate di lavoro. « Serve una immediata ripresa delle chiamate nel porto per i soci della Culmv - scrivono in una nota Cgil, Cisl e Uil con le segreterie di Filt, Fit e Uilt - In questi mesi di pandemia i lavoratori portuali della Compagnia Unica " Paride Batini" insieme ai lavoratori diretti dei terminal hanno garantito il carico e lo scarico delle merci da e per il Porto. I camalli hanno convissuto con le fasi emergenziali e hanno reso possibile la continuità produttiva per il primo scalo italiano. Purtroppo la fase di difficoltà che sta vivendo il Porto è chiara e la situazione coinvolge alcuni terminal, molti dei quali hanno chiesto la cassa integrazione per i loro dipendenti, anche se solo poche aziende ne avevano

realmente necessità. Invece la crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri ». Una situazione di questo tipo, se dovesse perdurare ancora a lungo, potrebbe mettere a rischio il reddito dei lavoratori. «Siamo preoccupati che questa situazione si protragga nel tempo e metta in discussione la continuità produttiva della Compagnia » che hanno chiesto e ottenuto un primo incontro in **authority** e ne avranno un secondo domani confidando in una soluzione. «La situazione dei lavoratori della Compagnia è molto difficile - spiega il segretario della Camera del Lavoro Igor Magni - a marzo c' è stato un meno 20% delle chiamate, ad aprile un meno 45% e la situazione di maggio conferma questo trend, particolarmente concentrato nel porto Storico, mentre a Pra' sembra esserci un maggiore utilizzo della Culmv». Magni sottolinea proprio la sproporzione «tra diminuzione dei traffici e delle chiamate ». «Sarebbe utile - propone il segretario - una maggiore attenzione dei terminalisti a questa situazione perché nel tempo si era creato un meccanismo solidaristico che ha garantito lavoro e copertura dei picchi di lavoro con una programmazione sensata e utile a tutti. Se aggiungiamo gli incassi ritardati, con i quali la Culmv è costretta a fare i conti e i costi fissi di struttura e gestione che oggi pesano molto di più vista la drastica e spesso incomprensibile diminuzione delle chiamate è evidente la grande difficoltà. Con questo stato di cose e la conseguente preoccupazione tra i lavoratori della compagnia, il rischio in una fase già difficile è che le tensioni possano sfociare in rabbia e protesta con le inevitabili ricadute su tutto il porto. Per questo confidiamo nell' **authority** e nell' opera di controllo e mediazione che può esercitare per riportare il giusto clima tra le banchine». - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Fase 2, sindacati: riprendano le chiamate nel porto di Genova per la Culmv

La crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri

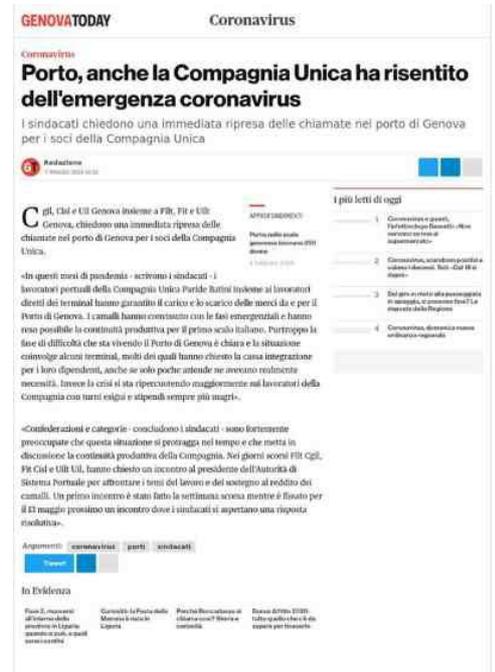
Cgil, Cisl e Uil Genova con Filt, Fit e Uilt Genova, chiedono una immediata ripresa delle chiamate nel porto di Genova per i soci della Culmv. In questi mesi di pandemia i lavoratori portuali della Compagnia Unica Paride Batini insieme ai lavoratori diretti dei terminal hanno garantito il carico e lo scarico delle merci da e per il Porto di Genova, fanno sapere i sindacati. I camalli, evidenziano i sindacati, hanno convissuto con le fasi emergenziali e hanno reso possibile la continuità produttiva per il primo scalo italiano. "Purtroppo - si legge nella nota congiunta - la fase di difficoltà che sta vivendo il porto di Genova è chiara e la situazione coinvolge alcuni terminal, molti dei quali hanno chiesto la cassa integrazione per i loro dipendenti, anche se solo poche aziende ne avevano realmente necessità". Invece la crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri. Confederazioni e categorie sono fortemente preoccupate che questa situazione si protragga nel tempo e che metta in discussione la continuità produttiva della Compagnia. Nei giorni scorsi Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, hanno chiesto un incontro al presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** per affrontare i temi del lavoro e del sostegno al reddito dei camalli. Un primo incontro è stato fatto la settimana scorsa mentre è fissato per il 13 maggio il prossimo. In cui i sindacati si aspettano una risposta risolutiva.



Porto, anche la Compagnia Unica ha risentito dell' emergenza coronavirus

I sindacati chiedono una immediata ripresa delle chiamate nel porto di Genova per i soci della Compagnia Unica

Cgil, Cisl e Uil Genova insieme a Filt, Fit e Uilt Genova, chiedono una immediata ripresa delle chiamate nel porto di Genova per i soci della Compagnia Unica. «In questi mesi di pandemia - scrivono i sindacati - i lavoratori portuali della Compagnia Unica Paride Batini insieme ai lavoratori diretti dei terminal hanno garantito il carico e lo scarico delle merci da e per il Porto di Genova. I camalli hanno convissuto con le fasi emergenziali e hanno reso possibile la continuità produttiva per il primo scalo italiano. Purtroppo la fase di difficoltà che sta vivendo il Porto di Genova è chiara e la situazione coinvolge alcuni terminal, molti dei quali hanno chiesto la cassa integrazione per i loro dipendenti, anche se solo poche aziende ne avevano realmente necessità. Invece la crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. «Confederazioni e categorie - concludono i sindacati - sono fortemente preoccupate che questa situazione si protragga nel tempo e che metta in discussione la continuità produttiva della Compagnia. Nei giorni scorsi Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt Uil, hanno chiesto un incontro al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale per affrontare i temi del lavoro e del sostegno al reddito dei camalli. Un primo incontro è stato fatto la settimana scorsa mentre è fissato per il 13 maggio prossimo un incontro dove i sindacati si aspettano una risposta risolutiva».



Informare

Genova, Voltri

Cgil, Cisl e Uil esortano a non scaricare sulla CULMV la crisi che sta colpendo il porto di Genova

Sollecitato un' immediata ripresa delle chiamate per i soci della compagnia portuale Cgil, Cisl e Uil **Genova**, unitamente a Filt, Fit e Uilt **Genova**, hanno sollecitato un' immediata ripresa delle chiamate nel **porto** di **Genova** per i soci della compagnia portuale CULMV. I sindacati hanno sottolineato che in questi mesi di pandemia i lavoratori portuali della Compagnia Unica Paride Batini assieme ai lavoratori diretti dei terminal hanno garantito il carico e lo scarico delle merci da e per il **porto** di **Genova** e che i camalli hanno convissuto con le fasi emergenziali e reso possibile la continuità produttiva per il primo scalo italiano. Purtroppo - hanno rilevato le organizzazioni sindacali - la fase di difficoltà che sta vivendo il porto di Genova è chiara e la situazione esige le organizzazioni dei quali hanno chiesto la cassa integrazione per i loro dipendenti, anche se solo poche aziende ne avevano realmente necessità. Invece - hanno evidenziato Cgil, Cisl e Uil- la crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri. I sindacati hanno espresso il timore che questa situazione si protragga nel tempo e che metta in discussione la continuità produttiva della Compagnia. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno ricordato di aver chiesto nei giorni scorsi un incontro al presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per affrontare i temi del lavoro e del sostegno al reddito dei camalli, con un primo incontro che si è svolto la settimana scorsa. La prossima riunione è in programma per il 13 maggio e - hanno specificato Cgil, Cisl e Uil - in quella sede i sindacati si aspettano una risposta risolutiva.

infomARE

Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

11 maggio 2020

Cgil, Cisl e Uil esortano a non scaricare sulla CULMV la crisi che sta colpendo il porto di Genova

Sollecitato un' immediata ripresa delle chiamate per i soci della compagnia portuale Cgil, Cisl e Uil **Genova**, unitamente a Filt, Fit e Uilt **Genova**, hanno sollecitato un' immediata ripresa delle chiamate nel **porto** di **Genova** per i soci della compagnia portuale CULMV. I sindacati hanno sottolineato che in questi mesi di pandemia i lavoratori portuali della Compagnia Unica Paride Batini assieme ai lavoratori diretti dei terminal hanno garantito il carico e lo scarico delle merci da e per il porto di Genova e che i camalli hanno convissuto con le fasi emergenziali e reso possibile la continuità produttiva per il primo scalo italiano.

Purtroppo - hanno rilevato le organizzazioni sindacali - la fase di difficoltà che sta vivendo il porto di Genova è chiara e la situazione esige le organizzazioni dei quali hanno chiesto la cassa integrazione per i loro dipendenti, anche se solo poche aziende ne avevano realmente necessità. Invece - hanno evidenziato Cgil, Cisl e Uil- la crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri. I sindacati hanno espresso il timore che questa situazione si protragga nel tempo e che metta in discussione la continuità produttiva della Compagnia.

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno ricordato di aver chiesto nei giorni scorsi un incontro al presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per affrontare i temi del lavoro e del sostegno al reddito dei camalli, con un primo incontro che si è svolto la settimana scorsa. La prossima riunione è in programma per il 13 maggio e - hanno specificato Cgil, Cisl e Uil - in quella sede i sindacati si aspettano una risposta risolutiva.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo affare	Data di arrivo	Data di partenza
0 Ultrasportazioni	11 May 2020	14 May 2020

Indice / Prima pagina / Indice notizie

InfoMARE - Piazza Matteotti 10 - 16122 Genova - ITALIA
tel. 010-2482122 - fax 010-2219704 - email

Culmv, i sindacati pressano Signorini: "Risposte subito, la situazione è grave"

Redazione

Culmv, i sindacati pressano Signorini: Risposte subito, la situazione è grave 11 Maggio 2020 - Redazione Genova Cgil, Cisl e Uil Genova unitamente a Filt, Fit e Uilt Genova, chiedono una immediata ripresa delle chiamate nel porto di Genova per i soci della Culmv. Lo si legge in una nota. In questi mesi di pandemia i lavoratori portuali della Compagnia Unica Paride Batini insieme ai lavoratori diretti dei terminal hanno garantito il carico e lo scarico delle merci da e per il Porto di Genova. I camalli hanno convissuto con le fasi emergenziali e hanno reso possibile la continuità produttiva per il primo scalo italiano. Purtroppo la fase di difficoltà che sta vivendo il porto di Genova è chiara e la situazione coinvolge alcuni terminal, molti dei quali hanno chiesto la cassa integrazione per i loro dipendenti, anche se solo poche aziende ne avevano realmente necessità. Invece la crisi si sta ripercuotendo maggiormente sui lavoratori della Compagnia con turni esigui e stipendi sempre più magri. Confederazioni e categorie sono fortemente preoccupate che questa situazione si protragga nel tempo e che metta in discussione la continuità produttiva della Compagnia. Nei giorni scorsi Filt Cgil, Fit Cisl e UIIT Uil, hanno chiesto un incontro al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale per affrontare i temi del lavoro e del sostegno al reddito dei camalli. Un primo incontro è stato fatto la settimana scorsa mentre è fissato per il 13 maggio prossimo un incontro dal quale i sindacati si aspettano una risposta risolutiva.



Decreto Rilancio, cosa c'è per il settore logistico e portuale?

GENOVA - La bozza del Decreto maggio (a lungo battezzato aprile e poi slittato) prevede un' ampia serie di provvedimenti per sostenere le categorie produttive del Paese, duramente colpite dall' Emergenza Covid. Anche il settore logistico-**portuale**, che pure ha continuato a lavorare senza sosta (ma con evidenti extracosti) è inserito nella bozza studiata da Palazzo Chigi con alcuni provvedimenti particolarmente significativi. Alle **Autorità di Sistema Portuale** è data la possibilità di ridurre, fino all' azzeramento, tutti i canoni di concessione; alle Compagnie Portuali, come la genovese Culmy, potranno essere riconosciuti fino a 2 milioni di Euro per gli anni 2020 e 2021 in ragione del minor numero di giornate lavorative effettuate nel corso di questo periodo.

Le stesse compagnie, nel caso in cui le loro concessioni fossero in scadenza, vedranno prorogato di due anni il loro diritto a operare in un determinato scalo. Per il resto delle concessioni portuali in scadenza la bozza prevede un' automatica proroga di 12 mesi. Contributi sono previsti sia per il settore ferroviario (merci e passeggeri), per il trasporto pubblico locale e per il comparto aereo . L' unico neo della bozza circolata ieri notte è la totale assenza di cifre in merito al settore trasporti (le cifre sono invece presenti nella maggior parte delle disposizioni per gli altri comparti): ogni articolo indica in XXX la dotazione economica . Questa sera il Governo si riunirà nel consiglio dei ministri e, anche a seguito di un confronto con la Ragioneria Generale dello Stato, provvederà a riempire le caselle vuote. Gli operatori si augurano che le dotazioni siano sufficienti per garantire le erogazioni previste. Approfondimenti Trasportounito: "Per l' autotrasporto l' efficienza l' unica alternativa al collasso" Fase 2, il Vado Gateway lancia l' app per l' autotrasporto Porto La Spezia, l' Authority: "Ripartire coi progetti interrotti dal coronavirus" Record al porto di Genova: la nave pi grande mai entrata a Sampierdarena IIT e Aeroporto di Genova: un software per limitare assembramenti e rispettare le distanze Commenti.



L'ira del Molinello per i miasmi

Sotto accusa il sito di stoccaggio del carburante per gli aerei che arriva in porto attraverso le navi

MOLINELLO Una situazione già critica da diversi anni sta per giungere al punto di non ritorno. Gli abitanti del Molinello dei Prati di Vezzano non sono più disposti a tollerare i miasmi provocati dal sito di stoccaggio che riceve carburante dalle navi che arrivano al **porto** di Spezia. Episodi spiacevoli e presumibilmente dannosi per la salute dei cittadini che si ripetono nel tempo - a intervalli più o meno regolari - ogni volta che la nave addetta a trasportare il combustibile per aerei lo pompa nelle cisterne del gasiodotto troppo velocemente, riversando nell'aria la pressione in eccesso tramite le valvole di sfogo situate in tutta la collina.

Gli ultimi odori insopportabili sono stati riscontrati dai cittadini sabato scorso, ma anche nelle giornate del 3 e del 4 aprile i miasmi si erano riversati in tutta la zona dei Prati. Nel 2018 nella stessa località del Molinello era stato installato - proprio per cercare di contrastare questa situazione - un impianto sperimentale di biomasse, che però non sembra, ad oggi, aver prodotto i frutti sperati. «Gli abitanti di Vezzano hanno il diritto di sapere - ha dichiarato Jacopo Ruggia, Capogruppo della Lega di Vezzano - se l'aria che respirano è buona o no. Per questo motivo chiediamo al sindaco Bertoni di intervenire al più presto per contrastare la gravissima situazione. Vogliamo sapere come è fatto l'impianto di biomasse, quando sono state fatte la manutenzione, la revisione e il collaudo. Vogliamo che i dati rilevati da questo impianto, che a quanto pare sono stati ritenuti nella norma secondo le ultime rilevazioni, siano disponibili sia a noi della Lega che a tutti i cittadini che hanno il diritto di sapere se la loro salute è a rischio o meno». Gli abitanti della zona - riuniti in gruppi WhatsApp per far partire un tantum ogni volta che si verifica un episodio simile - sono sul piede di guerra, qualcuno di loro si dice addirittura pronto a denunciare il sindaco per far smuovere la situazione. «I miasmi che escono da questi sfatatoi sono fortissimi - aggiunge un'abitante della zona - e pregiudicano la nostra salute. Vomito, nausea, mal di testa, bruciore agli occhi, alla gola e al naso che si protraggono per due o tre giorni ogni volta che si verifica un episodio. Durante l'ultimo, il 9 maggio, sono stata malissimo e ho vomitato, ma non sono andata al pronto soccorso visto il momento che stiamo affrontando. Carabinieri e medici dell'ASL sono stati chiamati e sono intervenuti, riscontrando una situazione anomala. Il sindaco dice che è tutto nella norma, ma pensiamo che non sia così, lui è la massima autorità e deve tutelare la salute di tutti noi». Elena Sacchelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Spezia: Incontro porto, Authority e Comune - Superare la crisi coesi

LA SPEZIA - Analisi delle possibili azioni per superare e mitigare le criticità derivanti dalla diminuzione dei traffici di merci nel porto di La Spezia,

SALUTE MENTALE E BENESSERE DEI MARITTIMI

11 May, 2020 LA **SPEZIA** - Analisi delle possibili azioni per superare e mitigare le criticità derivanti dalla diminuzione dei traffici di merci nel **porto** di La **Spezia**, conseguente all' esplosione ed al diffondersi della pandemia da coronavirus. Questo il tema dell' incontro svolto via webinar tra i principali terminalisti ed operatori portuali del **porto** di La **Spezia**, l' Autorità di sistema portuale - presenti della presidente Carla Roncallo ed il segretario generale Francesco Di Sarcina -il Comune della **Spezia**- presente l' assessore Anna Maria Sorrentino. Tra gli operatori portuali erano presenti: il direttore Generale di LSCT, Alfredo Scalisi e il responsabile Comunicazione e Marketing di Contship Italia, Daniele Testi; il brand manager di Tarros, Mauro Solinas; il presidente degli Agenti Marittimi, Giorgio Bucchioni; il presidente dell' Associazione degli Spedizionieri, Andrea Fontana; il presidente e Ad di La **Spezia** Port Service, Salvatore Avena; il presidente della Sezione Logistica di Confindustria La **Spezia** e proprietario del Gruppo Laghezza, Alessandro Laghezza; l' amministratore di Ser.Nav e Presidente della Associazione Spedizionieri Doganali della **Spezia**, di Sernav, Bruno Pisano; la responsabile Comunicazione e Marketing di AdSP, Monica Fiorini. La riunione, - fa sapere l' ente portuale in una nota - si è focalizzata sull' avvio di alcuni progetti e sulla conclusione di altri già in fase più avanzata, sia di iniziativa di AdSP sia di iniziativa degli operatori, necessari per rilanciare e rendere sempre più competitivo ed efficiente il **porto** spezzino, da sempre caratterizzato dalla sperimentazione di processi innovativi, anche per fronteggiare al meglio la crisi dei traffici che sta caratterizzando i porti nazionali e non solo, a causa del Covid 19. L' idea, in estrema sintesi, è quella di sfruttare il periodo di calo del traffico per prepararsi ad offrire maggiori servizi ed efficienza agli utenti, con la consapevolezza che lo scenario rimarrà variabile e complesso ma allo stesso tempo offrirà concrete opportunità per avviare nuovi modelli che mettano al centro la collaborazione, la digitalizzazione e la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Un **porto**, quello della **Spezia**, che lavora a beneficio della crescita di un territorio che anche in questa pandemia ha garantito, attraverso le proprie strade e collegamenti ferroviari, il flusso di merci essenziali per tutte le principali regioni del Nord Italia. AdSP e Comune della **Spezia**, per le rispettive competenze e nella massima collaborazione, si adopereranno anche a velocizzare le procedure autorizzative necessarie per la realizzazione dei progetti, affinché l' operatività del **porto** non subisca contraccolpi. A tale finalità si è convenuto di istituire appositi gruppi di lavoro dedicati al monitoraggio, all' esecuzione ed alla diffusione informativa dei progetti in corso d' opera. Una comunità coesa, dunque, quella portuale, che vuole andare avanti con tutti gli strumenti a disposizione, - ha concluso l' Authority di **Spezia** nella nota - in attesa che la crisi attuale venga superata e si possa contare su un **porto** ancora più competitivo di quello di inizio pandemia, questo il messaggio emerso dall' incontro di oggi e questa la mission alla quale sia le istituzioni, sia gli operatori privati, lavoreranno con il massimo impegno.



La Spezia: AdSP e Comune insieme a operatori privati per il rilancio del porto. Pronti a velocizzare le procedure autorizzative

(FERPRESS) - La **Spezia**, 11 MAG - L' AdSP - con la Presidente Carla Roncallo ed il Segretario Generale Francesco Di Sarcina - ed il Comune della **Spezia**- con l' Ass.re Anna Maria Sorrentino - hanno incontrato, in modalità web, tutti i principali terminalisti ed operatori portuali che svolgono le loro attività per e nel nostro scalo. L' iniziativa dei due Enti, che fa seguito ad altri incontri che dall' inizio della pandemia si sono susseguiti tra AdSP ed operatori portuali, era rivolta all' analisi delle possibili azioni necessarie a superare e mitigare le criticità derivanti dalla diminuzione dei traffici di merci, conseguente all' esplosione ed al diffondersi della pandemia da coronavirus. All' incontro virtuale erano presenti il direttore Generale di LSCT, Alfredo Scalisi e il responsabile Comunicazione e Marketing di Contship Italia, Daniele Testi; il brand manager di Tarros, Mauro Solinas; il Presidente degli Agenti Marittimi, Giorgio Bucchioni; il presidente dell' Associazione degli Spedizionieri, Andrea Fontana; il presidente e Ad di La **Spezia** Port Service, Salvatore Avena; il presidente della Sezione Logistica di Confindustria La **Spezia** e proprietario del Gruppo Laghezza, Alessandro Laghezza; l' amministratore di Ser.Nav e Presidente della Associazione Spedizionieri Doganali della **Spezia**, di Sernav, Bruno Pisano; la responsabile Comunicazione e Marketing di AdSP, Monica Fiorini. La riunione, che ha registrato la piena collaborazione di tutti i principali attori del nostro cluster portuale, si è focalizzata sull' avvio di alcuni progetti e sulla conclusione di altri già in fase più avanzata, sia di iniziativa di AdSP sia di iniziativa degli operatori, necessari per rilanciare e rendere sempre più competitivo ed efficiente il **porto** spezzino, da sempre caratterizzato dalla sperimentazione di processi innovativi, anche per fronteggiare al meglio la crisi dei traffici che sta caratterizzando i porti nazionali e non solo, a causa del Covid 19. L' idea, in estrema sintesi, è quella di sfruttare il periodo di calo del traffico per prepararsi ad offrire maggiori servizi ed efficienza agli utenti, con la consapevolezza che lo scenario rimarrà variabile e complesso ma allo stesso tempo offrirà concrete opportunità per avviare nuovi modelli che mettano al centro la collaborazione, la digitalizzazione e la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Un **porto**, quello della **Spezia**, che lavora a beneficio della crescita di un territorio che anche in questa pandemia ha garantito, attraverso le proprie strade e collegamenti ferroviari, il flusso di merci essenziali per tutte le principali regioni del Nord Italia. AdSP e Comune della **Spezia**, per le rispettive competenze e nella massima collaborazione, si adopereranno anche a velocizzare le procedure autorizzative necessarie per la realizzazione dei progetti, affinché l' operatività del **porto** non subisca contraccolpi. A tale finalità si è convenuto di istituire appositi gruppi di lavoro dedicati al monitoraggio, all' esecuzione ed alla diffusione informativa dei progetti in corso d' opera. Una comunità coesa, dunque, quella portuale, che vuole andare avanti con tutti gli strumenti a disposizione, in attesa che la crisi attuale venga superata e si possa contare su un **porto** ancora più competitivo di quello di inizio pandemia, questo il messaggio emerso dall' incontro e questa la mission alla quale sia le istituzioni, sia gli operatori privati, lavoreranno con il massimo impegno.



AdSP MLO e Comune assieme agli operatori privati per il rilancio del porto della Spezia

SCRITTO DA REDAZIONE

Italia , News , Porti lunedì, maggio 11th, 2020 L' AdSP - con la Presidente Carla Roncallo ed il Segretario Generale Francesco Di Sarcina - ed il Comune della **Spezia** - con l' Ass.re Anna Maria Sorrentino - hanno incontrato, in modalità web, tutti i principali terminalisti ed operatori portuali che svolgono le loro attività per e nel nostro scalo. L' iniziativa dei due Enti, che fa seguito ad altri incontri che dall' inizio della pandemia si sono susseguiti tra AdSP ed operatori portuali, era rivolta all' analisi delle possibili azioni necessarie a superare e mitigare le criticità derivanti dalla diminuzione dei traffici di merci, conseguente all' esplosione ed al diffondersi della pandemia da coronavirus. All' incontro virtuale erano presenti il direttore Generale di LSCT, Alfredo Scalisi e il responsabile Comunicazione e Marketing di Contship Italia, Daniele Testi; il brand manager di Tarros, Mauro Solinas; il Presidente degli Agenti Marittimi, Giorgio Bucchioni; il presidente dell' Associazione degli Spedizionieri, Andrea Fontana; il presidente e Ad di La **Spezia** Port Service, Salvatore Avena; il presidente della Sezione Logistica di Confindustria La **Spezia** e proprietario del Gruppo Laghezza, Alessandro Laghezza; l' amministratore di Ser.Nav e Presidente della Associazione Spedizionieri Doganali della **Spezia**, di Sernav, Bruno Pisano; la responsabile Comunicazione e Marketing di AdSP, Monica Fiorini. La riunione, che ha registrato la piena collaborazione di tutti i principali attori del nostro cluster portuale, si è focalizzata sull' avvio di alcuni progetti e sulla conclusione di altri già in fase più avanzata, sia di iniziativa di AdSP sia di iniziativa degli operatori, necessari per rilanciare e rendere sempre più competitivo ed efficiente il **porto** spezzino, da sempre caratterizzato dalla sperimentazione di processi innovativi, anche per fronteggiare al meglio la crisi dei traffici che sta caratterizzando i porti nazionali e non solo, a causa del Covid 19. L' idea, in estrema sintesi, è quella di sfruttare il periodo di calo del traffico per prepararsi ad offrire maggiori servizi ed efficienza agli utenti, con la consapevolezza che lo scenario rimarrà variabile e complesso ma allo stesso tempo offrirà concrete opportunità per avviare nuovi modelli che mettano al centro la collaborazione, la digitalizzazione e la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Un **porto**, quello della **Spezia**, che lavora a beneficio della crescita di un territorio che anche in questa pandemia ha garantito, attraverso le proprie strade e collegamenti ferroviari, il flusso di merci essenziali per tutte le principali regioni del Nord Italia. AdSP e Comune della **Spezia**, per le rispettive competenze e nella massima collaborazione, si adopereranno anche a velocizzare le procedure autorizzative necessarie per la realizzazione dei progetti, affinché l' operatività del **porto** non subisca contraccolpi. A tale finalità si è convenuto di istituire appositi gruppi di lavoro dedicati al monitoraggio, all' esecuzione ed alla diffusione informativa dei progetti in corso d' opera. Una comunità coesa, dunque, quella portuale, che vuole andare avanti con tutti gli strumenti a disposizione, in attesa che la crisi attuale venga superata e si possa contare su un **porto** ancora più competitivo di quello di inizio pandemia, questo il messaggio emerso dall' incontro di oggi e questa la mission alla quale sia le istituzioni, sia gli operatori privati, lavoreranno con il massimo impegno. Leggi anche: Barca: per vivere il mare in sicurezza. Stiamo accanto agli operatori della nautica **Porto** della **Spezia**, un' offerta di sistema: ecco la proposta integrata degli operatori **Porto** della **Spezia**, presidente Toti: un tavolo con Emilia e Toscana per Mini Pontremolese Protocollo AdSP - Fincantieri per il



rilancio del polo della cantieristica nel porto di Palermo Porto di La Spezia: le associazioni di categorie riunite in Spezia Port Service Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=75368> Scritto da Redazione su mag 11 2020. Archiviato



Il Nautilus

La Spezia

come Italia , News , Porti . Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 . Commenti e ping sono attualmente chiusi.

Spezia: flessione merci contenuta, crociere se ne parla nel 2021

Per Bucchioni una ripresa completa la vedremo fra due anni .abbondanti

Vezio Benetti

LA SPEZIA Giorgio Santiago Bucchioni presidente degli agenti marittimi spezzini, un personaggio, un signore dello shipping un imprenditore che ha ricoperto importanti cariche nel settore marittimo-logistico sia alla Spezia che in campo nazionale. Lo scalo ligure fra i primi in Italia per il traffico merci sta soffrendo come altri porti italiani il momento di crisi. Stiamo vedendo un film dell'orrore ha esordito Bucchioni. I primi tre mesi dell'anno avevamo già registrato un leggero calo di merci e credo che anche Maggio, Giugno, forse fino alla prima decade di Luglio dovremmo registrare flessioni. In poche parole si prevede che a fine anno il calo potrà raggiungere un dato che va dal 20 al 30%. Parlando del lavoro che lo ha sempre visto impegnato, quello di agente marittimo, Bucchioni ha tastato il polso della categoria: il lavoro, pur con difficoltà prosegue, segnale che nello scorso anno fino a questo periodo avevamo avuto all'ormeggio 360 navi, oggi ne abbiamo contate 300. L'intervista si è soffermata sulle crociere: la stagione del 2020 è finita, se ne riparla il prossimo anno anche se rispetto alle merci, il settore crocieristico se l'emergenza termina le crociere riprendono. Bucchioni nell'intervista si è soffermato sui lavori infrastrutturali e alla domanda conclusiva: quando ci riprenderemo? I presidente ha detto: fra oltre due anni abbondanti. Valutiamo quanto abbiamo dovuto attendere dopo la crisi del 2008-2009. Ascoltiamo l'intervista



Terminal Toscana, scatta la cassa Coinvolti quasi trecento dipendenti

Intesa per nove settimane siglata dai sindacati Una scelta derivata dal calo dei traffici portuali

LIVORNO «Tdt (Terminal Darsena Toscana, ex Compagnia Portuali) ha chiesto di ricorrere alla cassa integrazione per l'emergenza covid per tutti i suoi 284 dipendenti tra operativi e amministrati. Scatterà da domani (oggi, ndr) per una durata di 9 settimane. Tdt si occupa della movimentazione di contenitori, settore anche questo rallentato dall'epidemia per il minore flusso di container, che però è calato solo nell'ordine del 10%. Il lavoro in questo periodo viene effettuato per lo più da bordo a bordo con container meno remunerativi rispetto a quelli carichi di merce». Lo annuncia Roberto Pupi (foto) della segreteria Filt-Cgil Livorno e regionale. Tdt è l'azienda con più occupati sul porto di Livorno. «Nell'accordo sottoscritto per l'apertura della cassa integrazione, - aggiunge Pupi - l'azienda si è impegnata ad anticipare la cassa integrazione dei lavoratori». Allo stesso tempo «ci siamo impegnati a spalmare in modo omogeneo le ore di cassa integrazione tra tutti con una sorta di rotazione. Ci siamo impegnati anche a fare il punto della situazione allo scadere di ogni mese, nella speranza che il lavoro riprenda i ritmi antecedenti l'epidemia». Sul calo di lavoro generato dall'emergenza sanitaria «è stato inevitabile anche per Tdt ricorrere alla cassa integrazione, ma saremo vigili a attenti nel seguire l'andamento della situazione». M. D.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Section:** "Maschere speciali per i salvataggi in mare". A photo shows a person in a specialized mask in the water. Text: "Anche per il soccorso dovranno essere indossati protettori. Il ruolo dei cani-Sigmar è tutto le iniziative per la sicurezza".
- Middle Section:** "Terminal Toscana, scatta la cassa Coinvolti quasi trecento dipendenti". A photo shows Roberto Pupi. Text: "L'azienda con più occupati sul porto di Livorno. Nell'accordo sottoscritto per l'apertura della cassa integrazione, - aggiunge Pupi - l'azienda si è impegnata ad anticipare la cassa integrazione dei lavoratori".
- Other Articles:** "Verde pubblico: Ripartono i lavori", "Civiltà, un decennio e 3 casi di Livorno Zere in provincia", "Quattro feriti in uno scontro tra due auto".



Corsini: a Livorno traffico merci in calo ma sopportabile

Corsini: per automotive e sopra tutto crociere siamo all'azzeramento

Vezio Benetti

LIVORNO Stefano Corsini presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale ha risposto ad alcune nostre domande via Skype. I mali che si riscontrano sia nel porto labronico che a Piombino sono simili (chi più chi meno) a quelli che si registrano in altri scali nazionali. Livorno è fra i primi porti d'Italia per il traffico merci, al secondo posto per le merci secche e ai vertici per il movimento dei passeggeri. Alcuni settori hanno registrato dei cali minimi (anzi qualcuno come i forestali addirittura ha segnato incrementi) i contenitori una flessione fisiologica, altri in vece come i ro-ro dati più consistenti e altri ancora come automobili drastica flessione per non dire azzeramento simile alle crociere. Abbiamo dato il via ad importati norme per cercare di favorire le compagnie, tutto quello che potevamo fare e che ci era consentito per aiutare i lavoratori è stato fatto. Corsini si è quindi soffermato sui lavori in porto relative alla infrastrutture, ha accennato che ne stanno ripartendo alcuni, altri hanno progettazioni complesse quindi abbisognano di più tempo. Anche perché manca una burocrazia ragionevole. Non sono mancati riferimenti alla Zes alla ZIs e un'idea su quando potrà cessare questa emergenza. Su questo punto il presidente è stato molto chiaro: premesso che non se ne parla fino a fine anno non bisogna guardare all'Italia, occorre girare lo sguardo in tutto il mondo, perché i porti hanno relazioni con tutti i mari e tutte le nazioni. Dobbiamo combattere insieme questo nemico invisibile



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

L' ECONOMIA DEL MARE

Porto della Chiusa, obiettivo 386 posti barca entro il 2021

Ottenuta la concessione, ora la cooperativa attende dal Comune la bozza della convenzione urbanistica. Venti milioni raccolti tra i soci per il primo stralcio

PIOMBINO L' ottenimento della concessione dell' area per la realizzazione del porto della Chiusa ha chiuso un procedimento avviato ben 18 anni fa. Così la coop La Chiusa di Pontedoro, che ne avrà la gestione per 90 anni, ha compiuto un passo decisivo quanto meno per il primo stralcio dell' opera, che prevede la realizzazione di 386 posti barca sui 652 del progetto complessivo. «Ma stiamo già lavorando alla progettazione del secondo stralcio - spiega il presidente della cooperativa, Lio Bastanini - perché crediamo nel progetto nel suo complesso». La Chiusa infatti prevede che il via alle opere possa attirare altri soci potenziali e soprattutto imprese interessate alla cantieristica. Il progetto originale prefigura un totale di 652 posti barca, un centro commerciale di 4mila metri quadrati e 40mila metri quadrati di parcheggi, il polo della cantieristica su 80mila metri quadrati di aree e una banchina da 180 metri, un' area dedicata alle attività di pesca e 57 posti barca con un ettaro di magazzini per i pescherecci, 100 posti per la nautica sociale. La scalata burocratica era iniziata nel 2002, prima di arrivare al progetto del 2011. Poi nel 2017 la firma dell' accordo procedimentale tra il Comune di Piombino, l'

Autorità portuale e la coop "Chiusa di Pontedoro". L' investimento complessivo per il progetto è stimato in 80 milioni, con alti obiettivi occupazionali, proponendosi di realizzare a regime 400 posti di lavoro. Ma cosa serve ancora per dare il via ai lavori? «In realtà - dice Bastianini - abbiamo già realizzato la prescritta bonifica degli ordigni bellici, e le indagini ambientali e geognostiche. Ora attendiamo dal Comune la bozza di convenzione urbanistica, e contiamo arrivi in tempi brevi insieme alla possibilità di usare la strada dal Quagliodromo al cancello del porto. A quel punto mancherà solo il permesso a costruire, ma sarà quasi una formalità. Allora si potrà partire davvero con i lavori per la diga e il primo pontile». Considerando che per i lavori del primo stralcio (20 milioni all' incirca il fabbisogno, raccolti con la sottoscrizione preliminare da parte di tre quarti dei soci del contratto per l' uso del posto barca) serviranno 18 mesi, e mettendo in conto i tempi per gli ultimi adempimenti, alla Coop la Chiusa si stima prudenzialmente di poter concludere i lavori per i primi 386 posti barca, di cui si occuperà la Sales, entro la fine dell' anno prossimo. --CLOZ.



Porto della Chiusa, obiettivo 386 posti barca entro il 2021
Ottenuta la concessione, ora la cooperativa attende dal Comune la bozza della convenzione urbanistica. Venti milioni raccolti tra i soci per il primo stralcio.

TRIBUNALE DI LIVORNO
C'è un'idea di un porto di 386 posti barca entro il 2021. L'idea è di un porto di 386 posti barca entro il 2021. L'idea è di un porto di 386 posti barca entro il 2021.

Soldi per il porto In arrivo 50mila euro dalla Regione

CAMPO NELL' ELBA Con una delibera proposta dall' assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli ed approvata è stato dato

L' ok al piano degli investimenti 2020 dell' **Autorità Portuale Regionale** con il quale vengono autorizzate le opere previste ed il pagamento delle spese correnti per la gestione dei porti di Marina di Campo, Viareggio, Porto Santo Stefano e isola del Giglio. «Come ogni anno - spiega l' assessore Ceccarelli - valutiamo ed approviamo l' attività dell' **Autorità**

Portuale Regionale riservando particolare attenzione agli investimenti previsti per il potenziamento ed il miglioramento dell' infrastruttura

portuale. Inevitabilmente, per la complessità e le dimensioni del porto, Viareggio si distingue per la quantità di interventi. Ricordiamo che a

Marina di Campo, dove per l' anno 2020 non sono previsti investimenti, sono in corso di realizzazione i lavori per circa 600.000 euro per il

rifiorimento della diga foranea». Per quanto riguarda le spese correnti (pulizia delle aree demaniali marittime e degli specchi acquei, e

manutenzioni varie) al porto di Marina di Campo sono stati assegnati 50 mila euro.

20 MARTedì - 12 MAGGIO 2020 - LA NAZIONE

ELBA E ARCIPELAGO

Passaporto sanitario, ma come?

La proposta degli albergatori alla Regione. Non è chiaro però chi dovrebbe fare i test a Piombino



Chi ha proposto il viaggio del test?
«Oltre alla nostra sindaca...»
Chi ha proposto il viaggio del test?
«Oltre alla nostra sindaca...»

«Mettiamo da parte i protagonismi e collaboriamo seriamente»
Il più critico...
Il più critico...
Il più critico...

A Buttafuoco il premio 'La Torre'
L'edizione 2020...
Buttafuoco...

Fibromioma, le cure non si fermano
Una paziente...
Fibromioma...

Scavi archeologici Conferenza su fine cose gli esperti
Scavi archeologici...

Soldi per il porto In arrivo 50mila euro dalla Regione
Soldi per il porto...



Porto, allarme per gli aiuti fantasma

Alla vigilia del nuovo decreto del Governo per il rilancio c'è chi teme che lo scalo locale possa ricevere poco o nulla. Preoccupano le bozze circolate, Marta Grande però nega «Saranno modificate». Dal Pd rassicurazioni e appelli

IL SOSTEGNO Sono ore decisive per la stesura definitiva del Decreto legge Rilancio che dovrebbe contenere misure di sostegno mirate per il porto. «Ho portato in aula, con un ordine del giorno fatto proprio dal Governo, il grido d'allarme di Civitavecchia e del comprensorio afferma il deputato di FI, Alessandro Battilocchio - e oltre al mio odg si sono succeduti in questi giorni interventi di esponenti di maggioranza che sembrano aver compreso la gravità della situazione. Ora però bisogna passare ai fatti, altrimenti la situazione rischia di complicarsi. Non commento le bozze in circolazione sul DL Rilancio, ma spero davvero che ci siano misure specifiche per il sistema portuale». Misure che nella bozza circolata ieri, al punto 202 dedicato ai porti, in effetti non c'erano. «Le bozze che circolano ha detto la collega Marta Grande del M5s, che nei giorni scorsi aveva ricevuto rassicurazioni dal ministro ai Trasporti, Paola De Micheli - non sono il testo sul quale sta lavorando al Governo. Alcune parti verranno modificate molto, quindi non sappiamo ancora quale base avremo per eventuali emendamenti». Ma l'obiettivo che sembra accomunare la politica a tutti i livelli è quello di far introdurre una postilla dedicata al porto di Civitavecchia, che sta pagando più degli altri lo stop dei passeggeri per l'effetto Covid. «Il porto di Civitavecchia perde 36 milioni e metà delle entrate a causa degli effetti del Coronavirus con rischi per il bilancio e conseguenze drammatiche afferma il senatore del Pd, Bruno Astorre - per l'occupazione e l'economia del Lazio e non solo. Serve l'intervento, l'attenzione e il sostegno diretto e urgente del governo Conte». Concetto ripreso dall'esponente della Commissione Bilancio della Camera, Claudio Mancini (Pd) che sottolinea come nell'ottica di aiuti cui si sta lavorando nel decreto «bisogna tenere conto dello specifico dei porti, come quello di Civitavecchia, dove il totale blocco della crocieristica ha penalizzato in maniera più consistente le attività. Per questi porti serve anche aiuto economico diretto. Sono certo che il ministero dei Trasporti saprà cogliere questa esigenza». A far sentire la propria voce è stato anche il consigliere regionale democristiano Emiliano Minnucci che auspica «l'inserimento di un capitolo ad hoc nel decreto Rilancio per salvaguardare il porto eccellenza della nostra regione e, di conseguenza, del nostro Paese». Dello scalo e delle sue prospettive si parlerà questo pomeriggio a partire dalle 17 nell'ambito di un convegno organizzato dal Pd locale e regionale. L'assemblea telematica che sarà visibile sulla pagina Facebook del Pd della Regione Lazio è stata presentata dal segretario democristiano Stefano Giannini e dal capogruppo consiliare Marco Piendibene. «Non possiamo anticipare nulla sul decreto legge hanno affermato ma abbiamo attivato tutti i nostri canali al Governo e tutti hanno capito la necessità di aiuti mirati. Ci troviamo ad affrontare la crisi più grande dal dopoguerra e bisogna imparare dagli errori del passato. Come quello di non aver incentivato le merci». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia, la crisi del porto mette a rischio il paese

(AGR) "Le ripercussioni che sta vivendo il Porto di Civitavecchia necessitano di un intervento immediato del Governo. L' asse Civitavecchia-Fiumicino è vitale per la tenuta economica del Paese. Parliamo di uno dei più importanti se non il più importante porto d' Europa e uno degli aeroporti di riferimento del sistema europeo, messi in ginocchio dalla più grande crisi che la nostra generazione abbia mai affrontato. Senza un sostegno deciso, come già ha ricordato il senatore Bruno Astorre , rischiano di fermarsi 500 milioni di investimenti già programmati su Civitavecchia, l'ultimo miglio ferroviario da realizzare con Rfi, la costruzione del porto commerciale di Gaeta e le opere su Fiumicino. Oltre a un danno incalcolabile per tutto il comparto turistico e commerciale, con conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. È necessaria una decisa azione dello Stato per salvaguardare un asset fondamentale per la tenuta economica dell' intero Paese Italia". Lo ha dichiarato il consigliere regionale del Pd Lazio, Michela Califano.

AGR WWW.AGRONLINE.IT



Masucci (Fit-Cisl Lazio), preoccupazione per Porto Civitavecchia, nostre proposte per il rilancio

(FERPRESS) - Roma, 11 MAG - "Il **Porto** di **Civitavecchia** ha subito pesantemente le conseguenze dell' emergenza Coronavirus: il blocco dell' attività crocieristica, e il conseguente dimezzamento delle entrate, unitamente alle problematiche riguardanti la centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord, impongono una riflessione e una serie di interventi non più rinviabili. Il territorio romano e laziale è il secondo bacino per consumi a livello nazionale e il quinto a livello europeo: il **Porto** di **Civitavecchia** non può limitarsi alla mera dimensione territoriale e provinciale, ma deve diventare, complice la realizzazione di una ZLS, uno snodo di importanza nazionale e internazionale, anche per il traffico merci. Va bene concentrarsi sulla risoluzione dei problemi immediati, ma senza stringerci in una dimensione territoriale, al contrario allargando gli orizzonti. Senza un piano lungimirante e di lungo respiro non potremmo che trovare soluzioni 'tamponate' alla situazione". E' quanto dichiara il Segretario Generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, che domani 12 maggio, alle ore 17, parteciperà al webinar "Ripartiamo dal **porto**", organizzato dal Pd del Lazio, aggiungendo che "lo abbiamo già sottolineato lo scorso anno, organizzando un convegno proprio su questo tema con l' Assessore ai Trasporti della Regione Lazio, il sindaco e il vescovo di **Civitavecchia**, e il Presidente dell' Autorità Portuale: per lo sviluppo del sistema portuale e retroportuale, e con esso del territorio civitavecchiese, serve una visione che vada oltre i limiti e le atrofie di un sistema ingessato. Adesso più che mai serve un Patto di Rete composto da tutti i protagonisti e che sia dinamico, competente, scevro di ideologismi e orientato al futuro, alle nuove dinamiche di mercato e alle esigenze di innovazione organizzativa, che sostenga il sistema imprenditoriale e il processo di internazionalizzazione. Per quanto ci riguarda, sono tre le proposte concrete che vorremmo fossero realizzate: in primis, l' implementazione della capacità di movimentazione, delle capacità e della facility portuale e retro portuale: sottolineiamo infatti che tra il 2011 e il 2018 il volume delle merci che hanno attraversato il Canale di Suez è cresciuto del 42%, quello del sistema portuale italiano soltanto del 2%. Non sono più rinviabili, pertanto, pianificazioni e cantierizzazioni utili all' allargamento del retroporto di **Civitavecchia** e alla commercializzazione del **porto** di Fiumicino. Serve l' implementazione delle facility portuali, dei terminal, delle piattaforme logistiche integrate e delle connessioni, anche tramite le piattaforme ICT/Internet of things e va favorito il collegamento ferroviario con l' interporto oltre all' operatività della nuova darsena. In secondo luogo, alla crescita impiantistica marittima deve corrispondere lo sviluppo della rete di collegamento terrestre, con il completamento dei 18 Km della trasversale Orte-**Civitavecchia**, il potenziamento dell' intermodalità e il consolidamento dell' infrastruttura stradale e ferroviaria. In terzo luogo, per quanto riguarda la nuova occupazione e la qualità del lavoro, proponiamo l' istituzione di una cabina di regia tra AdSP, sindacato e associazioni datoriali che sia utile ad anticipare i bisogni formativi dei dipendenti, individuare le nuove competenze richieste dal settore e recuperare i deficit occupazionali, orientando anche l' offerta didattica di Istituti professionali e Atenei verso le nuove esigenze professionali".



Sulla scia di Bilbao

Marco Casale

Seguire la strada tracciata dall'Autorità Portuale di Bilbao e ricorrere agli organi giudiziari dell'Unione Europea per far valere così le proprie ragioni. L'estrema ratio è questa. E forse non ci sono altre vie percorribili per un Paese che, a differenza della Spagna, ha rifiutato di aderire incondizionatamente alla richiesta dell'UE e di assoggettare quindi le attività economiche delle Autorità Portuali all'imposta sul reddito delle società (IRES). La difficile mediazione di Francesco Maria di Majo parte da qui, e dalla consapevolezza che l'Italia ha ormai giocato quasi tutte le carte del mazzo. «Difficile ipotizzare che Bruxelles receda dalle proprie posizioni» afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Civitavecchia, che dentro **Assoporti** ha una importante delega sui rapporti con l'Unione Europea. Ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, TFUE e dell'articolo 22 del regolamento del Consiglio 1589/2015, la Commissione ha concluso che l'esenzione dall'imposta sulle società applicabile alle autorità portuali costituisce un aiuto di Stato illegittimo. La verità sta nella vasta letteratura giurisprudenziale che l'UE e la stessa Corte di Giustizia Europea hanno prodotto sul tema. Francia, Belgio, e ora Madrid: il confronto con questi paesi (i cui porti pagano le tasse) inchioda l'Italia a un futuro poco rassicurante, esponendola al rischio altissimo di una procedura di infrazione. Scartata quindi la possibilità di una conciliazione con Bruxelles, che per altro potrebbe pronunciarsi a breve, non rimane appunto che una opzione: seguire la rotta di Bilbao, che ha deciso di impugnare la decisione della Commissione europea. «Si tratta di un percorso ad ostacoli», ammette di Majo, che prefigura due possibilità. La prima è che **Assoporti** partecipi al giudizio come interventore ad adiuvandum. «Una simile posizione, tuttavia, cozzerebbe con le regole procedurali, molto restrittive, della Corte Europa, a cui l'Associazione dovrebbe dimostrare di avere un interesse giuridicamente rilevante a un esito favorevole dalla controversia». La seconda è che sia il Governo stesso a intervenire a fianco dell'Autorità Portuale basca: «in questo caso, però, rischieremmo l'incidente diplomatico con la Spagna, alle cui decisioni, in qualche modo, l'Autorità Portuale basca si è opposta». Comunque la si veda, insomma, l'Italia rischia di prendere un due di picche da Bruxelles. Ma tertium non datur: Non ci sono altre opzioni sul campo. Ma perché il ricorso di Bilbao è tanto importante? Di Majo la riassume in questo modo: «il ricorrente sostiene che l'esenzione dell'imposta sulle società non solo non costituisca un vantaggio ma che, al contrario, consenta all'Autorità Portuale di affrontare investimenti di interesse generale che, altrimenti, dovrebbero essere sostenuti dallo Stato». Al pari delle Autorità Portuali italiane, quelle iberiche si sostengono sul principio dell'autonomia finanziaria. «Tale principio implica che i proventi delle attività ordinarie del sistema portuale statale debbano essere destinati a coprire oltre che le spese operative anche le esigenze di nuovi investimenti che consentono allo scalo di rimanere competitivo». Il concetto, in fondo, è semplice: Dal momento che le **AdSP** devono far fronte a obblighi infrastrutturali di carattere essenziale, l'esenzione fiscale sull'IRES non determina per esse un vantaggio economico. «A tale riguardo è condivisibile ciò che è stato evidenziato dall'Autorità di Bilbao nel proprio ricorso, ovvero che i benefici fiscali non avrebbero altro scopo che compensare l'autorità portuale per lo svantaggio derivante dal fatto che quest'ultima è chiamata ad affrontare investimenti infrastrutturali di interesse generale». Ma anche laddove l'esenzione fiscale sull'IRES dovesse rientrare

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



nella nozione degli Aiuti di Stato «tale misura potrebbe essere dichiarata compatibile alla luce delle fattispecie previste dall' art.107, par. 3 del TFUE come anche declinate nel recente del regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) n.1084 del 2017 sugli aiuti alle infrastrutture portuali ed aeroportuali». «La nostra battaglia



Portnews

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

deve essere questa: far capire all'UE che tutti gli investimenti effettuati dalle Autorità Portuali vanno nella direzione di salvaguardare l'accessibilità del porto e quindi la sua competitività complessiva, a prescindere da chi siano gli utilizzatori privati». Tutte le strade portano a Bilbao, dunque. Resta da capire chi farà la prima mossa: se **Assoporti** oppure il Governo Italiano, e con quali conseguenze.

Civitavecchia: quanto costa la crisi

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale prevede di archiviare il 2020 con una perdita di circa 20 milioni di euro. Lo ha reso noto venerdì il presidente dell'AdSP, Francesco di Majo, nel corso di un'audizione presso la sesta commissione (Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti) del Consiglio Regionale del Lazio incentrata sulla situazione del sistema portuale del Lazio in emergenza Covid-19 e sulle misure da porre in essere nella fase di ripartenza. «Tutti i settori, tranne uno ha sottolineato di Majo sono in fortissima sofferenza a causa di questa crisi di emergenza sanitaria. Il più colpito di tutti è sicuramente quello crocieristico, che ha avuto un crollo vertiginoso nel mese di marzo. Non ci sono più navi da crociera che arrivano al porto di Civitavecchia e tutti gli analisti dicono che il settore non vedrà ripresa fino a settembre-ottobre». Anche il settore dei traghetti è in crisi: «le linee sono operative limitatamente al trasporto di Tir e merci, non di passeggeri, tranne casi eccezionali (come i rimpatri da Barcellona o esigenze particolare dalla Sardegna). A differenza del crocierismo, però, in questo settore si prevede una leggera ripresa a giugno-luglio». Il settore delle merci è invece quello meno colpito dalla crisi e dalle misure restrittive: «Il traffico ha rilevato di Majo continua a essere svolto, con riduzioni in alcuni comparti ma addirittura in leggero aumento in altri».

The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with a navigation bar at the top containing 'Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo' and social media icons. The main header features the 'PORT NEWS' logo and the subtitle 'Maggazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. Below this is a search bar and a list of categories including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Crocieri', 'Containership', and 'Logistica'. The featured article is dated '27 Maggio 2020' and has the headline 'La relazione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Civitavecchia: quanto costa la crisi'. The article text is partially visible, mentioning the president of AdSP, Francesco di Majo, and the impact of the Covid-19 crisis on the port system.

Travelnostop

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crisi per il porto di Civitavecchia e perdita da 20 mln

La commissione Infrastrutture del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eugenio Patanè (Pd), si è riunita per un' audizione con il presidente dell' Autorità portuale del Tirreno centro settentrionale **Francesco Maria Di Majo** e con l' assessore regionale ai Lavori pubblici Mauro Alessandri, sulla situazione del sistema portuale del Lazio in emergenza Covid19. Al centro del dibattito la situazione del porto di Civitavecchia, facendo solo qualche accenno agli altri due gestiti dall' Autorità, Fiumicino e Gaeta. Lo scenario 'pesa' per circa 20 milioni sui bilanci dell' ente, e le entrate sono più che dimezzate. Da parte di tutti si è sottolineato che, da un lato, il blocco nel settore crocieristico sta creando enormi problemi a Civitavecchia, essendo il primo porto in Italia; dall' altro, che sono necessari importanti investimenti nelle attività commerciali e nel settore energetico, dove si scontano ritardi e mancati interventi di fronte a importanti novità avvenute recentemente. "Tutti i settori, tranne uno, sono in fortissima sofferenza a causa di questa crisi di emergenza sanitaria - ha detto il presidente di **Majo** - Il più colpito di tutti è sicuramente quello crocieristico, che ha avuto un crollo vertiginoso nel mese di marzo. Il settore non vedrà ripresa fino a settembre-ottobre. Anche il settore dei traghetti è in crisi ma in questo settore si prevede una leggera ripresa a giugno-luglio".



Cronache Della Campania

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sequestrati 143 chilogrammi marijuana al porto di Civitavecchia: un arresto

Cronaca Neraltalia Sequestrati 143 chilogrammi marijuana al porto di Civitavecchia: un arresto Di La Redazione 44 minuti fa

LA REDAZIONE

Oltre 143 chilogrammi di marijuana, trasportati su un autoarticolato proveniente da Barcellona e sbarcato al **porto** di Civitavecchia, sono stati scoperti dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma, con la collaborazione del personale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Le Fiamme Gialle della Compagnia di Civitavecchia e i Funzionari doganali si sono insospettiti alla vista di un carico di merci alla rinfusa e relativa alla documentazione di accompagnamento, recante indicazioni sommarie, chiedendo l' intervento dell' unità cinofila antidroga di stanza al **porto**. Con il suo infallibile fiuto, il cane "Denim" non ha impiegato molto tempo per individuare la droga, suddivisa in 133 buste di cellophane stoccate all' interno di alcuni bancali. La partita di stupefacente intercettata, se avesse raggiunto le piazze di spaccio, avrebbe fruttato oltre 1,5 milioni di euro. L' autista dell' autoarticolato, un quarantenne di nazionalità greca, è stato arrestato e tradotto presso il carcere "Borgata Aurelia" su disposizione della Procura della Repubblica di Civitavecchia. L' attività si inserisce nel più ampio dispositivo di contrasto ai traffici illeciti predisposto dal Comando Provinciale di Roma negli scali portuali e aeroportuali.



Civitavecchia, scoperti 143 kg di droga a bordo di un camion in porto

Redazione

Roma Più di 143 chilogrammi di marijuana, trasportati su un autoarticolato proveniente da Barcellona e sbarcato al porto di Civitavecchia, sono stati scoperti dai Finanziieri del Comando Provinciale di Roma, con la collaborazione del personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli . Le Fiamme Gialle della Compagnia di Civitavecchia e i Funzionari doganali si sono insospettiti alla vista di un carico di merci alla rinfusa e della documentazione di accompagnamento che conteneva indicazioni sommarie. I militari hanno chiesto l'intervento dell'unità cinofila antidroga di stanza al porto.

informative

Scopri di più e personalizza

Civitavecchia, scoperti 143 kg di droga a bordo di un camion in porto

11 MAGGIO 2020 - Redazione

Roma - Più di 143 chilogrammi di marijuana, trasportati su un autoarticolato proveniente da Barcellona e sbarcato al porto di Civitavecchia, sono stati scoperti dai Finanziieri del Comando Provinciale di Roma, con la collaborazione del personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Le Fiamme Gialle della Compagnia di Civitavecchia e i Funzionari doganali si sono insospettiti alla vista di un carico di merci alla rinfusa e della documentazione di accompagnamento che conteneva indicazioni sommarie. I militari hanno chiesto l'intervento dell'unità cinofila antidroga di stanza al porto.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Si, iscrivo

Articoli correlati

Le infrastrutture

Ritardi al porto l'azienda accusa «È anche colpa degli enti locali»

Diletta Turco

Non solo burocrazia, ma anche «ritardi accumulati per via di scelte messe in campo». Non lasciano spazio a dubbi le parole di Ruggero Rosetti, direttore generale della Acmar scpa che, insieme alla a Kostruttiva scpa, si è aggiudicata nel 2014 l'appalto per la modifica dell'imboccatura del porto di Salerno. Dopo sei anni, i lavori non sono ancora iniziati. A pag. 27.



«Ritardi al porto? Non solo burocrazia»

LO SVILUPPO Diletta Turco Non solo burocrazia, ma anche «ritardi accumulati per via di scelte messe in campo». Non lasciano spazio a dubbi le parole di Ruggero Rosetti (nella foto nel tondo a destra), direttore generale della Acmar scpa che, insieme alla Kostruttiva scpa, si è aggiudicata nel 2014 l'appalto per la modifica dell'imboccatura del porto di Salerno. Un appalto che, a distanza di circa sei anni, ancora non è uscito dalla fase «cartacea» per passare a quella operativa. «Quello che è accaduto per questo appalto dice Rosetti - ha poco a che vedere con la burocrazia in senso generale. Ci sono responsabilità ben precise e tracciabili per i ritardi accumulati e per le scelte messe in campo se è vero come è vero che dopo ben sei anni dalla gara e dopo quattro anni e mezzo dalla stipula del contratto, ancora non ci è stata data la possibilità di avviare il cantiere. Quando ci siamo aggiudicati l'appalto eravamo sicuri di avviare e concludere l'opera in tempi brevissimi. Ma così non è stato». LA RICOSTRUZIONE Ad aver ricostruito, pochi giorni fa, proprio sulle colonne de Il Mattino, l'annosa vicenda dei lavori per l'imboccatura del porto di Salerno, era stato il segretario generale dell'**autorità di sistema** del mar Tirreno Centrale, Francesco Messineo. Un iter amministrativo, quello dei lavori per l'ampliamento dell'imboccatura, che procede da sei anni, e che, vista la stasi attuale, rischia di diventare una inevitabile fotocopia di quanto accaduto per i lavori di dragaggio. Ma stando alle dichiarazioni di Rosetti, i problemi non sarebbero solo questi. Tanto da generare, a cascata, serie difficoltà anche all'azienda stessa. «Ad oggi spiega l'ingegnere - la nostra società registra un danno di centinaia di migliaia di euro per la sosta improduttiva del bacino di carenaggio e per le attrezzature ed il personale dedicato al cantiere. Ormai non abbiamo più certezze di nulla e temiamo che tutto possa sfociare in un durissimo contenzioso. Non comprendo neanche il tenore delle dichiarazioni rese dal presidente Spirito e dal segretario Messineo: a parità di regole, per quanto non condivisibili, ci sono comunque amministrazioni che portano avanti i progetti ed altre che se la prendono solo con la burocrazia». Il progetto per i lavori, presentato nel 2014 in gara prevedeva di «realizzare continua Rosetti - dei cassoni di grande dimensione nel porto di Messina da trasportare a Salerno. Ma, dopo i continui rinvii, ci hanno fatto perdere la disponibilità del bacino di Messina e ci hanno costretto a cercarne uno nuovo a Genova, che abbiamo prontamente contrattualizzato. Ma anche in questo caso, dopo estenuanti riunioni e continue richieste di inutili integrazioni, la prospettiva di avviare i lavori lo scorso settembre ci è stata di volta in volta negata. Ritengo assurdo - aggiunge il direttore generale della Acmar - che l'**Autorità** Portuale abbia inviato al ministero dell'Ambiente una richiesta di proroga dell'efficacia del decreto di compatibilità ambientale solo pochi giorni prima della scadenza quinquennale. Come è assurdo aver perso tanto tempo per selezionare i soggetti a cui affidare le attività di monitoraggio ambientale ante operam». Altra questione analizzata da Rosetti è quella relativa alle bonifiche belliche. «Come è possibile conclude l'ingegnere - che l'**Autorità**, pur avendo acquisito nel febbraio 2019 un documento tecnico dal quale emergeva la necessità di effettuare una bonifica bellica profonda, ha trasmesso questa analisi solo a novembre 2019, mentre eravamo intenti alla definizione del progetto esecutivo? Ritardi su ritardi. Eppure parliamo di un'opera che non ha nulla di straordinario, che già ha dovuto cambiare tre finanziamenti, dal FESR 2007-13, al PON 2014-2020. Non mi meraviglierei affatto di apprendere dai giornali di una revoca del finanziamento per un'opera assegnata da sei anni il cui cantiere non è neanche stato avviato».



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Carichi di sigarette e pillole anti-impotenza sulla nave della Marina

Fa. Pos.

brindisi Riuscivano a caricare sulla nave militare Caprera chili e chili di sigarette di contrabbando della Libia che rivendevano una volta attraccati in Italia. Nella stiva della motovedetta che aveva il compito di pattugliare le coste africane c' erano scatoloni e scatoloni pieni di stecche che venivano acquistate a 6 euro e molto probabilmente vendute al triplo. Ma oltre alle sigarette sulla Caprera c' erano anche scatole del Cialis, un farmaco contro l' impotenza, usato come il viagra e che costa centinaia di euro a boccetta. Con le accuse a vario titolo di contrabbando, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d' uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d' ufficio e falso, sei persone, di cui 5 militari della Marina italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari, uno con obbligo di dimora). L' indagine, coordinata dalla Procura di Brindisi, parte da un controllo sulla nave arrivata nel **porto** di Brindisi da Tripoli il 15 luglio 2018. Secondo le accuse, gli indagati avrebbero organizzato il trasporto dal **porto** di Tripoli a quello di Brindisi di 774 chili di tabacco lavorato estero e di Cialis che sarebbero stati sbarcati sulla banchina Garibaldi del **porto**

di Brindisi nel luglio 2018. A quanto emerso, tabacchi e farmaci sarebbero stati destinati alla vendita ad altri appartenenti alla Marina militare di Taranto e a persone estranee. L' unico arrestato portato in carcere è Marco Corbisiero, di Torino, che ha rivestito il ruolo di ufficiale tecnico della Marina e che è indagato anche per aver cercato di comprare il silenzio di altri colleghi, per evitare una denuncia. Gli arrestati ai domiciliari sono Mohamed Hamza Ben Abulad, di Tripoli, Roberto Castiglione di Taranto, Antonio Filogamo di Villaricca (Napoli), Antonio Mosca di Mesagne (Brindisi). Per Mario Ortelli di Napoli, e' stato disposto l' obbligo di dimora. Castiglione, Filogamo e Mosca sono membri dell' equipaggio del Caprera. Le misure cautelari sono state disposte dal gip del tribunale di Brindisi Vittorio Testi, su richiesta dei pm di Brindisi Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca, con il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Negro. E sarebbe l' ufficiale tecnico della Marina militare, che nel 2018 era a capo del team di ripristino della nave Caprera l' uomo chiave del contrabbando. L' ufficiale avrebbe fatto figurare finte spese per il ripristino della nave con false fatture, avrebbe costituito una provvista di denaro utilizzata per comprare a Tripoli sigarette e cialis. A produrre le false fatture sarebbe stata la Altikka For Service, società libica riconducibile a un ufficiale della guardia costiera libica, Ben Abulad Hamza, finito ai domiciliari, che viene considerato la controparte di Corbisiero nell' attività corruttiva. Il trasporto illegale delle merci sarebbe poi avvenuto con l' ausilio di Roberto Castiglione, Antonio Filogamo e Antonio Mosca (agli arresti domiciliari), che facevano parte dell' equipaggio. Mentre Mario Ortelli, per il quale è stato disposto l' obbligo di firma, che all' epoca era in servizio alla Base militare di Taranto, avrebbe avuto il compito di trasportare lì i prodotti. Sia i farmaci che i tabacchi avrebbero dovuto essere rivenduti tra personale della Marina e anche all' esterno ma non c' è prova del commercio.



L'INCHIESTA IN PUGLIA ARRIVAVANO SIGARETTE E PILLOLE DI CIALIS

Brindisi, contrabbando gestito dai militari della Marina in Libia

BRINDISI. Contrabbando di sigarette e Cialis gestito da militari della Marina. Il traffico sarebbe avvenuto sulla nave «Caprera» che era stata ceduta dall'Italia alla Libia nell'ambito dell'operazione «Mare sicuro» per il potenziamento del contrasto dell'immigrazione clandestina. Gli indagati avrebbero organizzato il trasporto dal porto di Tripoli a quello di Brindisi di 774 chili di tabacco lavorato estero e di Cialis (farmaco che serve a curare disfunzioni erettili) che sarebbero stati sbarcati sulla banchina Garibaldi del porto di Brindisi nel luglio 2018. L'unico arrestato portato in carcere è Marco Corbisiero, di Torino, che ha rivestito il ruolo di ufficiale tecnico della Marina e che è indagato anche per aver cercato di comprare il silenzio di altri colleghi, per evitare una denuncia. Gli arrestati ai domiciliari sono Mohamed Hamza Ben Abulad, di Tripoli, Roberto Castiglione di Taranto, Antonio Filogamo di Villaricca (Napoli), Antonio Mosca di Mesagne (Brindisi). Per Mario Ortelli di Napoli, è stato disposto l'obbligo di dimora. Castiglione, Filogamo e Mosca sono membri dell'equipaggio del Caprera. Le misure cautelari sono state disposte dal gip del tribunale di Brindisi Vittorio Testi, su richiesta dei pm di Brindisi Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca, con il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Negro.



Le indagini partite dopo le segnalazioni dello Stato maggiore alla Procura brindisina Obbligo di dimora per una sesta persona

Sigarette e viagra dalla Libia: il contrabbando di 5 militari

Il traffico era coordinato da un ufficiale tecnico della Marina finito in carcere. Con altri tre colleghi (ai domiciliari come un militare di Tripoli) aveva caricato tutto sulla nave Caprera diretta a Brindisi

di Chiara Spagnolo « I dieci scatoli a terra fatemeli prendere, il resto ve li potete tenere ». Con queste parole Marco Corbisiero, ufficiale tecnico della Marina militare in servizio alla sezione Sen Taranto, cercava di corrompere alcuni colleghi della nave Caprera, per convincerli a non denunciare ciò che avevano scoperto il 15 luglio 2018 nel porto di Brindisi. Ovvero che una nave militare italiana, per mesi di stanza in Libia per aiutare la Marina di quel Paese nel contrasto all'immigrazione clandestina, è stata utilizzata per il contrabbando di sigarette e viagra da Tripoli. Come fosse uno dei tanti gommoni che, negli anni, hanno portato in Puglia prodotti illegali. L'operazione sarebbe stata gestita proprio da Corbisiero, che ieri è finito in carcere al termine di un'inchiesta condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Brindisi e coordinata dai pm Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca, con il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Negro. Ai domiciliari - su ordinanza del gip Vittorio Testi - tre membri dell'equipaggio della Caprera (Roberto Castiglione, Antonio Filogamo e Antonio Mosca) e un ufficiale della guardia costiera libica (Ben Abulad Hamza), mentre l'obbligo di firma è stato disposto per Mario Orтели (anche lui in servizio alla base di Taranto). I reati, ipotizzati a vario titolo, sono contrabbando pluriaggravato di tabacchi lavorati esteri e di farmaco di provenienza estera, imbarco arbitrario di merci di contrabbando su nave militare, peculato d'uso, istigazione alla corruzione, corruzione per atti contrari ai doveri dell'ufficio e falso ideologico. Le indagini sono nate dopo dalla segnalazione fatta dallo Stato maggiore della Marina alla Procura di Brindisi, tanto che il procuratore Antonio De Donno ha sottolineato « la grande collaborazione della Marina e dell'Ambasciata italiana a Tripoli ». Il trasporto di 7 quintali di sigarette di contrabbando è stato infatti scoperto dal comandante della Caprera e bloccato prima che le sigarette potessero partire alla volta di Taranto, dove erano destinate ad altri militari della Marina, che - stando alle indagini avevano già versato a Corbisiero circa 13 mila euro. Stessa destinazione avrebbero avuto i 7,2 chili di Cialis, farmaco utilizzato per curare la disfunzione erettile. Di entrambi, l'ufficiale infedele si sarebbe approvvigionato a Tripoli, dove per alcuni mesi aveva prestato servizio come capo del team tecnico preposto al ripristino del naviglio libico, a supporto del quale erano arrivate nell'ordine le navi italiane Tremeiti, Capri e Caprera. E se fino all'autunno 2017, beni e servizi erano riforniti tramite un sistema concorrenziale tra gli imprenditori libici, dopo l'arrivo di Corbisiero era stato accreditato in via esclusiva Ben Abulad Hamza, un ufficiale libico che non avrebbe potuto svolgere anche il ruolo di fornitore. E che agli italiani avrebbe venduto anche sigarette e viagra, ottenendo il pagamento di circa 22 mila euro tramite false fatture. L'operazione - come hanno ricostruito i finanziari del colonnello Nicola Gargano - era ben organizzata sia sul fronte libico che su quello italiano. Il ritiro del materiale dal porto di Brindisi, infatti, sarebbe dovuto avvenire di domenica all'ora di pranzo, con un furgone arrivato dalla base di Taranto (guidato da Orтели) che difficilmente sarebbe stato fermato per eventuali controlli. Qualcosa però è andato storto: un componente dell'equipaggio scoprì i tabacchi di contrabbando e informò il comandante Oscar Altiero, che ordinò di



riportare gli scatoloni sulla nave.



La Repubblica (ed. Bari)

Brindisi

Per cercare di occultarli erano stati nascosti in buste della spazzatura, sulle quali era stata attaccata l'etichetta "Attenzione, contiene amianto". I tentativi di Corbisiero e dei suoi complici di recuperarli sono stati documentati anche grazie ai filmati delle telecamere installate nel porto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carico di bionde e viagra sulla nave militare: 5 arresti

Oltre 700 chili, tra sigarette e farmaci Cialis sequestrati dalla finanza durante le indagini L'inchiesta curata dalla Procura di Brindisi La Caprera al centro della bufera giudiziaria

ROBERTA GRASSI

Roberta GRASSI Amianto, pericoloso e nocivo, in sacchi neri per la spazzatura. In realtà sigarette di contrabbando, marca Maxico e Rothmans, caricate in Libia su una nave della Marina e arrivate a Brindisi in un unico, solo, viaggio. Recavano la scritta Attenzione contiene amianto, respirare polvere di amianto è pericoloso i bustoni sbarcati in piena estate (luglio 2018) sulla banchina Garibaldi. In tutto, a quanto emerso, si trattava di circa 7 quintali di tabacchi lavorati esteri sottoposti a sequestro dai militari del nucleo di polizia economica finanziaria della guardia di finanza che hanno indagato con il contributo della capitaneria di **porto**. Non solo: tra la merce illegalmente introdotta in Italia c'era anche qualche flacone di Cialis, farmaco utilizzato come rimedio a forme di disfunzione erettile. Il tutto sarebbe poi stato rivenduto ad altri appartenenti (civili e militari) del corpo militare, anche in quel di Taranto. Sono sei le misure restrittive eseguite ieri: riguardano cinque appartenenti alla Marina militare e un ufficiale libico. L'unico arrestato portato in carcere è Marco Corbisiero, 44 enne di Torino ma residente a Taranto, che ha rivestito il ruolo di ufficiale tecnico della Marina e che è indagato anche per aver cercato di comprare il silenzio di altri colleghi, per evitare una denuncia. Gli arrestati ai domiciliari sono Mohamed Hamza Ben Abulad, 39 anni di Tripoli, Roberto Castiglione, 47 anni di Taranto, Antonio Filogamo, 44 anni di Villaricca (Napoli), Antonio Mosca, 41 anni di Mesagne. Per Mario Ortelli, 40enne di Napoli, è stato disposto l'obbligo di dimora. Castiglione, Filogamo e Mosca sono membri dell'equipaggio del Caprera. Le misure cautelari sono state disposte dal gip del tribunale di Brindisi Vittorio Testi, su richiesta dei pm di Brindisi Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca, con il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Negro. Le accuse ipotizzate a vario titolo sono di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, peculato d'uso, istigazione alla corruzione, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falso ideologico. L'inchiesta parte il 15 luglio del 2018. Dall'imbarcazione militare ormeggiata a Brindisi per uno scalo tecnico, in quanto normalmente di stanza a Napoli, vengono portati giù alcuni sacchi neri. Qualcuno segnala al comandante, il comandante denuncia. Arriva la Finanza, con la Capitaneria. Scatta il sequestro e inizia una lunga e accurata attività di indagine fatta di audizioni, intercettazioni, interrogatori. Si ricostruisce l'intera storia: nave Caprera era rimasta 100 giorni a Tripoli, nella base di Abu Sitta, nell'ambito dell'operazione Mare Sicuro e più in particolare della missione ex Nauras che prevedeva un supporto italiano alle motovedette libiche, per rafforzare l'attività di contrasto all'esodo di emigranti diretti in Italia e ad elevatissimo rischio naufragi. Qualcuno, utilizzando 22mila euro presumibilmente prelevati dalle casse della Marina, aveva acquistato quintali di sigarette di contrabbando. Era riuscito a condurle nella stiva, di notte, approfittando del buio e quindi di una certa vulnerabilità del servizio di guardia, e utilizzando una chiave informale era riuscito a portarli nel magazzino. Questo qualcuno, a parere degli inquirenti, risponde al nome di Marco Corbisiero, in stretto contatto con un ufficiale libico e in grado di procurarsi un ingiusto vantaggio con un commercio ritenuto illegale. Di contrabbando.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Le sigarette e il Cialis sarebbero stati destinati al personale della Marina. L'acquisto sarebbe stato possibile perché in capo a Corbisiero c'era l'intera gestione dell'approvvigionamento di pezzi per la manutenzione delle navi, su cui c'è il sospetto di fatturazione manipolata, mentre su Ben Abulad Hamza, l'intero sistema di fornitura di beni di prima necessità per l'equipaggio italiano a cui le disposizioni impedivano di muoversi liberamente a Tripoli. Sullo sfondo una spy story che ha a lungo impegnato gli investigatori. Un giro di contrasti interni all'interno di nave Caprera che avrebbe portato all'emersione di quanto doveva restare segreto. Un messaggio di denuncia al comandante della nave, e via con le indagini. Sono durate all'incirca due anni, sono giunte a un punto di svolta con gli arresti. La Marina Militare ha collaborato con la magistratura e ha attivato autonomi procedimenti disciplinari. Sono in corso inchieste anche presso la procura militare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Contrabbando sigarette su nave,6 arresti

Indagine procura Brindisi, cinque militari coinvolti

(ANSA) - **BRINDISI**, 11 MAG - Con accuse a vario titolo di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d' uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d' ufficio e falso, sei persone, cinque delle quali militari della Marina Militare italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari e uno con obbligo di dimora). L' indagine, coordinata dalla procura di **Brindisi**, parte da un controllo sulla nave Caprera, arrivata nel **porto** di **Brindisi** da Tripoli il 15 luglio del 2018. La nave era stata ceduta dall' Italia alla Libia nell' ambito dell' operazione 'Mare sicuro' per il potenziamento del contrasto dell' immigrazione clandestina. Le verifiche sono state effettuate dalla guardia di finanza e dalla capitaneria di **porto**.



Contrabbando sigarette su nave,6 arresti

(ANSA) - **BRINDISI**, 11 MAG - Con accuse a vario titolo di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d' uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d' ufficio e falso, sei persone, cinque delle quali militari della Marina Militare italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari e uno con obbligo di dimora). L' indagine, coordinata dalla procura di **Brindisi**, parte da un controllo sulla nave Caprera, arrivata nel **porto** di **Brindisi** da Tripoli il 15 luglio del 2018. La nave era impiegata nell' ambito dell' operazione 'Mare sicuro' per il potenziamento del contrasto dell' immigrazione clandestina. Le verifiche sono state effettuate dalla guardia di finanza e dalla capitaneria di **porto**. (ANSA).



Brindisi Report

Brindisi

Contrabbando su nave militare dalla Libia a Brindisi, sei arresti

La Procura e la Guardia di Finanza chiudono il cerchio sul caso che vede coinvolti membri dell' equipaggio di nave "Caprera" e un ufficiale di Tripoli

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISI - Sei arresti al termine di un' indagine del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Brindisi, su delega del procuratore aggiunto Antonio Negro e dei pm Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca, avviata il 16 luglio del 2018, sul trasferimento di un carico di 774 chili di sigarette di contrabbando e di uno stock di farmaco "Cialis" per mezzo di una nave della Marina Militare italiana, il mototrasporto costiero "Caprera", utilizzata come supporto tecnico alla marina libica per un periodo di circa quattro mesi nell' ambito dell' Operazione Nauras contro il traffico di migranti nel Canale di Sicilia. Chi sono gli arrestati In carcere è finito l' ufficiale Marco Corbisiero , 44 anni, originario di Torino, mentre per gli altri cinque indagati il giudice delle indagini preliminari ha disposto gli arresti domiciliari. Si tratta di un ufficiale della marina libica, Hamza Mohamed Ben Abulad , 39 anni, di Tripoli; di tre membri dell' equipaggio di nave "Caprera", Roberto Castiglione , 47 anni, di Taranto, Antonio Filogamo , 44 anni di Villaricca, Napoli, Antonio Mosca , 41 anni di Mesagne (Brindisi); infine c' è il militare che era alla guida del furgone che fu utilizzato per trasferire sigarette e Cialis dalla base di

Brindisi della marina Militare a quella di Taranto, Mario Ortelli, 40 anni, di Napoli. La collaborazione della Marina alle indagini Il procuratore capo di Brindisi, Antonio De Donno, sottolinea che "le indagini preliminari si sono giocate, altresì, per tutta la durata del loro svolgimento, della pronta, fattiva e leale collaborazione di ciascun livello di comando della Marina Militare Italiana di volta in volta interessato, e dell' Ambasciata Italiana di Tripoli". Va anche ricordato che nelle prime fasi la vicenda ha visto l' intervento dei carabinieri del nucleo in servizio al Comando Marina di Brindisi, che fermarono un membro dell' equipaggio del "Caprera", il quale in borsone aveva infilato varie stecche di sigarette, e della Capitaneria di **Porto** che effettuò la prima perquisizione a bordo assieme alla Guardia di Finanza. La storia ricostruita dagli inquirenti Le ipotesi di reato ascritte a vario titolo ai sei indagati sono quelle di contrabbando pluriaggravato di tabacchi lavorati esteri e di farmaco Cialis di provenienza estera, d' imbarco arbitrario di merci di contrabbando sulla nave militare "Caprera", di peculato d' uso, di istigazione alla corruzione, di corruzione per atti contrari ai doveri dell' ufficio e di falso ideologico. La parte giudiziaria della vicenda prende le mosse dalla conclusione della missione Oms Ex Nauras svolta dal mototrasporto costiero "Caprera" nel **porto** di Tripoli dal 31 marzo del 2018 sino al successivo 12 luglio, durante cui marco Corbisiero aveva rivestito - dal 13 ottobre del 2017 al 6 maggio del 2018 - il ruolo di ufficiale tecnico della Marina Militare a capo del team che doveva provvedere al ripristino dell' efficienza del naviglio ceduto dall' Italia alla Libia per il potenziamento del contrasto all' emigrazione clandestina verso l' Italia, le famose motovedette passate alla guardia costiere del governo di Fayez al Serraj. La nave a fine missione fece rientro alla Stazione navale di Brindisi il 15 ottobre 2018. Fu quel giorno che i carabinieri che effettuano compiti di polizia militare nella base della marina fermarono un membro dell' equipaggio del "Caprera" con un notevole quantitativo di sigarette di contrabbando, dando inizio alle attività di accertamento. Nel frattempo, con un furgone della Marina, il carico principale e il farmaco erano stati traferiti alla base di Taranto dove, presume il giudice delle indagini preliminari, doveva essere oggetto di vendita tra il personale in servizio. Ma non si può escludere



anche che tabacchi e Cialis dovessero poi ripartire per altre destinazioni. All' imbarco a Tripoli delle sigarette e del farmaco, secondo le ipotesi di reato, avrebbe collaborato l' ufficiale il Ben Abulad, Corbisiero, Filogamo, Mosca e Castiglione.



Brindisi Report

Brindisi

Sempre secondo la Procura di Brindisi e il gip, l' ufficiale tecnico aveva provveduto a costituire la somma necessaria all' acquisto in Libia delle sigarette e del Cialis "mediante fatturazioni per operazioni in tutto od in parte inesistenti poste in essere nel contesto dell' acquisto, da parte dello Stato Italiano, dei beni e dei servizi necessari al ripristino dell' efficienza del naviglio ceduto dall' Italia alla Libia per il potenziamento del contrasto all' emigrazione clandestina verso l' Italia." La società destinataria della somma era libico, la Altikka for Service, riconducibile sostanzialmente, annota la procura brindisina, all' ufficiale della guardia costiera di Tripoli ritenuto l' interlocutore e controparte di Corbisiero nell' affare. Inoltre, sempre il Corbisiero si era preoccupato di comprare il silenzio del personale che avrebbe inevitabilmente assistito allo sbarco del carico illegale sulla banchina della base navale di Brindisi, distribuendo stecche di sigarette, prima di trasferire tutto sul furgone fatto arrivare da Taranto. Sul caso hanno indagato gli specialisti della Guardia di Finanza di Brindisi, al comando del colonnello Gabriele Gargano, e del capitano della Sezione tutela economia dello stesso Nucleo di Polizia economico - finanziaria, Agostino Taurino.

Cronache Della Campania

Brindisi

Contrabbando sigarette su nave della Marina Militare: 6 arresti

Cronaca fatto del giornale Italia Contrabbando sigarette su nave della Marina Militare: 6 arresti Di Renato Pagano 23 minuti fa

RENATO PAGANO

Con accuse a vario titolo di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d'uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falso, sei persone, di cui 5 militari della Marina italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari, uno con obbligo di dimora). L'indagine, coordinata dalla procura di Brindisi, parte da un controllo sulla nave Caprera, arrivata nel **porto** di Brindisi da Tripoli il 15 luglio 2018.

The screenshot shows a news article on the website 'CRONACHE CAMPANIA'. The main headline is 'Contrabbando sigarette su nave della Marina Militare: 6 arresti'. Below the headline is a photograph of numerous cigarette packs. The article text is partially visible, mentioning 'Con accuse a vario titolo di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d'uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falso, sei persone, di cui 5 militari della Marina italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari, uno con obbligo di dimora). L'indagine, coordinata dalla procura di Brindisi, parte da un controllo sulla nave Caprera, arrivata nel porto di Brindisi da Tripoli il 15 luglio 2018.'

Contrabbando di sigarette e cialis tra Italia e Libia, in manette militari della Marina

BARI - Erano impegnati nell'operazione "Mare sicuro" facendo la spola tra l'Italia e la Libia. Tratta che hanno usato per trasportare sigarette di contrabbando e cialis, il farmaco per curare la disfunzione erettile e l'ipertensione polmonare arteriosa. Ne è convinta la procura di **Brindisi** che ha chiesto e ottenuto l'arresto di sei persone, cinque sono militari della Marina: uno di loro è in carcere. Gli altri, invece, sono agli arresti domiciliari e uno è stato sottoposto all'obbligo di dimora. Le accuse contestate nell'ordinanza emessa dal gip del tribunale di **Brindisi** sono imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, peculato d'uso, istigazione alla corruzione, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falso ideologico. I destinatari del provvedimento richiesto dal magistrato Antonio De Donno, sono Marco Corbisiero di 44 anni ora in cella a **Brindisi**, Hamza Mohamed Ben Abulad, 39enne ufficiale della guardia costiera libica di Tripoli, Antonio Filogamo, 44enne originario del napoletano, Roberto Castiglione, nato a Taranto 47 anni fa, Antonio Mosca, 41enne del brindisino e Mario Ortelli, 40enne di Napoli, l'unico sottoposto all'obbligo di dimora. L'indagine è iniziata dopo un controllo effettuato sulla nave Caprera, arrivata nel **porto di Brindisi** da Tripoli il 15 luglio di due anni fa e di cui Corbisiero era ufficiale tecnico della Marina - dal 13 ottobre 2017 al 6 maggio 2018 - ricoprendo anche l'incarico di capo del team preposto al ripristino dell'efficienza del naviglio ceduto dall'Italia alla Libia per il potenziamento del contrasto all'emigrazione clandestina. Gli indagati sono considerati i responsabili della pianificazione del trasporto di tabacchi, 774 chili complessivi, da Tripoli all'Italia. Secondo quanto accertato dalle indagini, le sigarette sarebbero state vendute al personale della Marina di Taranto. Per i finanziari che hanno condotto le indagini, "Corbisiero è gravemente indiziato di aver offerto utilità al personale imbarcato sulla Caprera - nella specie la cessione del tabacco di contrabbando non ancora scaricato in banchina - per comprarne il silenzio e per assicurarsi la mancata denuncia alla locale Autorità giudiziaria dell'introduzione nel territorio nazionale dell'illegittimo carico". Inoltre per pagare le sigarette e il farmaco il militare avrebbe saldato il carico con fatturazioni, a carico dello Stato, "per operazioni in tutto o in parte inesistenti poste per l'acquisto di beni e servizi necessari, acquistati da una sedicente società libica a nome Altikka For Service e riconducibile al libico arrestato, al ripristino dell'efficienza del naviglio ceduto dall'Italia alla Libia per il potenziamento del contrasto all'emigrazione clandestina verso l'Italia". Alle indagini hanno collaborato la Marina e l'ambasciata italiana in Libia.

DIRE

Ultima Ora

Chi siamo - Contatti - Redattori - RSS

Canali - Eventi - Report - Social - Multimedia - Newsletter

Marina

La procura di Brindisi ha ottenuto l'arresto di sei persone, altre invece sono agli arresti domiciliari e una è stata sottoposta all'obbligo di dimora

11/05/2020 Puglia
redazioneweb@agenziaadire.com

BARI - Erano impegnati nell'operazione "Mare sicuro" facendo la spola tra l'Italia e la Libia. Tratta che hanno usato per trasportare sigarette di contrabbando e cialis, il farmaco per curare la disfunzione erettile e l'ipertensione polmonare arteriosa. Ne è convinta la procura di Brindisi che ha chiesto e ottenuto l'arresto di sei persone, cinque sono militari della Marina: uno di loro è in carcere. Gli altri, invece, sono agli arresti domiciliari e uno è stato sottoposto all'obbligo di dimora. Le accuse

IN ALTO AL QUOTIDIANO
QUOTIDIANO ONLINE
OGGI 11 MAGGIO DEL 2020
MILIO DI COPIE IN TUTTA ITALIA

DIRE OGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

Di Maggio, Pella (Anzi): "Al zammuri"

Contrabbando di sigarette e Cialis, misure cautelari per 6 persone: 5 sono militari della Marina

Redazione

Brindisi Con accuse a vario titolo di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d'uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falso, sei persone, di cui 5 militari della Marina italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari, uno con obbligo di dimora). Lo scrive il sito The MediTelegraph. Secondo gli inquirenti di Brindisi, sarebbe Marco C., ufficiale tecnico della Marina Militare, che nel 2018 era a capo del team di ripristino della nave Caprera, l'uomo chiave del contrabbando di sigarette e Cialis, utilizzando proprio la Caprera in viaggio da Tripoli verso Brindisi. Corbisiero è finito in carcere, in virtù dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal brindisino Vittorio Testi, su richiesta dei pm Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca e con il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Negro. L'ufficiale avrebbe fatto figurare finte spese per il ripristino della nave, che nel 2018 era stata prestata dalla Marina italiana a quella libica per il contrasto dell'immigrazione clandestina nell'ambito dell'operazione Mare sicuro; con false fatture, avrebbe costituito una provvista di denaro utilizzata per comprare a Tripoli sigarette e Cialis, un farmaco analogo al Viagra. A produrre la false fatture sarebbe stata la Altikka For Service, società libica riconducibile a un ufficiale della Guardia costiera libica, Ben Abulad Hamza, finito ai domiciliari, che viene considerato la controparte di Corbisiero nell'attività corruttiva.



Contrabbando di sigarette e Cialis, misure cautelari per 6 persone: 5 sono militari della Marina

11 MAGGIO 2020 - Brindisi



Brindisi - Con accuse a vario titolo di contrabbando di sigarette e del farmaco Cialis, di imbarco arbitrario di merci di contrabbando su una nave militare, di peculato d'uso, di istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e falso, sei persone, di cui 5 militari della Marina italiana, sono state sottoposte a misure cautelari (uno in carcere, quattro ai domiciliari, uno con obbligo di dimora). Lo scrive il sito [The MediTelegraph](#).

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

MI ISCRIVO

Secondo gli inquirenti di Brindisi, sarebbe Marco C., ufficiale tecnico della Marina Militare, che nel 2018 era a capo del team di ripristino della nave Caprera, l'uomo chiave del contrabbando di sigarette e Cialis, utilizzando proprio la Caprera in viaggio da Tripoli

Stp, dispositivi di protezione già nel mirino dei vandali

Danneggiati i dispenser di disinfettante mani e rimossi i marker per le distanze di sicurezza L' amarezza del direttore Falcone: «Gesti che espongono a inutili rischi tanti passeggeri»

Maria Chiara CRISCUOLO Vandali in azione sui bus della città. Ma stavolta non si tratta di semplici atti di vandalismo bensì di azioni che mettono a rischio la vita stessa delle persone, degli utenti del trasporto pubblico, andando a colpire i presidi di protezione e le accortezze messe in atto, sulla base delle previsioni normative, per prevenire il contagio da Covid 19. Dopo l' allentamento delle misure restrittive per contenere il diffondersi del coronavirus, i trasporti pubblici hanno ripreso - quasi - a pieno regime e così gli incivili, che sono tornati nei giorni scorsi a fare danni in barba alla tutela del bene pubblico. Sarà per noia, sarà per voler sentirsi forti o semplicemente sarà per l' incapacità di gestire la solitudine, perché purtroppo, molte volte, anche in branco, i vandali sono persone sole. Chi lo sa. Sta di fatto che la società Stp ha registrato negli ultimi giorni un aumento di episodi di vandalismo sui mezzi di linea, sia quelli su strada che quelli via mare. Era dall' inverno scorso che gli autisti non denunciavano episodio di questo genere. Solo che ad essere presi di mira, questa volta, sono i dispenser di gel igienizzante e la segnaletica inserita sui mezzi pubblici per consentire ai passeggeri di rispettare le distanze di sicurezza. «Questi atti - afferma il direttore della Stp Maurizio Falcone - oltre a rendere inefficace l' impegno di tanti lavoratori, espongono i passeggeri ad inutili rischi durante il trasporto». Con l' avvio della Fase 2, infatti, tanta gente è tornata ad utilizzare i mezzi pubblici per recarsi al lavoro o per raggiungere i propri cari dopo mesi di isolamento forzato tra le mura domestiche. Fino al 4 maggio gli autobus in città, a qualsiasi ora del giorno, era quasi sempre vuoti e l' autista aveva modo di cogliere sul fatto chi voleva creare disagi o danneggiare i mezzi. «In questo momento riprende Falcone è indispensabile la collaborazione di tutti affinché ci sia una ulteriore opera di sensibilizzazione al rispetto del mezzo di pubblico di trasporto che per definizione appartiene alla collettività». Comportamenti che siano improntati al senso civico, ora più che mai, consentono a chi utilizza i bus della Stp di viaggiare in totale sicurezza. La società ha assicurato comunque con fermezza che rimarrà in prima linea per garantire massima sicurezza alla mobilità dei cittadini anche in questo momento di particolare difficoltà per tutti. «Sin dai primi giorni dell' emergenza sottolinea il direttore Falcone abbiamo fatto in modo di adottare misure idonee e procedure atte a garantire alla clientela e al personale che opera sui mezzi di trasporto la massima sicurezza possibile». Per i dipendenti sono state introdotte procedure e modalità operative in linea con gli standard indicati dal governo nazionale e definiti dalle autorità sanitarie. Particolare attenzione è stata posta nel garantire che il servizio di trasporto pubblico potesse essere erogato in tutta sicurezza. Sono state introdotte regole per l' accesso ai mezzi, disciplinate la salita e discesa, individuate laddove possibile doppie fermate per consentire separatamente ai passeggeri di salire e scendere dai mezzi, installati dispenser a bordo con gel disinfettante e rimodulati i posti a sedere indicando quelli non occupabili per garantire il necessario distanziamento. Per il servizio motobarca nelle acque interne del porto di Brindisi, le fermate sulle banchine sono state allestite con contrassegni a terra per facilitare il distanziamento. «Tutti i mezzi ed i locali aziendali spiega il direttore - vengono sottoposti quotidianamente a cicli

MARIA CHIARA CRISCUOLO



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

di igienizzazione e disinfezione anche con macchine ozonizzatrici, nonché ad ulteriori interventi di sanificazione periodica a mezzo ditta specializzata. Le officine della società di trasporti sono poi impegnate alla sanificazione dei sistemi di condizionamento degli autobus. Questo impegno quotidiano di tutto il personale aziendale tuttavia viene in parte vanificato da reiterati atti di vandalismo che si stanno verificando in questi giorni». È frequente infatti il danneggiamento dei dispenser del gel igienizzante a bordo autobus, evidentemente per maldestri tentativi di furto il cui unico risultato è la rottura del dispositivo, così come vengono rimossi i contrassegni di divieto posti sui sedili rendendo difficile garantire il corretto stazionamento a bordo dei viaggiatori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

DOMANI IL TRASFERIMENTO

La Costa Favolosa dal molo polisettoriale va al quarto sporgente

Si effettuano manovre di disormeggio

La Costa Favolosa effettuerà oggi le manovre di disormeggio dal molo polisettoriale del porto di Taranto, per spostarsi poi domani al quarto sporgente. La nave, con 674 componenti di equipaggio, è arrivata il 23 aprile dalle Canarie per effettuare la quarantena. Il suo attracco a Taranto è stato chiesto all' Autorità portuale del Mar Ionio e al Comune dal ministro delle Infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli. La Costa Favolosa attraccherà «nella parte di testata del quarto sporgente occupando uno spazio di circa 300 metri - spiega il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, porto di Taranto, Sergio Prete - anche se una parte della testata, parlo di circa 70-80 metri, deve ancora vedere il completamento dei lavori, questi si riferiscono però al piazzale, mentre la banchina è già ormeggiabile. Portando qui la Costa Favolosa, lasciamo comunque a disposizione per le altre navi e imprese portuali, come spazio pubblico, altri 300 metri essendo tutta l' infrastruttura lunga circa 600 metri». L' ampliamento del quarto sporgente è l' ultima opera inaugurata nel porto di Taranto, e risale al 3 febbraio scorso col ministro De Micheli. Circa 76 milioni l' importo dei lavori. La banchina è aperta a tutte le navi e svolgerà un ruolo di supporto all' attività della vicina piattaforma logistica. La Costa Favolosa oggi dovrà lasciare il molo polisettoriale, che è l' infrastruttura più esterna del porto di Taranto, con accesso dalla statale 106 Ionica Taranto -Reggio Calabria, perché in questi giorni, riprendono i lavori di ripristino delle gru da parte del nuovo concessionario, il gruppo turco Yilport. Quest' ultimo, che ha firmato la concessione a fine luglio 2019 ma che è entrato formalmente in possesso della banchina e della relativa area retrostante, solo qualche mese fa, aveva inizialmente previsto il riavvio dei traffici di merci varie e di container per aprile 2020. Il molo polisettoriale è inattivo da cinque anni. Una serie di problemi e soprattutto l' emergenza Coronavirus, hanno però fatto saltare le previsioni iniziali. Anche la rimessa a punto delle gru di banchina, le stesse che aveva utilizzato il precedente concessionario Taranto container terminal, società che faceva capo ad Evergreen, Yilport, dopo una fase iniziale, l' ha dovuta stoppare per la pandemia. Questo lavoro è stato ripreso già dal 4 maggio ma nella settimana scorsa la Costa Favolosa è comunque rimasta al molo polisettoriale perché non c' erano interferenze tra la sosta della nave e le manutenzioni sulla banchina. Cosa che invece adesso non è più possibile. Di qui la nuova collocazione per l' unità, per la quale è stata vagliata anche la possibilità di uno spostamento nella rada del Mar Grande di Taranto dove già stazionano altre navi. Circa l' equipaggio della Costa Favolosa, Prete aggiunge che dalla scorsa settimana «sono cominciati i primi sbarchi di coloro risultati in regola ai controlli medico -sanitari. Sono stati trasferiti a cura della compagnia negli aeroporti per far rientro a casa».



Costa Favolosa si sposta di poco Continua la quarantena nel porto

La Costa Favolosa non lascia il porto di Taranto ma si sposta. Ha effettuato infatti le manovre di disormeggio dal molo polisettoriale per spostarsi di poco, al quarto sporgente. La nave da crociera, con a bordo soltanto 674 componenti di equipaggio, è arrivata il 23 aprile dalle Canarie per effettuare la quarantena. Il suo attracco a Taranto è stato chiesto all' **Autorità portuale** del Mar Ionio e al Comune dal ministro delle Infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli. La Costa Favolosa resterà in quarantena attraccata alla parte di testata del quarto sporgente occupando uno spazio di circa 300 metri. Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Jonio, Sergio Prete ha spiegato però che una parte della testata, di circa 70-80 metri, deve ancora vedere il completamento dei lavori. Questi si riferiscono però al piazzale, mentre la banchina è già ormeggiabile. «Portando qui la Costa Favolosa, lasciamo comunque a disposizione per le altre navi e imprese portuali, come spazio pubblico, altri 300 metri essendo tutta l' infrastruttura lunga circa 600 metri», ha spiegato all' Agi il presidente Prete. La banchina è aperta a tutte le navi e svolgerà un ruolo di supporto all' attività della vicina piattaforma logistica. Circa l' equipaggio della Costa Favolosa, Prete aggiunge che dalla scorsa settimana «sono cominciati i primi sbarchi di coloro risultati in regola ai controlli medico-sanitari. Sono stati trasferiti a cura della compagnia negli aeroporti per far rientro a casa». La Costa Favolosa ha dovuto lasciare il molo polisettoriale, che è l' infrastruttura più esterna del porto di Taranto, con accesso dalla statale 106 Taranto-Reggio Calabria, perché qui, in questi giorni, riprendono i lavori di ripristino delle gru da parte del nuovo concessionario, il gruppo turco Yilport. Il molo polisettoriale è inattivo da cinque anni. Il gruppo Yilport ha firmato la concessione a fine luglio 2019 ma che è entrato formalmente in possesso della banchina e della relativa area retrostante, solo qualche mese fa, aveva inizialmente previsto il riavvio dei traffici di merci varie e di container per aprile scorso. L' emergenza Coronavirus ha cambiato tutti i piani anche per questo tipo di attività. Anche la rimessa a punto delle gru di banchina, le stesse che aveva utilizzato il precedente concessionario Taranto container terminal, società che faceva capo ad Evergreen, Yilport, dopo una fase iniziale, l' ha dovuta stoppare per la pandemia. La settimana scorsa la Costa Favolosa è comunque rimasta al molo polisettoriale nonostante Yilport abbia riavviato le attività dal 4 maggio scorso. Attività sul molo che non impedivano la prosecuzione della sosta della nave da crociera. E' stata vagliata anche la possibilità di uno spostamento nella rada del Mar Grande di Taranto dove già stazionano altre navi ma per adesso si è preferito il quarto sporgente.



MANFREDONIA PROCEDURE PIU' SNELLE E CERTIFICATE PER L' INGRESSO E L' USCITA DEI CARICHI DELLE NAVI CHE ATTRACCANO

Porto, digitalizzato il servizio per la dogana delle merci

L' annuncio dato dall' Autorità di bacino, impianti ora in «rete»

MANFREDONIA. E' stata estesa anche ai porti di Manfredonia, Brindisi, Barletta e Monopoli la digitalizzazione delle procedure doganali volte a ottimizzare il ciclo portuale, logistico e doganale delle merci, razionalizzando gli scambi di informazioni e promuovendo l' introduzione di soluzioni innovative, già avviate nel porto di Bari. Si tratta del progetto "Progo 101 Digitalizzazione delle procedure doganali portuali" sottoscritto dall' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e dal direttore generale dell' Agenzia delle dogane e dei monopoli Marcello Minenna. «Utilizzando tecnologie avveniristiche - ha spiegato Patroni Griffi - sarà possibile estendere i servizi di cooperazione applicativa tra il port community system Gaia e il **sistema** informativo doganale Aida ai porti di Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Un "dialogo" attivo ed efficace tra i due sistemi che consentirà la digitalizzazione delle procedure di imbarco/sbarco e di ingresso/uscita dai nodi portuali; di tracciare lo stato della merce all' interno dello spazio **portuale** e, non ultimo, di informatizzare i pagamenti delle tasse portuali». Tra i numerosi benefici attesi per il comparto della logistica vi è: facilitazione del assaggio delle merci nei nodi logistici portuali; velocizzazione del processo di accertamento delle merci all' interno dello spazio doganale; semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi doganali; certezza della conclusione delle operazioni di controllo doganale per le merci in uscita dai nodi; disponibilità di informazioni sulle tasse portuali incassate dall' Agenzia delle Dogane; disponibilità di dati statistici su natura, origine e destinazione finale delle merci. «Il progetto - ha rilevato il presidente Patroni Griffi - che si incardina nell' imponente opera di infrastrutturazione tecnologica avviata dall' Ente **portuale** nei cinque porti del **sistema**, interessa l' Area logistica integrata del **Sistema** pugliese-lucano ed è coerente con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (completamento sportello unico dei controlli, digitalizzazione della catena logistica), con la Direttiva europea 40/2010 Its Action Plan (Continuità dei servizi Its di gestione del traffico e del trasporto merci) e con il piano d' azione nazionale Its (favorire l' uso degli Its per la gestione multimodale dei trasporti e della logistica, secondo piattaforme aperte e interoperabili)». Michele Apollonio.



Il grazie dei portuali a chi ha ben operato

Domenico LatinoGIOIA TAURO «Quando la competenza e la professionalità sono messe al servizio della collettività senza fini personali, l'obiettivo che si raggiunge non può che essere il bene di tutta la comunità». È il messaggio che una delegazione di portuali gioiesi rivolge ai politici come monito per il futuro, adesso che lo scalo sembra essersi lasciato alle spalle definitivamente la crisi nera tornando ai fasti di un tempo. La lettera sottoscritta da una delegazione di lavoratori - Natalino Abate, Maurizio Dato, Eugenio Cutrì, Massimo Surace, Giuseppe Tropeano, Raffaele Gangemi, Fortunato Calderazzo e Giovanni Africano - tra i quali anche alcuni che di recente sono stati reintegrati dall' Agenzia interinale, ripercorre le tappe salienti della rinascita, ringraziando tutti coloro che hanno avuto un ruolo chiave nel rilancio dello scalo gioiese. «In 25 anni - scrivono - abbiamo assistito ai vari scenari che coinvolgevano gli interessi politici, economici e territoriali del nostro terminal, diventato passerella politica in tempo di elezioni per essere poi dimenticato il giorno seguente. Manifestiamo il nostro pensiero da uomini liberi che hanno vissuto sulla propria pelle tempi di gioie ma anche di dolori: ci riferiamo ai 367 lavoratori licenziati nel 2017 e rientrati ad oggi in servizio dopo il ricorso in giudizio. E' stato solo grazie al passaggio da Contship a Msc che si è potuta evitare quella staffetta stabilita dall' art. 17 che prevede che per quanti lavoratori sono rientrati in servizio altrettanti possono essere licenziati. I nostri ringraziamenti vanno ai senatori Nicola Morra, Giuseppe Auddino e all' ex ministro ai Trasporti Danilo Toninelli. Grazie anche al commissario dell' Authority Andrea Agostinelli che ha preso a cuore le sorti del **porto**». E un «caloroso ringraziamento pure al dott. Paolo Maccarini, dirigente di Msc, che ha creduto nella potenzialità del terminal e dei suoi lavoratori». «Msc ha creduto nella potenzialità del terminal e dei lavoratori»



Gioia Tauro: al via apertura dello scalo alle mega portacontainer anche di notte

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 11 MAG - Nella notte appena trascorsa, la Msc Oliver, tra le portacontainer più grandi al mondo, ha attraccato alle banchine dello scalo calabrese. Misura 400 metri di lunghezza e 59 di larghezza e vanta una capacità di trasporto di circa 20.000 teus. Dopo appena qualche ora, un'altra ultralarge, la Morten Maesk, di uguale stazza, ha fatto il suo ingresso nel canale portuale. I due giganti del mare, attraccati contemporaneamente alle banchine dello scalo calabrese, lasceranno il porto in serata. Grazie, infatti, all'alta capacità infrastrutturale di Gioia Tauro e alla professionalità delle sue maestranze, si procederà, nello stesso turno di lavorazione, alle operazioni di imbarco e sbarco dei relativi containers, a conferma della leadership del porto nel circuito internazionale del transhipment. Si inaugura, così, l'operazione decisa dall'Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, in piena sinergia con l'Autorità marittima e i servizi tecnico-nautici, di aprire lo scalo alle mega portacontainer anche di notte. Si è giunti a questo risultato dopo la decisione dell'Ente di installare, al fine di migliorare la sicurezza della navigazione anche nelle ore notturne, un sistema di rilevamento e gestione dei dati relativi alla corrente, all'altezza delle onde, alla marea e alle condizioni meteorologiche. Le successive operazioni di sperimentazione dell'intero sistema, portate a termine con successo dalla Capitaneria di Porto di Gioia Tauro e dalla Corporazione dei piloti dello Stretto di Messina, hanno così dato il via libera all'apertura del canale 24 ore su 24. Risponde a questo complessivo progetto di rilancio, anche, il programma triennale di manutenzione ordinaria dei fondali marini, messo in atto dall'Ente per spianare le dune sottomarine, causate dalle eliche delle navi lungo il canale portuale. L'obiettivo è quello di mantenere costante i suoi livelli di profondità, per permettere l'attracco delle portacontainer di ultima generazione in piena sicurezza, garantendone, nel contempo, la relativa movimentazione dei containers in tempi brevi. Si tratta di un'operazione adottata, anche, per rispondere all'esigenza manifestata dal terminalista di avere la disponibilità delle più avanzate strumentazioni, al fine di aumentare le performances dello scalo, che punta a posizionarsi in vetta alle classifiche internazionali dei traffici marittimi.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Dal 21 voli privati a Cagliari e Olbia. Solinas: autonomia garantita

Negozi e ristoranti, la data giusta è il 18 «Ma dipende da come andranno i contagi»

I motori sono accesi. Stavolta tutta la Sardegna si prepara per il 18 maggio, quando potranno riaprire negozi, bar, ristoranti e attività che offrono servizi alla persona. Qualche Comune, attenendosi all'ordinanza di Solinas di due sabati fa, ha già dato il via libera da ieri a parrucchieri ed estetisti, commercianti di abbigliamento e calzature. Pochi centri, per la verità. Quasi tutti hanno preferito aspettare l'ok del Governo. Il via libera Un ok che è arrivato ieri in occasione della riunione Stato-Regioni con tutti i governatori, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri agli Affari regionali e alla Salute, Francesco Boccia e Roberto Speranza. Sempre la settimana prossima, dal 21, potrebbe essere riaperto il traffico passeggeri da e per la Sardegna, ma solo per l'aviazione privata e solo negli scali di Cagliari e Olbia. Giovedì le "pagelle" Il benessere che arriva da Roma è condizionato a differenziazioni territoriali a seconda dell'andamento della curva del contagio: in caso di risalita, il Governo può disporre nuove chiusure. Giovedì 14, infatti, saranno trascorsi dieci giorni dall'inizio della Fase 2: sono attese le pagelle del ministero della Salute, cioè la variabile che determinerà differenziazioni nei percorsi. Al termine della videoconferenza

Christian Solinas ha parlato di «clima molto costruttivo». Spazi di autonomia Adesso, però, «attendiamo i protocolli Inail entro mercoledì - ha aggiunto il presidente - e un nuovo decreto che sancisca il buon punto di equilibrio raggiunto sul riconoscimento di maggiori spazi di autonomia alle Regioni nella gestione della Fase 2 dell'emergenza». I protocolli Inail sono le linee guida che il Comitato tecnico scientifico sta chiudendo in queste ore e che varranno in particolare per la ristorazione, i servizi alle persone e la balneazione. Regole per aprire in sicurezza che tutti aspettano. «Il Governo avvanzerà, come per le aperture di bar e ristoranti, delle proposte che verranno integrate da quelle delle Regioni, avendo riguardo delle specifiche caratteristiche del territorio», ha spiegato ancora Solinas, «in ogni caso, in questa fase particolarmente complessa eserciteremo le nostre scelte di allentare le restrizioni tenendo conto della specificità della nostra Isola anche in relazione alla ridotta circolazione del virus». Di sblocco del traffico passeggeri nei porti e negli aeroporti Solinas ha discusso ieri con le società di gestione aeroportuali di Olbia, Alghero e Cagliari, e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Per il momento si partirebbe con l'aviazione privata a Cagliari e Olbia dal 21 maggio. Sarebbe l'occasione per mettere a punto alcune soluzioni pensate per regolare gli accessi, consentendo l'ingresso solo ai negativi al Covid-19 che saranno testati in aree da individuare nelle navi e negli aeroporti. Operazioni che richiedono la presenza costante di operatori sanitari. Per questo la Regione sarebbe anche pronta a bandire concorsi per il reclutamento. **Un nuovo accordo?** Ieri, in videoconferenza con Conte, Solinas ha manifestato «l'esigenza di un accordo tra lo Stato e le Regioni a Statuto speciale per trovare una soluzione alla riduzione del gettito fiscale - stimata in circa 700 milioni di euro - determinata dall'emergenza». La Regione, ha ricordato, «attualmente copre per conto dello Stato spese per alcuni servizi essenziali, tra i quali quelli legati alla sanità



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

e al trasporto pubblico locale, che difficilmente potranno essere coperti a causa del minor gettito dovuto al lockdown». Roberto Murgia.

L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Il crollo dei voli rende incerto il futuro delle società di gestione

Conti in rosso, aeroporti a rischio

Branca (Sogaer): «Incentivi ai passeggeri e fondi per non morire»

L'anno scorso in questo periodo l'aeroporto di Cagliari movimentava in media 13mila passeggeri al giorno. Quest'anno sono 200, il 98,5% in meno. Per ogni passeggero imbarcato, la società di gestione incassava tra 2,5 e 7 euro, circa 2,7 euro li introitava per il controllo, 0,8 per il bagaglio da stiva. Altri soldi arrivavano per ogni aereo che atterrava e decollava (tra 2,5 e 3 euro a tonnellata), per la sosta, per i pontili d'imbarco, per gli uffici, per il carburante. Per ogni banco check-in le compagnie versavano 8.500 euro all'anno, le attività commerciali dell'aerostazione versavano le royalties. Si è fermato tutto. «Tra aprile e maggio avremo mancati introiti per nove milioni di euro», quantifica Renato Branca, amministratore delegato della Sogaer. E i costi «incomprimibili» sono rimasti elevati: 511mila euro al mese. Le prospettive nel frattempo è diventato chiaro che il numero di arrivi, se va bene, quest'anno sarà dimezzato e, dunque, gli introiti, per la Sogaer e per Geasar e Sogeaal, le società di gestione degli scali sardi, diminuiranno. Uno scenario da brividi che potrebbe peggiorare ulteriormente: se la Regione Sardegna non comunicherà entro la settimana una data certa di riapertura se ne avvantaggerebbero alcune

destinazioni concorrenti, come Puglia e Sicilia, che hanno date certe e hanno avviato azioni di marketing per attirare i turisti. E i conti degli aeroporti diventerebbero insostenibili. Voli privati dal 21 maggio ieri c'è stato un incontro Christian Solinas ed i vertici delle società di gestione di Elmas, Olbia e Alghero e dell'Autorità di sistema portuale ma dal governatore non sarebbero arrivate certezze. Se non quella dell'apertura dell'aviazione generale di Cagliari e Olbia il 21 maggio. Silvio Pippobello, amministratore delegato dell'aeroporto Costa Smeralda, che dal tre febbraio, data di chiusura per il rifacimento della pista, ha movimenti zero e incassi zero, chiede tre cose: «Tempi certi di riapertura, incentivi per ogni passeggero trasportato e sostegno economico per la gestione, visto che se va bene quest'anno avremo un calo di fatturato del 50%». Gli incentivi, da erogare con le modalità consentite dalle norme europee sugli aiuti di Stato, «dovrebbero essere di circa quattro euro a passeggero, come ha già fatto la Sicilia». «Stringere i tempi» Le esigenze sono condivise dai manager dei tre scali e sono state esplicitate in una lettera inviata al presidente della Regione prima dell'incontro di ieri. «Abbiamo chiesto un contributo per invogliare i vettori a tornare a volare da noi e aiuti perché gli aeroporti non muoiano», spiega Branca. «Siamo in una fase interlocutoria, abbiamo trovato grande disponibilità ma bisogna stringere i tempi perché non possiamo gestire milioni con le speranze». Del resto bisogna reggere la concorrenza di destinazioni agguerrite che da tempo con il sostegno dalle loro Regioni hanno avviato massicce campagne di marketing. «Le compagnie aeree sono in grado di organizzarsi in pochi giorni ma se apro 15-20 giorni dopo Bari è probabile che un turista vada in Puglia e non venga in Sardegna», aggiunge Branca. **Quanti passeggeri?** Altro tema è quello dei passeggeri. Se contrariamente alle indicazioni di Easa e Iata, l'Italia confermerà le rigide norme sul distanziamento che oggi, per fare un esempio, fanno sì che un Airbus di Alitalia da 189 posti possa viaggiare con un massimo di 58 passeggeri, le compagnie non riusciranno a essere profittevoli e (anche i più grandi colossi come Lufthansa e British hanno ricevuto massicci finanziamenti dai loro Governi) e molte falliranno, trascinando l'indotto, aeroporti compresi. Oppure saranno costrette ad aumentare le tariffe almeno del 50%. La sicurezza Tra le nuove incombenze, anche economiche, delle società aeroportuali c'è la gestione



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Covid. Significa trovare percorsi protetti, aree abbastanza grandi dove far confluire i passeggeri che devono fare i test e scaricare la app di tracciamento. «Non sappiamo se abbiamo spazi idonei, non siamo ottimisti», dice Branca. La Regione promette che metterà a disposizione personale paramedico. È già qualcosa. «È complicato ma lo risolveremo, se torneranno i passeggeri», è l' auspicio di Piuppobello. Fabio Manca.

L'Unione Sarda

Cagliari

Il piano di Alessandro Sorgia, assessore alle Attività produttive e Turismo

«Liquidità alle imprese da Governo e Regione per salvare i tanti che rischiano di non riaprire»

«La coperta del Comune è corta: servono trasferimenti urgenti da parte di Governo e Regione». Alessandro Sorgia, assessore sardista alle Attività produttive e al Turismo, trascorre le giornate in videoconferenza. «Siedo al tavolo con 65 colleghi delle principali città d' Italia, a quello con altre 13 città turistiche e metropolitane, partecipo alle riunioni dei comuni sardi e ho un confronto costante con le associazioni di categoria». **È servito a stimare le perdite da Covid?** «Questo ancora no, non lo sappiamo ma faremo un report a breve». **Si aspettava che le aperture venissero rinviate?** «No, ma spero che i parametri dei prossimi giorni consentano di aprire in sicurezza». **Conosce l' Rt di Cagliari?** «No, sappiamo quello che abbiamo appreso dalla stampa». **Anche lei preme per il protocollo dell' Inail?** «Sì, le imprese sono preoccupate anche perché fino a quando non ci saranno regole certe non è possibile fare investimenti». **Ha un piano di rinascita per la città?** «Siamo al lavoro, sto incontrando tutti perché servono misure condivise e non decisioni calate dall' alto». **Sì, ma lei ha qualche idea?** «Non è facile dirlo, fino a quando non sapremo quali risorse avremo da Regione e Governo non si possono fare previsioni: non possiamo fare le nozze con i fichi secchi». **Da cosa si riparte?** «Di sicuro dalla liquidità, servono contributi a fondo perduto altrimenti molte attività rischieranno di non riaprire». **Cosa pensa dei villaggi della ristorazione all' aperto?** «Quando ci si trova in una situazione d' emergenza servono soluzioni confacenti per dare un po' di respiro. Quindi, sono d' accordo». **Dove li farebbe?** «Stiamo ragionando con l' **Autorità portuale** per trovare delle aree idonee, Su Siccu è una di queste». Nel bilancio in approvazione, quanti soldi sono destinati alle imprese? «È un problema. Noi stiamo già usando fondi del bilancio per tenere aperti i mercati perché, sia chiaro, è il Comune che paga per il contingentamento e dovremo pagare per la messa in sicurezza quando avremo



L'Unione Sarda

Cagliari

le regole dell' Inail. Ogni mese che passa sono costi in più che sottraiamo ad altri capitoli». Dove? «Non lo so, ma per reperire risorse forse potremmo sacrificare le luminarie di Natale o i fondi per Capodanno anche se poi i commercianti, giustamente, avrebbero da ridire, ma a qualcosa bisogna rinunciare». Sconti sulle imposte comunali? «Certo. D' altronde, come possiamo far pagare la Tari per i mesi nei quali le attività non hanno lavorato e, quindi, non hanno prodotto rifiuti? » Qual è la richiesta più urgente delle imprese? «Poter ripartire in sicurezza». **Market, parrucchieri ed estetisti avranno orari più flessibili?** «Alcune categorie ci hanno chiesto di estendere l' orario per compensare il fatto che dovranno limitare gli ingressi. Sui supermercati il discorso è diverso, sono favorevole alla flessibilità ma sulle aperture domenicali serve una riflessione una più». **Quali categorie soffrono di più?** «Tutta la filiera del turismo. Nel settore alberghiero ed extra alberghiero il 91% pensa di non riaprire perché non c' è convenienza». **Alberghi chiusi per l' estate?** «Ad oggi non ci sono i presupposti. A Cagliari il 91% ha deciso di non riaprire per il 2020». Gli altri settori? «Tutti sono in forte difficoltà. Stiamo ragionando sul modo di offrire soluzioni anche temporanee: pensiamo alle palestre che potrebbero trovare spazio nei parchi». Lei ha scritto al presidente Solinas, le ha risposto? «Ha risposto con un' ordinanza». **Si sta confrontando con il suo omologo in Regione, l' assessore Gianni Chessa?** «Sì, stiamo pensando a una soluzione per tutta l' Isola, per esempio a un bonus che favorisca il turismo locale». Cosa propone per il Poetto? «Il Comune non ha i soldi per vigilare sugli ingressi che però dovranno essere contingentati, dovremo parlarne con i gestori degli stabilimenti». **Addio spiaggia libera?** «Nel 2020 sarà difficile vivere il Poetto come lo conosciamo noi. La spiaggia libera è estremamente pericolosa». **Mare a numero chiuso?** «Serviranno controlli per evitare gli assembramenti e non ci sarà posto per tutti: quando la prima fermata sarà al completo bisognerà andare un po' più in là». Mariella Careddu.

Crollo di calcinacci: la polizia municipale multa il Comune !

Milazzo La notizia dell' ultima ora è curiosa. La polizia locale di Milazzo ha multato il (proprio) Comune per il crollo di calcinacci dalla facciata dei Molini Lo Presti. Gli uffici comunali dovranno operare dunque il versamento, circa 300 euro in favore di... se stessi, secondo il verbale che è stato notificato al sindaco, quale legale rappresentante dell' ente sulla scorta di una norma del codice della strada. La vicenda risale al mese scorso quando i vigili urbani sono intervenuti in via dei Mille per dare supporto ai vigili del fuoco che con i propri mezzi hanno messo in sicurezza l' immobile comunale a seguito del crollo di porzione di intonaco. La questione, puramente amministrativa, che si chiuderà già questa settimana, trae lo spunto per riaprirne un' altra che periodicamente viene alla luce per poi essere mandata in soffitta perché gli auspici non diventano mai tali. E allora, al di là della multa, che, lo ribadiamo, suscita solo curiosità, il vero nodo riguarda il futuro di questo opificio perché perdurando l' inerzia, i crolli saranno più frequenti al pari delle multe che il Comune si ritroverà a dover pagare sempre... a se stesso. E allora sarebbe opportuno, adesso che la situazione all' **Autorità portuale** si è normalizzata

con l' insediamento anche del Comitato, aprire una seria interlocuzione col presidente Mario Mega per promuovere sinergicamente un progetto di valorizzazione dell' opificio resta congelata e anzi ha subito un rallentamento dopo la conclusione del mandato del commissario De Simone. Col nuovo presidente la discussione non è stata neppure avviata. Andrà fatto anche se questi sono argomenti che vanno affrontati non in maniera occasionale bensì attraverso una "cabina di regia" che verosimilmente ormai la prossima Amministrazione dovrà necessariamente istituire se vuole operare un cambio di passo. Anche evitando di far acquistare l' opificio all' **Autorità portuale**, cosa non possibile, ma di assegnarlo attraverso una formula, penso un comodato articolato come tempistica sulla scorta dell' investimento sostenuto per il recupero dell' immobile e il suo riutilizzo. E ciò perché - giova ricordarlo - i Molini sono stati inseriti anche nelle aree Zes e quindi possono rappresentare un valore aggiunto a quelle iniziative che si vorranno portare avanti. Caso contrario il rischio è che il bene possa finire nuovamente all' asta, aggredito da qualche creditore insoddisfatto. E non sempre c' è un dissesto che "blinda". E perderlo per qualche milione di euro sarebbe davvero una beffa per tutti. Ecco perché non è possibile più non occuparsene. Al di là delle "auto-multe". Ma il problema reale è un altro: quale sarà il destino dell' immobile?



I porti nel decreto Rilancio, ma non troppo

Roma. Lo shipping mondiale fino al 2019 era in continua crescita in tutti i suoi settori: la crocieristica stava registrando numeri significativi come il ramo container. E' bastata una pandemia da virus sconosciuto per costringere il mondo a un' attenta riflessione su temi come sicurezza sanitaria, lavoro, organizzazione del lavoro, finanza, economia e sicurezza sociale. I porti monovalenti, come quelli crocieristici, solo container, solo petroliferi, sono quelli che soffrono la crisi più altri; quasi a dimostrare che il concetto di 'porto' inteso polivalente sia la carta vincente per sopravvivere a una crisi biblica. Tutte le nazioni, Italia compresa, si stanno attrezzando con vari strumenti legislativi finanziari per fronteggiare l' attuale crisi sanitaria che già si è trasformata in crisi economico-sociale. In questi giorni, si aspetta che tutte le disposizioni contenute nella proposta del decreto 'Rilancio' diventino legge per comprendere come sarà a distribuzione degli stanziamenti che interessano tutto il settore dei trasporti, della logistica e della portualità italiana. La proposta di legge prevede 252 articoli distribuiti su Titoli e Capi, oltre ai consueti allegati, il tutto su circa 450 pagine. La parte più interessante la troviamo nel Titolo VIII che tratta le misure di settore su XII Capi. Al Capo III troviamo le misure per i trasporti (salvo disponibilità delle risorse); gli articoli 197e 198 riguardano il sostegno e interventi alle imprese ferroviarie delle merci e passeggeri per cui si autorizza una spesa aggiuntiva di 20 milioni di euro per il 2020; il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, trasferisce al gestore dell' infrastruttura ferroviaria nazionale le risorse suddette con un calendario preciso. Sul trasporto combinato - Ferrobonus e Marebonus - (art. 199) si autorizzano progetti per migliorare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria. Si tratta di nuovi progetti per l' istituzione, l' avvio e la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci o il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo/in partenza da porti italiani, che collegano porti situati in Italia o negli Stati membri dell' Ue o dello spazio economico europeo. In quest' articolo si prevedono anche dei contributi economici per i nodi logistici e portuali in Italia. La spesa sarà di 40 milioni di euro per il 2020 e di ulteriori 20 milioni di euro per il 2021 (Marebonus); mentre 26 milioni di euro per l' anno 2020 e di ulteriori 15 milioni di euro per l' anno 2021 (Ferrobonus). Sulla modalità di trasporto aereo, (art. 201), la crisi delle aerolinee, essendo riconosciuta al livello globale, per superarla necessita di interventi per consentire una rapida ripartenza del traffico aereo una volta ripristinate le condizioni di sicurezza sanitaria. La proposta normativa prevede l' istituzione di un apposito fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato a ristorable i danni subiti: a) dagli operatori nazionali in possesso del prescritto Certificato di Operatore Aereo (COA) in corso di validità e titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri rilasciati dall' ENAC, che impieghino aeromobili con una capacità superiore a 19 posti, per i danni subiti dalla riduzione dei traffici determinata dalle misure di prevenzione e contenimento del virus Covid -19; b) dai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra in possesso del prescritto certificato in corso di validità rilasciato dall' ENAC. Sul versante delle disposizioni in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, l' articolo 202 del decreto 'Rilancio' rimarca tutto quello che la Ministra De Micheli aveva dichiarato durante l' audizione della Camera dell' altro giorno. Si prende atto della riduzione dei traffici nei porti italiani dovuta alla pandemia di coronavirus; le misure economiche di sostegno interessano gli operatori portuali e le imprese che operano nel settore portuale e marittimo, riaffermando l' operatività degli scali nazionali. In particolare



Il Nautilus

Focus

le Autorità di Sistema portuale disporranno, fino all' azzeramento, la riduzione dei canoni concessori, utilizzando risorse già disponibili e coprire le mancate entrate potranno gestire quelle del proprio avanzo di amministrazione. Ridurre i canoni concessori sia per le concessioni di beni demaniali (art. 36 C.N.), sia concessioni per servizi portuali (artt. 16,17 e 18 L.84/964). Si prevedono anche disposizioni che estendono di un anno la durata di tutte le concessioni di aree in ambito portuali, sia per le settrici passeggere e merci, in particolare nell' ambito crocieristico, sia per la cantieristica navale, e per quelle turistico ricreative. Si estendono di dodici mesi le concessioni di rimorchio (art.101 C.N.) e sono incentivate le attività all' interno delle Zone Economiche Speciali impegnate all' attrazione di investimenti, l' incremento delle esportazioni, a creazione di nuovi posti di lavoro; attività e servizi alla logistica portuale come magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti nelle sue modalità e per le vie navigabili interni. Si spera che tutto questo possa avvenire nel più breve tempo possibile; per ora sarebbe sufficiente per il MIT sbloccare tutte le opere per infrastrutture portuali, grandi o piccole, già programmate e molte già avviate, e bloccate da una burocrazia 'tassativa' che si comporta al pari di virus, se effettivamente si vuole una ripartenza economica e sociale di un' Italia che non 'guardi' solo il mare. Abele Carruezzo © Riproduzione riservata.

Informazioni Marittime

Focus

Oltre 60 milioni di euro per lo shipping, la bozza del DL Rilancio

Il grosso a Ferrobonus e Marebonus, più una quota per i portuali. Ma ci sono anche la sospensione di tasse, canoni e diritti doganali

PAOLO BOSSO

a cura di Paolo Bosso Almeno 130 milioni di euro allo shipping italiano. Per sgravare gli operatori dalle tasse di ancoraggio, dai canoni di concessione, per risollevere i portuali, incentivare le ferrovie e le autostrade del mare, per indennizzare i trasporti marittimi locali e le Autorità di sistema portuale (Adsp). Una serie di misure mai viste prima per estensione e profondità, contenute nell' ultima bozza del "DL Rilancio", circolato ieri sera e oggi sviscerato dai giornali. La bozza del DL Rilancio Per il trasporto marittimo e la portualità le misure sono tantissime e coprono tutti i settori. I principali sono: Azzeramento dei canoni demaniali per le imprese articolo 18 (i terminalisti); fino a 2 milioni di euro da parte delle Adsp per il 2020 e altrettanti nel 2021 per risollevere le compagnie dei portuali articolo 17 , le cui autorizzazioni possono essere prorogate dalle Adsp per due anni; fino a dodici mesi di proroga delle concessioni per i servizi di rimorchio portuale ; esenzione della tassa di ancoraggio fino al 30 giugno; differimento dei diritti doganali di altri trenta giorni; indennità mensile di disoccupazione marittima (NASPI e DIS-COLL) prorogata di altri due mesi. A indennizzo di tutti questi introiti persi per le Autorità di sistema portuale, lo Stato le "rimborserà" con 20 milioni di euro. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale , la notizia più importante è la volontà, contenuta nella bozza del DL, di prorogare il rinnovo della Convenzione tra lo Stato e i servizi di trasporto di cabotaggio - attualmente in vigore con la ex Tirrenia di Navigazione, di proprietà di Compagnia Italiana di Navigazione del gruppo Onorato - che potrà essere prorogata fino a un anno dalla fine dello stato di emergenza per l' epidemia di Coronavirus. Per il trasporto ferroviario e quello di ro-ro/ro-pax sono finanziati il Ferrobonus e il Marebonus . Per la precisione, 14 milioni di euro per quest' anno, 20 milioni di euro per il 2021, entrambi destinati al «miglioramento della catena intermodale e il decongestionamento della rete viaria». Inoltre, 25 milioni nel 2021 lo sviluppo del trasporto intermodale.



Di Rilancio: ecco le misure per il settore

Le Autorità di Sistema Portuali potranno utilizzare il proprio avanzo di amministrazione per disporre, fino all'azzeramento, la riduzione dell'importo dei canoni concessori dovuti in relazione al 2020. La misura è contenuta in una delle ultime bozze del DL Rilancio circolate in questi giorni. Nel decreto, che verrà varato in settimana dal Consiglio dei Ministri, trovano inoltre spazio altri interventi a sostegno del settore, come la possibilità in capo alle stesse **AdSP** di ristorare, sino a 2 milioni di euro, i fornitori di manodopera temporanea (art.17) per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per eventuali minori giornate di lavoro rispetto all'anno 2019 riconducibili alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale conseguenti all'emergenza Covid-19. Prevista inoltre la proroga di 12 mesi della durata delle concessioni per operazioni portuali (art. 16, legge 84/94), aree e banchine (art. 18, legge (84/94), beni demaniali (art. 36, Codice della navigazione) e dei rimorchi (art. 101, Codice della navigazione). Dal DL Rilancio arrivano infine nuove risorse per il Marebonus (40 milioni di euro per il 2020 e 20 milioni per il 2021) e per il Ferrobonus (26 milioni nel 2020 + 15 milioni nel 2021). Per entrambe le misure non è però ancora specificata la copertura finanziaria.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with the subtitle 'Magaioni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. The main article title is 'Le misure a sostegno del mare Di Rilancio: ecco le misure per il settore' by 'di Redazione Port News'. The article text is partially visible, mentioning the use of administrative surpluses and the reduction of concession fees. A sidebar on the right contains a search bar and a list of categories including Ambiente, Autorità, Portuali, and others.

"DI Rilancio, armatori inascoltati"

Roma - "Leggendo le bozze del decreto Rilancio circolate in questi giorni, devo dire non c'è quasi niente del pacchetto di proposte che avevamo presentato al governo nelle scorse settimane". Mario Mattioli, presidente di Confitarma, non nasconde il suo disappunto: "Un vero peccato, anche perché veniamo sempre descritti come una categoria che presta un servizio essenziale. E' vero che si tratta di bozze, sono scaramantico e continuo a sperare che nel testo definitivo ci potrà essere qualche cosa in più, ma arrivati a questo punto, la vedo difficile, e penso di poter esprimere il disagio per tutta la categoria". Mattioli però esprime perplessità anche sulla decisione, che emerge dalle bozze del di Rilancio, di prorogare la convenzione per la continuità territoriale a favore della Tirrenia, tema delicato su cui sono da mesi discussioni in corso: "Su molte linee sovvenzionate, la compagnia opera in concorrenza con altre società che hanno la maggioranza del mercato" e che non godono dei contributi di Stato ma scontano anch'esse l'emergenza Covid. "Se il contenuto delle bozze sarà confermato, penso che le somme" destinate a Tirrenia per il 2020 e il 2021, circa 80 milioni di euro "avrebbero potuto essere destinate al sostegno dell'intero settore marittimo". "Qualcosa invece poteva essere stanziato - ragiona Mattioli - per abbattere i costi portuali, così come è successo a livello europeo, visto il calo dei traffici che ha colpito il settore del trasporto via mare. Oppure a favore di interventi per unità del primo registro, penso ad esempio alle flotte che fanno bunkeraggio nei porti, che hanno subito una forte diminuzione delle attività".



"I piloti dei porti sono una garanzia per lo Stato e per gli armatori" / L'intervista

Redazione

I piloti dei porti sono una garanzia per lo Stato e per gli armatori / L'intervista
11 Maggio 2020 - Redazione Milano Con la nostra assistenza garantiamo anche gli interessi privati degli armatori. nell'ingresso del porto bisogna capire che ci sono due soggetti che hanno interesse immediato: il primo è lo Stato. Noi siamo figura di riferimento. L'altro è l'armatore che deve tutelare i propri interessi economici che sono importanti. Per mare si sposta il 90% delle merci mondiali. E' un pezzo dell'intervista video al presidente di Fedepiloti, Francesco Bandiera. Duma nazionalizza? In Russia si allineano al 90% di quello che già avviene nel mondo. In Italia siamo grandi sostenitori del sistema della corporazione. Oggi abbiamo anche dati scientifici e oggettivi per dire che il nostro sistema funziona. Teniamo bassi i costi e diamo un servizio altissimo ha proseguito il presidente di Fedepiloti.

informative

11 MAGGIO 2020 - Redazione

I piloti dei porti sono una garanzia per lo Stato e per gli armatori" / L'intervista

Milano - "Con la nostra assistenza garantiamo anche gli interessi privati degli armatori. nell'ingresso del porto bisogna capire che ci sono due soggetti che hanno interesse immediato: il primo è lo Stato. Noi siamo figura di riferimento. L'altro è l'armatore che deve tutelare i propri interessi economici che sono importanti. Per mare si sposta il 90% delle merci mondiali". E' un pezzo dell'intervista video al presidente di Fedepiloti, Francesco Bandiera.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

30 Quattro

I Piloti dei Porti a garanzia del trasporto mar...

Assomarinas lancia un nuovo video educativo per le migliaia di ospiti dei porti turistici italiani: "Goditi il mare responsabilmente"

(FERPRESS) - Roma, 11 MAG - Alcune Regioni italiane hanno già autorizzato la navigazione da diporto, interpretando correttamente il Dpcm del 26 marzo, e riconoscendo che la nautica è un' attività sana, sportiva, e priva di rischi legati al contagio da Covid-19. La barca è un' isola, favorisce il distanziamento sociale, e la nautica è sempre stata sinonimo di libertà e ricerca di spazi sconfinati. Per celebrare il ritorno alla navigazione in un ambiente naturale che esce rafforzato e rinvigorito da 2 mesi di sospensione delle attività antropiche, Assomarinas lancia un nuovo video educativo per le migliaia di ospiti, piccoli e grandi, dei porti turistici italiani: "Goditi il mare responsabilmente" è il titolo del breve cartoon per smartphone prodotto da Assomarinas, Associazione italiana porti turistici, in collaborazione con l' Università di Padova, Fee-Italia e Darsena Le Saline di Chioggia. In poche coloratissime immagini viene ricordato ai diportisti il valore di questa riconquista e l' importanza di rispettare la natura ed i fondali marini, in linea con le regole di buon senso che garantiscono lo svolgimento di una navigazione intelligente e sostenibile, come richiesto dai principi del "New Green Deal" che stanno ispirando tutta l' attività dei nuovi organi di governo europei. Il video verrà diffuso dagli 80 porti turistici associati e sarà scaricabile dal sito Assomarinas al link <http://assomarinas.it/2020/05/11/goditi-il-mare-responsabilmente-e-il-cartoon-di-assomarinas-per-un-ritorno-alla-navigazione/>



"Goditi il mare responsabilmente" è il cartoon di Assomarinas per un ritorno alla navigazione

Alcune Regioni italiane hanno già autorizzato la navigazione da diporto, interpretando correttamente il Dpcm del 26 marzo, e riconoscendo che la nautica è un' attività sana, sportiva, e priva di rischi legati al contagio da Covid-19. La barca è un' isola, favorisce il distanziamento sociale, e la nautica è sempre stata sinonimo di libertà e ricerca di spazi sconfinati. Per celebrare il ritorno alla navigazione in un ambiente naturale che esce rafforzato e rinvigorito da 2 mesi di sospensione delle attività antropiche, Assomarinas lancia un nuovo video educativo per le migliaia di ospiti, piccoli e grandi, dei porti turistici italiani: "Goditi il mare responsabilmente" è il titolo del breve cartoon per smartphone prodotto da Assomarinas, Associazione italiana porti turistici, in collaborazione con l' Università di Padova, Fee-Italia e Darsena Le Saline di Chioggia. In poche coloratissime immagini viene ricordato ai diportisti il valore di questa riconquista e l' importanza di rispettare la natura ed i fondali marini, in linea con le regole di buon senso che garantiscono lo svolgimento di una navigazione intelligente e sostenibile, come richiesto dai principi del "New Green Deal" che stanno ispirando tutta l' attività dei nuovi organi di governo europei. https://www.youtube.com/watch?v=Qx_w1n65z-c.

